

Draghi e l'economia di guerra fra agricoltura e aiuti di Stato

LOMBARDO / A PAG. 8



Pacorini: è corsa delle aziende al risparmio energetico

COLONI / ALLE PAG. 10 E 11



Una donna incinta, ferita nel bombardamento dell'ospedale pediatrico di Mariupol, portata via dai soccorritori AP PHOTO / EVGENIY MALOLETKA

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Bombe sui bambini

Distrutto l'ospedale pediatrico di Mariupol. «1.300 vittime». Le accuse cinesi a Usa e Nato

TORTELLO, SFORZA, PERTOLDI, CUSMA, DASSENSA, SALVINI E BISIACH / DA PAG. 2 A PAG. 15

REPORTAGE MANNOCCHI / PAG. 4

Il viaggio con i volontari per evacuare l'orfanotrofio

COMMENTO ZAFESOVA / PAG. 15

Le madri russe alla ricerca dei loro ragazzi spariti al fronte

LO SCRITTORE TOMASIN / PAG. 12

Enard: «La pace è un'eccezione Temo problemi per la Bosnia»

IL SOPRALLUOGO / PAG. 14

Dalle canoniche all'hotel di Muggia: le ipotesi per l'accoglienza

CRONACA

Denunciati 18 writers Presi di mira muri cassonetti e serrande

SARTI / A PAG. 25



Una delle scritte

Patto fra i sindaci dei quattro capoluoghi sul caro-bollette

FAIN / A PAG. 23

Il Castello di San Giusto cambierà volto Previsti anche figuranti

GRECO / A PAG. 20



Un'immagine di San Giusto

Persi in nove anni cinquecento negozi Periferia più colpita

TONERO / A PAG. 22

COVID-19

Locali all'aperto Super green pass abolito da aprile

PAOLORUSSO

Il colpo di coda del virus non ferma la road map delle riaperture che il governo definirà nei dettagli la prossima settimana, quando tornerà a riunirsi la cabina di regia. Il super green pass abolito per i locali all'aperto. / A PAG. 16

41°

orto giardino

Una Nuova Primavera

www.ortogiardinopordenone.it

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

5-13 marzo

Fiera di Pordenone

Main Partner:
INTESA SAMPOLIO

Partner:
AIAPP

FAI
FEDERAZIONE ASSOCIATA DI PORDENONE

claber

IMPERIO VERDE

ORCHIDEA

IL CASO

La famiglia no vax cita il presidente del club sportivo

RICCARDO TOSQUES

«Mi mancava solo di essere citato in giudizio perché sto rispettando la legge». È molto deluso Pavel Vidoni, 57enne presidente dell'Ašd-Circolo sportivo dilettantistico Sokol di Aurisina. / A PAG. 37



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Niente Mig-29 all'Ucraina
«Offerta non attuabile»

Per il Pentagono l'offerta della Polonia di consegnare Mig-29 all'esercito americano stanziato in Germania per poi girarli all'Ucraina «non è attuabile» e solleva «preoccupazioni nella Nato».

La Russia: risposta rapida
alle sanzioni dell'Occidente

La Russia lavora a una risposta «rapida e ponderata» alle sanzioni dell'Occidente, che sarà avvertita nelle aree più «sensibili per coloro a cui si rivolge». Io ha reso noto un alto esponente del ministero degli Esteri di Mosca.

BOLLETTINO
DI GUERRALe prime
evacuazioni
di civili

1

Occhi puntati sui colloqui di oggi ad Antalya in Turchia. Grazie all'intermediazione di Erdogan si incontrano i ministri degli Esteri in guerra, Kuleba e Lavrov. Negli ultimi giorni Zelensky si è detto disponibile a discutere sul Donbass, sulla Crimea e sulla neutralità rispetto a Nato e Russia. Resta da vedere se Putin vorrà aprire alla trattativa.

2

A sostegno del dialogo c'è anche la Cina, che conferma il sostegno all'alleato russo e accusa gli Stati Uniti: «Sono stati loro che hanno gradualmente spinto fino al conflitto», accusa il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian. Un altro punto dirimente è se gli Usa siano disponibili a sacrificare Zelensky o lo sostengano fino alla fine.

3

Sul terreno intanto l'esercito russo continua ad avanzare con la sua offensiva. Le evacuazioni di civili dalle città assediate procedono con difficoltà, tra autobus bloccati e bombardamenti come quello all'Ospedale di Mariupol, dove il raid su un reparto di maternità ha suscitato lo sdegno di tutto il mondo.

4

La vita di Kiev è sospesa. Le tensioni si spostano verso Zaporizhzhya, Odessa e Mariupol, ma la guerra si vince o si perde nella capitale. L'impressione degli analisti è che i russi aspettino per far uscire più civili possibile, attendano l'esito dei negoziati. L'alternativa sarebbe la guerra urbana con un danno di immagine ulteriore.

5

Scaricabarile sui Mig-29 polacchi per l'Ucraina. Dovevano arrivare tramite un passaggio dalla base Usa in Germania, ma il Pentagono ha bocciato l'idea come «insostenibile». E ora l'attore Sean Penn invita alla protesta contro l'impatto tra Washington e Varsavia. — (A cura di Francesco Rigatelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini
nel mirino

Bombardato l'ospedale pediatrico di Mariupol nel giorno della tregua: 17 feriti «Tra loro donne che stavano partorendo». In città non c'è più acqua potabile

LETIZIA TORTELLO

L'orrore puro ha il volto delle donne ucraine che stavano partorendo nell'ospedale di Mariupol, Sud del Paese, bombardate, ferite e costrette ad evacuare. Ci sono molte immagini di questi soli quattordici giorni di una guerra barbara e dalla furia devastante, che ha già provocato un esodo di 2,2 milioni di persone. Ma quelle di ieri pomeriggio nella città più martoriata di tutte, circondata e colpita senza sosta dall'1 marzo, sono senz'altro in cima alla lista delle atrocità. Conoscere il terrore e la distruzione prima ancora di venire al mondo. Il bollettino, poche ore dopo l'esplosione che ha danneggiato pesantemente l'ospedale, annuncia

Manca anche la luce
Si raccoglie legna
per scaldarsi e cucinare
il poco cibo rimasto

che quelle madri del reparto maternità di Mariupol, che davano alla luce i loro figli, sono tra le 17 persone rimaste colpite dall'attacco aereo dei soldati di Putin. Gestanti e donne incinte. E parte del personale sanitario. Per fortuna non ci sono state vittime. Anche se il presidente Volodymyr Zelensky in giornata annunciava che vi era la possibilità che restassero madri e bambini intrappolati sotto le macerie.

Non si sa bene se la struttura di Mariupol fosse l'obiettivo militare. La bomba è caduta nel cortile del complesso, provocando un cratere enorme e lasciando dietro di sé un teatro di scheletri di auto in fumo. L'onda d'urto ha sfigurato tutto quello che c'era dentro gli edifici, spaccando i vetri, ribaltando i reparti pediatrici. I bimbi malati ricovera-



A sinistra i reparti dell'ospedale pediatrico completamente devastati dalla bomba sganciata da un aereo russo. Sotto una giovane paziente rimasta leggermente ferita lascia la struttura ormai inutilizzabile



ti sono stati accompagnati fuori di corsa, coperti con mezzi di fortuna.

Zelensky ha parlato di «atrocità»: «Quanto a lungo il mondo ignorerà e quanto vuole essere complice?», ha twittato, perché lo leggessero tutti il più velocemente possibile. E ha in-

vocato ancora una volta di «chiudere i cieli ora!». «Fermate gli omicidi! Ne avete il potere». Il leader ha accusato i partner di «star perdendo l'umanità». Insieme a lui Sergiy Orlov, vicesindaco della cittadina portuale, ex località turistica e oggi ridotta a un agglomerato

fantasma, ha condannato l'attacco come «medievale»: «Non capiamo come sia possibile nel mondo di oggi bombardare un ospedale pediatrico». Mentre il Cremlino garantisce che «le forze russe non sparano su obiettivi civili».

Sia come sia, un nosocomio

infantile è stato colpito. E ieri doveva essere l'ennesima giornata in cui i cittadini potevano scappare in sicurezza con i corridoi umanitari. Il cessate il fuoco è fallito, ancora, per il quarto giorno di fila. Soprattutto a Mariupol: erano state concordate 13 ore di tregua. Lì, e anche a Zaporozhzhia, a Sumy, a Volnovakha, e verso Kiev dagli insediamenti di Vorzel, Bucha, Borodyanka, Irpin e Gostomel.

Man mano che passano i giorni e i russi avanzano in profondità lungo la costa ucraina, in quello che potrebbe stabilire un ponte di terra verso la Crimea, la crisi umanitaria più grande è proprio a Sudest. Mariupol è diventata la città della morte. Forse un puntino sulla mappa di quel territorio che i filorussi e il Cremlino rivendicano, che deve essere cancellato.

Le testimonianze raccontano e fotografano cadaveri per strada, mentre le autorità annunciano di aver dovuto costruire una fossa comune perché gli obitori traboccano, e di avere seppellito 47 persone solo ieri. Sarebbero 1300 le vittime dall'inizio dell'assedio.

Si muore anche e sempre più di fame, di freddo, di ma-



Silenzio dati dalle centrali di Zaporizhzhia e Chernobyl

I sistemi dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica che monitorano la centrale nucleare di Zaporizhzhia, attaccata e occupata dai russi, hanno smesso di trasmettere dati. Martedì stessa interruzione a Chernobyl.



Lo yacht di Abramovich in fuga dall'Europa

My Solaris, lo yacht di 140 metri da 500 milioni dell'oligarca Roman Abramovich, che sta cedendo il Chelsea, è fuggito da Barcellona verso le Baleari per sfuggire ai sequestri ai danni dei patrimoni russi.



Al centro il trasporto di una donna incinta ferita. A destra l'enorme cratere formatosi dopo il bombardamento sull'ospedale pediatrico di Mariupol. Sotto bimbi nei rifugi dell'ospedale prima dell'attacco sferrato ieri



lattia. I residenti intrappolati hanno finito il cibo e irrompono affamati nei negozi, sciolgono la neve per bere e ottenere acqua per sopravvivere. Migliaia di persone si accalano negli scantinati. Anche gli aiuti faticano ad arrivare, con le forze russe che sembrano aver

sparato sui convogli prima che raggiungessero la città. Medici senza Frontiere ha un presidio a Mariupol e riferisce che «non c'è più acqua potabile e non si trova da nessuna parte. Le persone cercano l'acqua sotto terra e ci sono alcuni che raccolgono l'acqua dai tet-

ti». Si raccatta la legna per cucinare e si accendono fuochi anche per riscaldarsi. Un'emergenza umanitaria. Mentre le esplosioni continuano. «La situazione è particolarmente grave per gli anziani e per chi ha disabilità - dice ancora Msf -, o per chi ha bimbi, vi-

sto che tra i prodotti di prima necessità sono spariti anche quelli per l'igiene personale».

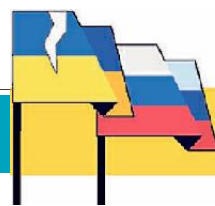
Elettricità e riscaldamento mancano da quasi una settimana. I collegamenti telefonici sono praticamente sempre interrotti, i cellulari si caricano in auto, per quel poco che si

può. Il dramma di chi è fuori da Mariupol è che non riesce a mettersi in contatto con i propri cari. E l'ansia di sapere come stanno cresce di ora in ora. Tra loro c'è anche un italiano, Giuseppe Ferraiuolo, ex marittimo campano in pensione: stava scappando con la moglie ucraina e i figli. Ha lasciato i genitori lì, e ora non ha notizie da giorni. La deputata Lesia Vasylenko, racconta al nostro giornale che un suo collega è riuscito a mettersi in contatto con la sorella solo due giorni fa, dopo quattro di silenzio, e solo per un minuto e mezzo.

Tra i primi a reagire alla notizia del bombardamento all'ospedale pediatrico, c'è il premier britannico Boris Johnson: «Ci sono poche cose più ignobili che prendere di mira i vulnerabili e gli indifesi», dice. E aggiunge: «Il Regno Unito sta valutando un maggiore sostegno all'Ucraina per difendersi dagli attacchi aerei e Putin dovrà rendere conto per i suoi terribili crimini». Anche l'Onu condanna pesantemente la Russia: parla di «rapporti chocanti» sull'attentato all'ospedale, affermando che le strutture sanitarie non dovrebbero «mai e poi mai essere un

bersaglio», spiega il portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric. Il ministro Luigi di Maio invoca un'accelerazione della «tregua umanitaria» e bolla l'accaduto come «attacco brutale». La portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, si aggiunge al grido di ferma disapprovazione: «È orribile vedere questo barbaro uso della forza nei confronti di civili innocenti».

Intanto, arriva un report di Amnesty International sull'attacco del 3 marzo, intorno alle 12,15, a Chernihiv, con almeno otto bombe non guidate cadute su una piazza: «I russi avrebbero ucciso 47 civili. Potrebbe costituire un crimine di guerra», si legge. A sostenere la tesi, ci sarebbero video verificati dall'Ong. La giornata ucraina di ieri si è chiusa anche con nuovi raid su Kharkiv, seconda città presa di mira. E con 50 bus che trasportavano civili che dovevano essere fatti uscire da Bucha, a Nordovest di Kiev, che sono stati bloccati dai russi. In violazione, l'ennesima, del patto: quello dei corridoi umanitari per un'evacuazione che è uno stillicidio ogni giorno più difficile e straziante. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Scholz: «Embargo energia? L'Ue è diversa dagli Usa»

«La situazione della dipendenza da energie fossili in Europa è del tutto diversa da quella che interessa invece gli Stati Uniti». Così, con queste parole, il cancelliere tedesco Olaf Scholz boccia l'embargo alla Russia.

**23.872**

I profughi entrati in Italia dall'inizio della guerra

La Russia ammette «Soldati di leva prigionieri»

Un certo numero di coscritti russi hanno partecipato all'invasione e sono stati catturati durante un'operazione in Ucraina. Lo ammette il ministero della Difesa russo, dopo che Putin aveva negato il loro coinvolgimento nella guerra.



La fuga degli orfani

In viaggio con i volontari della Croce Rossa da Bilohorodka a Vorzel, per evacuare i bimbi dell'orfanotrofio. La strada per la salvezza è costellata di check-point russi

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

IL REPORTAGE

VORZEL

All'incrocio di Bilohorodka le macchine sono ferme dalle prime ore del mattino. Aspettano che riapra uno dei ponti sul fiume Irpin che porta a Nord-Ovest di Kiev, nei territori sulla linea di contatto, dove combattono le forze ucraine e quelle russe che controllano i bordi settentrionali della città. Superata la zona di contatto si arriva a Irpin, Bucha, Gostomel, Vorzel, tutte ormai in mano russa. Le auto in attesa sono di civili che sperano nell'annuncio cessate il fuoco. Vogliono tentare di raggiungere le loro case, portare via qualcosa prima che tutto precipiti, prima che le aree residenziali diventino teatro di una guerra urbana, prima che ricomincino i bombardamenti, di nuovo, massicci come i primi giorni di guerra.

Guidano in direzione contraria a quella di chi fugge. I soldati ucraini presidiano l'imbocco del ponte. Non lasciano passare nessuno fino alle dieci del mattino. Dal lato opposto le notizie non sono buone, cannonate dal primo mattino. Troppo rischioso lasciar passare i civili.

Sono passate due ore, quando alle dieci i soldati di guardia al check-point ci lasciano andare. Siamo con Igor, un volontario delle Unità di Difesa Territoriale. È armato, accompagna suo fratello a Bilohorodka per preparare alcune valigie di vestiti, scarpe. Servono a sua moglie e ai due figli che sono a Kiev in attesa di partire per Leopoli e raggiungere da lì la Polonia. Bilohorodka è un quartiere di villette e giardini, giostre e scuole. A indicare l'attraversamento pedonale in prossimità degli asili ci sono due statue alte un metro da una parte all'altra della strada. Ma non ci sono più bambini, né a scuola, né sulle



I volontari portano i bambini al convoglio umanitario della Croce Rossa per evacuare i più piccoli da Vorzel, che è sotto il fuoco di controllo dell'esercito russo, e trasferirli a Kiev.

giostre. Le strade sono deserte. Il rumore di artiglieria arriva e parte dai campi ai lati della strada. Il fratello di Igor entra in casa, bloccata al momento della fuga, quattordici giorni fa. In cucina i piatti da lavare, in soggiorno i giochi dei bambini, sparsi a terra. I mobili di una delle camere dei bambini ancora negli scatoloni, da montare. Si erano trasferiti qui da due mesi, per allontanarsi dalla vita caotica

LA MAPPA



di Kiev. Poi la guerra. In pochi minuti il fratello di Igor riempie due zaini, una valigia, uno scatolone di giochi. Più di quello che realisticamente potrà lasciare alla sua famiglia. «Ma come si fa, l'hanno chiesto i bambini. Volevano proprio quei giochi, come glielo spiego?».

Non si fa, la guerra ai bambini non si spiega. La guerra, i bambini, la subiscono. Sta per salire in macchina di nuo-

vo quando un'anziana, spalle ricurve e volto coperto da uno scialle di lana verde, gli viene incontro dalla fine della via con una scatola di cioccolato. «Portali ai bambini, non ci siamo salutati», si abbracciano, si scambiano gesti d'affetto familiari. Nessuno ha il coraggio di terminare il pensiero: «se dovessi non rivederli» è la formula finale della frase che lasciano entrambi appesa al saluto.

Amazon ferma le attività in Russia a causa della crisi

Anche Amazon annuncia lo stop delle sue attività commerciali in Russia a causa della guerra in Ucraina. Il gigante dell'e-commerce sospende anche l'accesso al canale video Prime per tutti coloro che si collegano dalla Russia.



Borrell: «Conflitto come il Covid durerà a lungo, l'Ue si svegli»

«Questo conflitto sarà come il Covid, rimarrà e lascerà il segno». Così l'alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera Josep Borrell. «I cittadini europei devono svegliarsi dal sonno di benessere».



A sinistra, i bambini dell'orfanotrofio di Vorzel evacuati. A fianco, un volontario fa un gesto a una donna e suo figlio.



Il cessate il fuoco è fragile, la finestra di tempo troppo breve per portare tutti in salvo, i volti dietro i finestrini consumati dall'attesa e dalla pena. Eppure nessuno si lamenta, nessuno si scuote più al rumore dell'artiglieria, nessuno prova a chiedere di essere salvato prima degli altri. È una rettitudine dolente, un decoroso rispetto a muovere gli intrappolati di Kiev.

Sono le undici di mattina quando si fermano su strada i primi mezzi della Croce Rossa diretti a Vorzel. Yuri, il capo convoglio, cerca invano di coordinarsi con gli ospedali, gli ospizi, le comunità locali dall'altra parte. Non c'è più linea, difficile dire se siano danti dolosi alle linee telefoniche o se le linee siano state schermate dai dispositivi elettronici che alterano le frequenze radio e rendono di fatto impossibili le comunicazioni. Il convoglio sa che deve affrettarsi, ma sa anche che deve muoversi a tentoni. Perché la situazione sulla zona di contatto è fluida. Una strada libera e controllata dall'esercito ucraino, potrebbe dopo un'ora essere in mano russa. Impossibile passare per la superstrada che congiunge Kiev alle aree a Nord-Ovest, forse un ponte fatto saltare in aria, forse check-point russi. Impossibile verificare, così il convoglio prende le strade secondarie. Chiediamo di poter seguire i mezzi, accodandoci al convoglio, e accompagnarli nelle delicate operazioni di evacuazione. La Croce Rossa acconsente. Da quel momento prendiamo la strada inversa a chi fugge, lasciandoci sulla sinistra la scia di migliaia di bandiere bianche. Attraversiamo chilometri di foresta di conifere. A terra, sui percorsi sterrati, le tracce dei carri armati lasciano pensare che la foresta sia già piena di postazioni russe. È la strada che porta a Bucha, Vorzel, e nella città di Gostomel, dove i russi hanno ucciso il sindaco Yuri Illich Prylko mentre distribuiva cibo

alla popolazione affamata.

Sui check-point, sempre più fitti, sventola la bandiera ucraina ma i soldati sono sempre più nervosi, ai bordi delle strade poche donne e bambini tentano di raggiungere le auto in coda, camminano senza alzare mai lo sguardo da terra.

A pochi chilometri da Vorzel, in prossimità di una curva, il convoglio si ferma improvvisamente. Dal fossato sul bordo destro della strada due soldati che imbracciano fucili mitragliatori bloccano i mezzi puntando le armi al veicolo che era in testa al convoglio.

Sono russi.

Dopo la curva, due mezzi corazzati per il trasporto delle truppe, un carroarmato. Le Vscritte sui fianchi. È il primo check-point russo lungo la linea del fronte. Yuri scende dall'auto a negoziare il passaggio del convoglio. I soldati russi, uniforme nera, fascia argentata sul braccio, chiedono a tutti documenti di identità, perquisiscono auto e baga-

gliai. Trattano mezz'ora prima di consentire il passaggio verso Vorzel.

Attraversiamo il primo check-point russo, poi il secondo a poche decine di metri di distanza, mentre dalle abitazioni le anziane si sporgono a chiedere aiuto, mandano avanti i bambini, «Portateci via». Non ci sono uomini in giro.

Il convoglio attraversa velocemente le frazioni, meno velocemente i check-point russi che seguiranno. L'arrivo a Vorzel è convulso. Le ambulanze e i van si fermano in prossimità di un incrocio, i volontari della Croce Rossa corrono in direzione di un orfanotrofio, dietro il muro una fila di decine di carrozzerie e passeggini, le assistenti dell'orfanotrofio corrono in strada, devono essere più veloci che possono, lasciare i bambini, tornare indietro a prendere gli altri. Li trasferiscono sui sedili uno vicino all'altro. Piangono, piangono sempre più forte, le anziane che li seguiranno nell'eva-

cuazione li cullano, piangendo anche loro, ma in silenzio. Gli infermieri sono gli ultimi ad arrivare dall'orfanotrofio. Due bambini sono malati, uno è tracheotomizzato. Li sistemano sulle barelle dell'ambulanza, chiudono il portellone.

La direttrice dell'orfanotrofio non parte. Resta lì, immobile, a guardare dal bordo della strada il convoglio che si muove. Portati via i bambini restano passeggini e culle abbandonati davanti ai palazzi colpiti dalle bombe.

Non c'è modo di trovare altri feriti, malati, se non usando il megafono. «Uscite se volete venire via, donne e bambini, malati, anziani, siamo qui per aiutarvi» grida Yuri. Da un palazzo esce una donna, correndo. C'è un rifugio qualche decina di metri più in là, ci sono feriti. Non escono da giorni. I volontari raggiungono correndo il retro di un sanatorio, dalla cantina trasformata in rifugio esce un uomo ferito alla testa, ne esce un altro scheletrico, con feri-

te alle braccia. E due anziane, che si sostengono l'un l'altra, pregando. Dal portone dell'edificio, prima che i mezzi ripartano si affaccia un bambino, pensa che siamo tutti stranieri, sussurra: «Old men, old men». Ci sono anziani. Ha dieci anni quel bambino, si chiama Ivan. Sarà l'ultimo a salire sul mezzo che torna verso Kiev.

Prima di uscire dalla città, Yuri, il capo convoglio, grida un'ultima volta dal megafono «stiamo evacuando le donne, i bambini, i malati, gli anziani, c'è poco tempo, chi vuole venire via esca in strada». Esce una donna, esile, ha in braccio un neonato. Accanto a lei una bambina di cinque anni. Sono i suoi figli, spiega. «Mio marito può venire?», «No, signora, gli uomini no». «Allora resto, dice». Sapendo, lei come noi, cosa significhi per gli uomini il divieto di andare via mentre le donne vengono evacuate. È la memoria degli assedi, quella della giustizia sommaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto strategico

ANDREA MARGELLETTI

Città difficili da prendere, i russi le accerchiano

1. In attesa di un nuovo round negoziale tra Russia e Ucraina, le truppe di Mosca sembrerebbero voler stringere la morsa sulla capitale. Da un lato, infatti, le forze russe stanno cercando di consolidare le proprie posizioni nei distretti nord-occidentali fuori da Kiev, in particolare ad Hostomel, Bucha e Irpin. Dall'altro, stanno provando a completare l'accerchiamento della città anche dal fianco nord-orientale. Truppe russe sarebbero infatti entrate a Bohdanivka, a pochi chilometri dalla ca-

pitale. Se tale azione di accerchiamento su tre lati fosse completata, resterebbe come possibile via di fuga da Kiev solo la direttrice meridionale, che i russi potrebbero lasciare aperta proprio per favorire la fuga dei civili ma anche l'eventuale ritirata delle forze ucraine attualmente poste a difesa della città.

• L'azione di accerchiamento di Kiev potrebbe a sua volta isolare anche la città di Chernihiv. Qui le truppe ucraine stanno op-

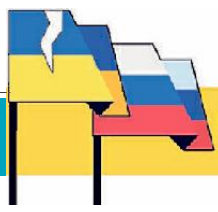


ponendo una forte resistenza, impedendo, fino a questo momento, la conquista della città da parte delle forze di Mosca. Se queste ultime dovessero però riuscire a consolidare le proprie posizioni a est della capitale, supportate anche dalle truppe dispiagate lungo i fronti di Konotop (già conquistata dai russi nei giorni scorsi) e Sumy (ancora in mano ucraina), le forze ucraine a Chernihiv si ritroverebbero isolate in una sacca,

rimanendo così tagliate completamente fuori.

• Asud si continua invece a combattere, oltre che a Mariupol, anche a Mykolaiv, dove non ci sarebbero stati però significativi progressi da parte delle truppe di Mosca. In merito a quest'ultimo fronte, sembrerebbe che le forze russe stiano provando ad aggirare la città per puntare verso nord, con la centrale nucleare Ucraina del Sud, collocata a Južnoukrajins'k, come possibile nuovo obiettivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'11 marzo Mosca si scollega dal mondo: basta Internet

L'11 marzo rischia di diventare la data simbolica della disconnessione da Internet dei residenti in territorio russo. Molto probabilmente non potremo più collegarci via WhatsApp, Skype, Zoom con i russi.



2

Le batterie di missili terra-aria Patriot spostate dagli Usa in Polonia

La Russia: «Restituite le opere in prestito»

«Tutti i prestiti in essere devono essere restituiti dall'estero alla Russia». Così il direttore del museo San Pietroburgo, al direttore di Palazzo Reale a Milano Domenico Piraina, e al presidente di Skira editore Massimo Vitta Zelman.



FRANCESCA SFORZA

La minaccia nucleare è un bluff - ha dichiarato il leader ucraino Zelensky in una lunga intervista scritta rilasciata alla "Zeit" tedesca - e sui territori non cedo». Dichiarazioni forti che si abbattano sui negoziati di Antalya come un'ascia, e che spiegano, in parte, la sordina che i media turchi hanno inserito ieri sul tentativo di mediazione del loro ministro degli Esteri Mevlüt Çavuşoğlu con gli omologhi russo e ucraino. Stando così le cose l'incontro di Antalya, dove Lavrov e Kuleba sono attesi in giornata, non è destinato a cambiare le sorti della guerra, a meno che non sia considerato preparatorio di un vertice successivo, stavolta con protagonista - nei panni del grande mediatore - il presidente Erdogan. La dimostrazione che il leader turco non sia abituato a mettere la faccia su operazioni incerte è venuta proprio ieri, con la notizia, rimbalzata nei giornali e nelle tv turche, dell'incontro con il presidente israeliano Herzog, per la prima volta in visita ufficiale ad Ankara dal 2008. Il fatto costituiva in effetti un momento importante nelle relazioni tra i due Paesi, che avevano interrotto le relazioni diplomatiche nel 2018 in seguito allo spostamento della capitale israeliana a Gerusalemme, ma ai

Colloquio telefonico tra Putin e Scholz
«Serve coordinamento sui corridoi umanitari»

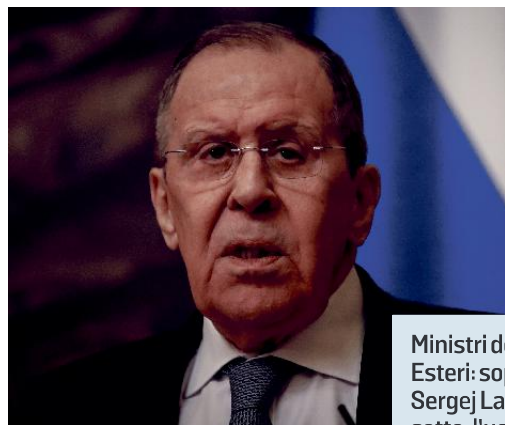
fini della guerra in corso in Ucraina è interessante notare come questa non sia stata commentata ufficialmente da nessuna delle due parti.

La giornata di oggi è dunque affidata alla capacità negoziale dei tre ministri degli Esteri. L'ucraino Kuleba, in un post su Facebook, confessa di non nutrire eccessive speranze: «Non ho aspettative esagerate ma, ovviamente, daremo il massimo - ha scritto -. Molto dipende, tra l'altro, da quali istruzioni e direttive avrà ricevuto Lavrov prima di partecipare a questi colloqui». Lavrov, tramite la sua portavoce Maria Zakharova è stato molto più stringato: «Esprimeremo il punto di vista della Russia sulle questioni attuali». Ma il ministro degli Esteri turco Çavuşoğlu si mostra, se non ottimista, determinato: «Vogliamo che questo incontro sia un punto di svolta e un passo verso la pace e la stabilità». A rinsaldare la rete di contatti c'è stata ieri una con-

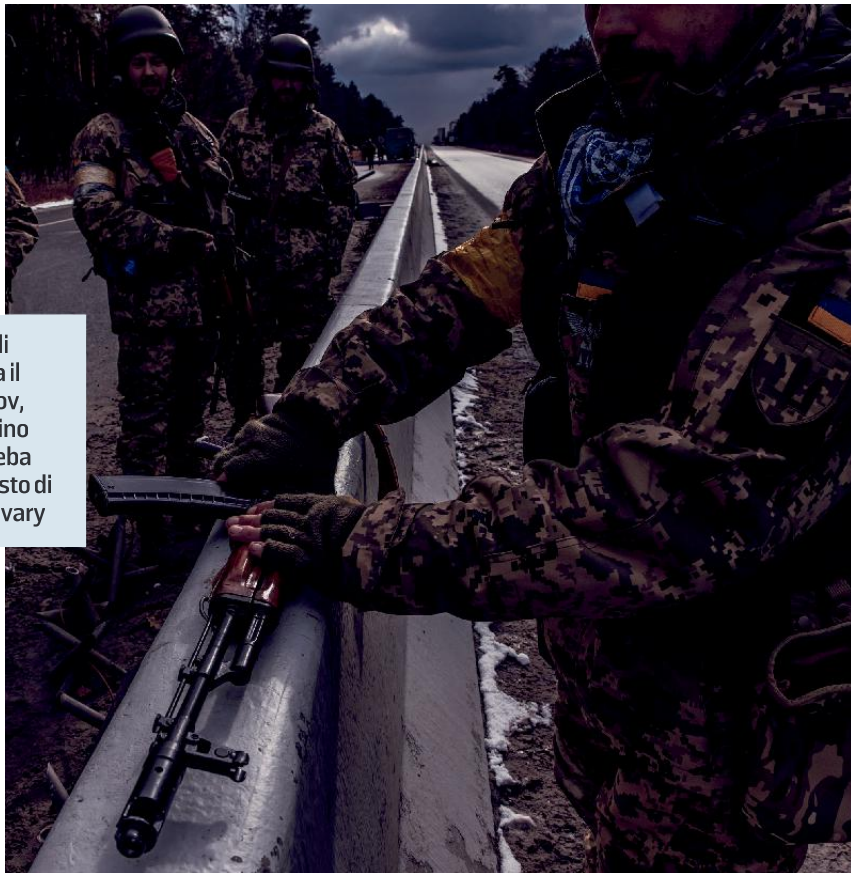
La diplomazia

Al via il vertice di Antalya Zelensky: non cedo territori

Lavrov vede Kuleba, il presidente: «La minaccia atomica è soltanto un bluff»
Ankara ottimista: vogliamo che questo incontro sia un punto di svolta della crisi



Ministri degli Esteri: sopra il Sergey Lavrov, sotto, l'ucraino Dmytro Kuleba
A destra, posto di blocco a Brovary



L'AVVERTIMENTO SULLE SANZIONI: «AGGRAVERANNO ULTERIORMENTE LO SCONTRO»

Pechino si schiera al fianco di Mosca: guerra scatenata da Usa e Nato

«La guerra è colpa di Stati Uniti e Nato». Se Xi Jinping continua a muoversi come un equilibrista sulla guerra in Ucraina, il filo che sorregge i suoi passi è rimasto sempre lo stesso: la retorica anti Washington e anti Alleanza Atlantica. «Sono state le azioni della Nato, guidata dagli Stati Uniti, che hanno gradualmente spinto fino al punto di rottura il conflitto tra Russia e Ucraina», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Zhao Lijian. Dall'inizio della crisi Pechino addossa le responsabilità su chi ha «gettato benzi-

na sul fuoco», non su Mosca o Kiev. La Cina cerca di tenere insieme la sua posizione a favore dell'integrità territoriale dell'Ucraina con la necessità di tutelare l'amicizia «solida come una roccia» con la Russia. Sui media di stato si sottolineano le differenze tra l'atteggiamento costruttivo europeo, in particolare di Francia e Germania dopo la telefonata Xi-Macron-Scholz, e la «mentalità da guerra fredda» della Casa Bianca, che cerca di «sopprimere contemporaneamente la Cina e Russia e mantenere la sua egemonia».

Pechino non può abbandonare questa retorica, perché le è funzionale a giustificare le sue possibili future azioni su Taiwan (o altrove) in risposta al tentativo di accerchiamento di Washington attraverso la costruzione di una Nato asiatica con Quad e Aukus. Critiche anche per le sanzioni su gas e greggio, che per Zhao «non hanno fondamento nel diritto internazionale» e «aggraveranno ulteriormente la divisione e lo scontro». La Cina prosegue invece con le importazioni dalla Russia e anzi mette gli occhi sui suoi

giganti energetici fiutando l'occasione per risolvere il problema dell'approvvigionamento e rendere sempre più Mosca il «fratello minore» della partnership. Così, mentre da una parte Xi dialoga con l'Europa, dall'altra fa da cassa di risonanza alla propaganda russa. La stampa cinese accusa la Cia di supportare il movimento neonazista ucraino Azov e il ministero degli Esteri ha invitato Washington a fornire dettagli sui presunti laboratori biologici operativi in Ucraina a scopo militare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

versazione telefonica tra il ministro della Difesa turco Hulusi Akar e il suo omologo russo Sergey Shoigu (attualmente considerato il responsabile del fatto che l'«operazione militare» non si sia conclusa nei tempi sperati), che al termine ha dichiarato: «I negoziati tra Russia e Ucraina daranno un contributo significativo all'instaurazione della pace, alla stabilità e al miglioramento della situazione umanitaria, e quindi sarà possibile una soluzione permanente».

Che il clima non sia dei migliori è confermato da una telefonata, nel tardo pomeriggio di ieri, tra Vladimir Putin e Olaf Scholz: si è parlato dell'importanza di un coordinamento sui corridoi umanitari, ma anche, soprattutto, di «disaccordi sulle forniture di gas», recita un comunicato ufficiale. L'impressione è che si tratti di contatti finalizzati a tastare gli umori reciproci, più che a risolvere la situazione. Ed è interesse degli europei, che ieri hanno rafforzato il pacchetto di sanzioni comunitarie, non smarrire il contatto con l'avversario.

Ai piani alti, continuano i movimenti della Cina, che ieri ha visto un'altra videoconferenza tra il presidente Xi Jinping, il francese Emmanuel Macron e il tedesco Olaf Scholz. Il leader cinese ha descritto la situazione in Ucraina come «profonda-

Pechino non ha interesse ad assumere un ruolo «attivo» al fianco della Russia

mente preoccupante». Xi ha anche affermato che Francia e Germania dovrebbero compiere sforzi per ridurre gli effetti negativi della crisi e ha espresso preoccupazione per l'impatto delle sanzioni sulla stabilità della finanza globale. E' di tutta evidenza la difficoltà di Pechino in questa fase: essere alleati della Russia sarebbe stato più semplice se l'invasione dell'Ucraina si fosse chiusa in breve tempo. Ma non essendo andate così le cose, ogni giorno che passa rappresenta per i cinesi un problema «reputazionale». Malgrado il patto delle Olimpiadi e i numerosi interessi in comune (ma ci sono anche diversi elementi di frizione, non dimentichiamolo), la Cina non ha interesse ad assumere un ruolo «attivo» a fianco della Russia. Non le porterebbe infatti nessun vantaggio immediato, e molte complicazioni nel lungo termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 10 al 19 marzo 2022

Maxi
SUPERMERCATI

SOTTOCOSTO

**Macinato scelto
di bovino
adulto**



al kg

SOTTOCOSTO

6,99 €

**Vini Fantinel
Paron Mario**

Barone Rosso, Refosco,
Pinot Grigio, Montecristo
75 cl.

€ 5,32 al Lt



**PREZZO
BOMBA**

3,99 €

**Biscotti
Bucaneve
Doria**

Kg. 1

pezzi minimi
disponibili: 1440

€ 1,89 al Kg



1 KG

SOTTOCOSTO

1,89 €

**Caffè Lavazza
Qualità Rossa**

gr. 250 x 2

pezzi minimi
disponibili: 1800

€ 7,98 Kg



SOTTOCOSTO

3,99 €

**Formaggio
Latteria
Daniele**



**PREZZO
BOMBA**

all'etto

€ 5,90 al Kg

SOTTOCOSTO

0,59 €

**Birra
Heineken**

ml. 330 x 3

pezzi minimi
disponibili: 7200

€ 2,01 al Lt



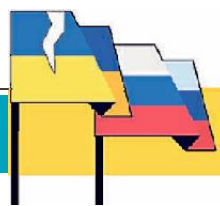
SOTTOCOSTO

1,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Rimbalzo della Borsa: +6,9%
l'Europa recupera 474 mld**

Forte rimbalzo ieri delle Borse europee: Milano +6,94%, Francoforte +7,89%, Parigi +7,13% e Madrid +4,76%. Recuperati in 24 ore 474 mld di euro di capitalizzazione. Dall'invasione russa il saldo resta negativo per 688,8 mld.

**1.986,18**

Il prezzo di scambio in dollari di un'oncia troy d'oro (circa 31,1 grammi): ieri a -1,4%

**Prezzi record del carburante
i benzinai spongono le luci**

Parte da Torino la protesta dei benzinai contro il caro-carburante. Da lunedì gli impianti self-service resteranno al buio durante le ore notturne. Nel mirino i rincari: ieri il gasolio ha superato la benzina, oltre quota 2 euro al litro.



L'economia di guerra

Draghi rompe il tabù del nucleare, spinta per riformare agricoltura e aiuti di Stato

Ilario Lombardo / ROMA

Nell'uso che Mario Draghi fa della parola transizione, c'è tutto il senso dell'emergenza, della crisi che si somma a un'altra crisi, a segnare un'epoca drammatica e straordinaria. «La transizione non è soltanto approvvigionarsi in più di gas – spiega il premier alla Camera – È anche riuscire a capire che bisogna sospendere certe norme in un periodo di guerra». Gli eventi si impongono – prima il Covid ora l'invasione dell'Ucraina – e mettono tra parentesi le certezze acquisite, i progetti, le regole condivise.

Ogni cosa assume un carattere di eccezionalità: una premessa da cui Draghi trae conseguenze eccezionali e delinea quella che a tutti gli effetti è un'economia di guerra. Dazi, autarchia, divieto di export: in questi giorni tornano termini che la globalizzazione sembrava aver relegato alla storia. Draghi non li usa ma basta assemblare le risposte alle interrogazioni che ieri gli hanno posto in aula i partiti, per comprendere come nel vocabolario dell'emergenza la «transizione» non è più soltanto il passaggio soft da un modello all'altro, ma carica su di sé la responsabilità dei leader



Il premier Mario Draghi in Aula ieri durante il question time

di far fronte agli imprevisti e ai loro effetti immediati e violenti sulla vita degli italiani. La dipendenza dalle forniture di grano dell'est e, ancora peggio, del gas russo impongono delle scelte. Sull'energia il premier infrange il tabù del nucleare e parla apertamente dei progetti in corso sull'atomo con prototipi realizzati in modi più puliti e sostenibili. Sull'agricoltura, d'accordo con il ministro Stefano Patuanelli, chiede di ri-

considerare i limiti dei regolamenti Ue.

Il discorso di Draghi svela la strategia del governo su due livelli. Uno interno, più rapido, un cerotto contro le ferite delle sanzioni alla Russia e le contromisure di Mosca; un altro internazionale, da strutturare nell'ambito dell'Ue per ridisegnare le politiche comunitarie del futuro. L'economia di guerra di un Paese membro però ha bisogno di un contesto di rego-

le da rivedere, di sbottonare la divisa della burocrazia europea che di fronte a stravolgimenti epocali diventerebbe soffocante. Si sarebbe dovuto parlare di questo oggi, a Versailles, di come ristrutturare le regole di bilancio di fronte a due anni di pandemia. La guerra ha ampliato la necessità di intervenire, subito. «Il contesto regolatorio che ci ha accompagnato va rivisto». Qui, nelle parole di Draghi, la transizione acquista un nuovo senso: «Per questo periodo di emergenza, ma va rivisto». «Per quanto riguarda il Patto di Stabilità, per quanto riguarda gli aiuti di Stato, per quanto riguarda i regolamenti comunitari nell'ambito agricolo ma anche in altri ambiti, tutto ciò che oggi impedisce una risposta rapida all'emergenza va rapidamente rivisto».

Per Draghi tre sono «le direttive strategiche» lungo le quali serve una risposta europea. Energia, clima e difesa comune. «Diversificare fonti e fornitori» è l'obiettivo della nuova strategia. Un dogma che deve valere per l'energia come per l'agricoltura e le materie prime, spiega. L'autonomia energetica vuol dire «più sovranità», più sicurezza e, lo dimostrano queste ore, più libertà.

Per realizzarla, i passaggi che la crisi costringe ad affrontare sono diversi, complicati da scelte che per forza di cose suonano contraddittorie, perché in contrasto con la direzione intrapresa finora. «Diversificare e aumentare il contributo delle rinnovabili resta l'unica strategia fondamentale nel lungo periodo». Ma c'è un'emergenza nel breve. «Tutto quello che sperimentiamo ora – dice Draghi – è transizione». Nella transizione il governo aumenta la produzione nazionale di gas, frenata per anni, tiene pronte – se servirà riattivarle – le centrali a carbone, stringe accordi con Qatar, Algeria, Azerbaijan per pompare più metano. Ma Draghi fa di più, e per la prima volta apre al nucleare, «all'entrata in funzione del primo prototipo di reattore a fusione nel 2025-28» sviluppato dal Consorzio Eurofusion, di cui l'Italia è membro «con università e istituti di ricerca sotto il coordinamento dell'Enea». Negli Usa e nel Regno Unito, spiega il premier, si sta sperimentando il confinamento magnetico come via per fornire energia elettrica pulita. È vero che l'Italia si è espressa contro il nucleare, ma la ricerca va avanti, e il governo «continua a seguirla» proprio in nome «della diversificazione e della sicurezza energetica».

Nel frattempo, per intervenire sulle bollette Draghi chiede alla Commissione misure per calmierare i prezzi, mentre si riprende a ragionare di scostamenti di bilancio per aiutare famiglie e imprese, di una task force per le imprese in crisi, e di meccanismi di compensazione della variazione dei prezzi dei materiali di costruzione. «Interventi necessari a sostegno dell'economia ora, nell'emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE DI VERSAILLES

L'Europa si prepara alla Difesa comune

BRUXELLES

L'Europa della Difesa nasce nella Reggia di Versailles. Esaurirà un'Europa determinata a compiere anche passi da gigante verso un'autonomia energetica. Emmanuel Macron aveva preparato il vertice europeo in programma tra oggi e domani per definire la strategia di rilancio economica post-pandemia. La decisione di Vladimir Putin di invadere l'Ucraina ha stravolto i piani. Sarà un vertice in tempi eccezionali, di guerra, che vedrà l'Unione prendere due decisioni fondamentali: i Ventisette capi di Stato e di governo si impegneranno ad «aumentare significativamente le spese per la Difesa», con investimenti in «progetti e acquisti congiunti», e ad «eliminare gradualmente la dipendenza dall'import di gas, petrolio e carbone dalla Russia». Due passi storici, a due anni dalla svolta che aveva portato alla prima maxi-emissione di debito comune da 800 miliardi.

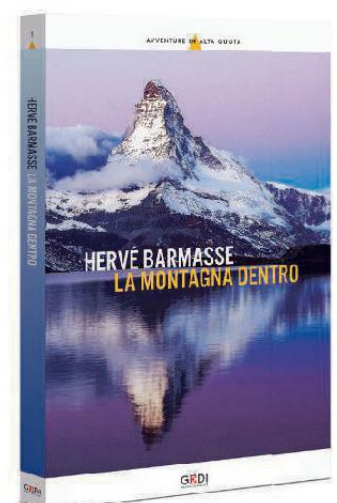
Il summit iniziato dai giardini di Versailles non sarà tutto rose e fiori. Nella stanza dei leader ci saranno almeno tre elefanti con cui fare i conti. Per finanziare gli interventi relativi a crisi energetica e Difesa, Macron, d'accordo con Draghi, spingerà per istituire un nuovo strumento di debito comune. Secondo: la richiesta di adesione all'Ue dell'Ucraina. Terzo: l'eventuale estensione delle sanzioni al settore energetico. — MA. BRE.

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.

I PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA RACCONTANO LE IMPRESE PIÙ FAMOSE AL MONDO.

«Avventure in alta quota»: una collana per scoprire le grandi conquiste dell'alpinismo e conoscere le storie di chi ha osato sfidare la natura più selvaggia. Con le testimonianze di **Hervé Barmasse, Reinhold Messner, Walter Bonatti, Hans Kammerlander, Stefano Ardito** e tantissimi altri.

DAL 17 MARZO IL 1° VOLUME
HERVÉ BARMASSE - LA MONTAGNA DENTRO



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Luce. Energia pulita, il futuro.

www.andcommunication.it



€ 199

Un nuovo equilibrio con la natura.

C'è chi ha incominciato a parlarne
e chi ha già una risposta.

Il contributo di Citizen alla salvaguardia dell'ambiente
è **Eco-Drive**, tecnologia che utilizza l'energia della luce.
È la scelta consapevole di chi vuole un orologio
che parli di futuro e non di passato.

Grazie a **Eco-Drive**, gli orologi Citizen
generano l'energia necessaria al loro funzionamento
dalla luce, naturale o artificiale, anche di bassa intensità.

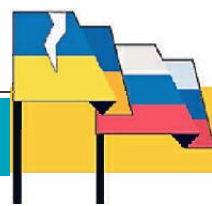
Hanno una riserva di carica di almeno 6 mesi che garantisce
il funzionamento al buio e non necessitano del cambio pila.

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Sergio Emidio Bini

Le misure



L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha convocato ieri i rappresentanti di categorie economiche, cooperazione e sindacati: due ore di confronto per ascoltare le richieste e dare risposte. «La Regione con il proprio bilancio è di fatto impotente», ma questo «non significa che la giunta non abbia già predisposto un pacchetto di richieste da portare sui tavoli nazionali», ha detto Bini citando un elenco di misure.

Antonio Paoletti

La riduzione



«Approvo l'idea di aiuti differenziati - ha spiegato il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti -, ma la realtà è che in queste condizioni possiamo reggere, con qualsiasi tipo di aiuto, per pochi mesi. Nel caso in cui la crisi durasse più a lungo dovremmo, infatti, pensare ad alternative come una riduzione tra il 20% e il 30% degli orari di negozi, bar e ristoranti».

Massimiliano Fedriga

Scelte da fare



«È necessario contenere i prezzi energetici»: così il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga intervenendo al Congresso Cisl regionale e analizzando l'impennata dei costi scatenata dalla guerra. Occorre «garantire un sistema di approvvigionamento energetico autonomo: per le scelte che andranno fatte per il futuro ci vuole pragmatismo, no a salti nel buio». Sull'urgenza profughi «il Fvg sta dando ancora una volta grande prova di generosità».

«Reggiamo pochi mesi»

Dal mondo produttivo l'appello a Regione e Roma

Mattia Pertoldi

Il combinato disposto tra caro energia, mancanza di materie prime, sanzioni alla Russia e controsanzioni di Mosca in arrivo sta producendo «un effetto devastante» con «un reale rischio di recessione» per l'economia nazionale e regionale. Per questo motivo l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha convocato, ieri a Udine, i rappresentanti delle categorie economiche, della cooperazione e dei sindacati. Due ore di confronto serrato in cui da una parte è stata messa sul tavolo una serie di proposte da presentare al Governo «che deve agire il prima possibile, anticipando anche le decisioni dell'Unione europea» e dall'altra è stata tracciata una sintesi che, un po' per tutti, si può riportare in questa maniera: con questi costi il sistema economico italiano, così come lo abbiamo conosciuto, può stare in piedi soltanto pochi mesi.

Bini è perfettamente allineato alla realtà contingente descritta da Massimiliano Fedriga quando ripete che «la Regione, con il proprio bilancio, è di fatto impotente», ma «questo non significa che la giunta non abbia già predisposto un pacchetto di richieste da portare sui tavoli nazionali». L'elenco presentato dall'assessore comprende la rateizzazione delle bollette energetiche, una moratoria sul credito che non comporti effetti sul rating delle aziende, l'abbattimento delle accise sul carburante, un nuovo insieme di incentivi per

STOP ALLA GUERRA
A DESTRA UNA DELLE NUMEROSE
MANIFESTAZIONI CONTRO LA GUERRA

Paniccia (Confapi Fvg): «Siamo nella tempesta perfetta»
Tilatti (Artigiani): misure utili per non più di un semestre

L'assessore alle attività produttive: «Già predisposto un pacchetto di richieste da portare ai tavoli nazionali»

la transizione energetica, la sospensione delle nuove tasse almeno per il primo semestre dell'anno, ulteriori garanzie per l'accesso ai finanziamenti e la proroga della possibilità di superare il regime dei minimi.

Concetti, questi, che hanno anticipato quanto poi sostenuto dai rappresentanti delle categorie e dei sindacati. «Siamo entrati in una sorta di tempesta perfetta - ha detto Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg -. Ogni comparto dell'economia nazionale è in difficoltà e lo Stato deve intervenire senza attese con o senza l'aiuto dell'Unione europea».

Nel dettaglio, poi, è entrato Michelangelo Agrusti. «All'as-

sessore chiedo di varare una sorta di costante "gabinetto di guerra" - ha sostenuto il numero uno di Confindustria Alto Adriatico - nella consapevolezza che, in ogni caso, serve un nuovo Recovery fund comunitario tarato sulla crisi economica. Quando ai ristori, questi vanno garantiti alle aziende che soffriranno maggiormente, ma dobbiamo concentrarci anche sul tema dell'energia. In passato non abbiamo voluto realizzare i rigassificatori a Trieste e Monfalcone e adesso, i tre attivi sul territorio italiano, sono ben poco utili. Vanno semplificate le procedure burocratiche puntando su ogni tipologia di fonte energetica, compreso il fotovoltaico. Il tutto, tra l'altro, nella speranza che i partiti, finalmente, non si mettano di traverso su questioni come la realizzazione dei nuovi termovalorizzatori oppure le centrali a biomassa».

Sul fotovoltaico vuole puntare anche la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli che chiede alla Regione «di investire in questo senso i 90 milioni già a disposizione per la creazione di strutture sui tetti delle imprese e dell'amministrazione pubblica per riuscire a produrre 600 milioni di kw/h di energia» senza dimenticare «la necessità di riprendere in mano la possibilità di costruire nuovi rigassificatori», educare le persone «al risparmio energetico» e «spendere buona parte dei fondi regionali del Pnrr per la realizzazione di un nuovo piano energetico». E se Matteo To-



non, anch'egli vicepresidente di palazzo Torriani, chiede di «mettere mano anche all'attuale legislazione sulla produzione di energia idroelettrica considerato come a norme attuali già cinque centraline non possono più operare», Antonio Paoletti si è concentrato maggiormente sul destino delle imprese del terziario. «Approvo l'idea di aiuti differenziati - ha spiegato il presidente di Confcommercio Trieste -, ma la realtà è che in queste condizioni possiamo reggere, con qualsiasi tipo di aiuto, pochi mesi. Nel caso in cui la crisi durasse più a lungo dovremmo, infatti, pensare ad alternative come

una riduzione tra il 20% e il 30% degli orari di negozi, bar e ristoranti».

Una considerazione, questa, condivisa anche dal numero uno di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, per il quale «le attuali misure di sostegno possono valere soltanto se queste difficoltà non andranno avanti per oltre sei mesi» con un invito anche «a tenere in considerazione l'impatto dell'emergenza profughi e della perdita di posti di lavoro». Secondo Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg, siamo di fronte «al fallimento di 30 anni di politica energetica» perché «abbiamo

IL CEO DI ENERPROJECT

«Corsa al risparmio»

Paolo Pacorini riduce i costi energetici nelle industrie
«Richieste cresciute e clima da panico per il caro bollette»

Elisa Coloni

Fino a poco tempo fa la sostenibilità era quasi un vizzo. Poi è diventata un tema, serio, di discussione. Oggi «con un clima da panico ci contattano in tanti e vogliono intervenire subito, perché ne va della sopravvivenza stessa delle aziende». Ne è convinto Paolo Pacorini, ceo della triestina Enerproject, con la quale ha investito

assieme al padre Federico, presidente della holding Infin. **Paolo Pacorini, di cosa vi occupate?**

«Di interventi di efficienza energetica in ambito industriale: mettiamo a disposizione ingegneri, project manager e capitale per diventare partner di imprese alle quali facciamo risparmiare sui costi dell'energia, anche fino al 50%». **Come ci riuscite?**

«Installando sistemi di autoproduzione di energia: attraverso dei cogeneratori il gas metano viene trasformato in energia termica, frigorifera o elettrica, senza che questa debba essere presa dalla rete. Oppure modifichiamo dei componenti che producono energia per renderli più efficienti e meno costosi. In Italia le condizioni sono favorevoli perché il parco macchinari non è nuovissi-

mo e il costo dell'energia alto». **Può fare degli esempi?**

«Si interviene ad esempio su un camino per recuperare energia termina, o su una centrale frigorifera vetusta, o si rende il funzionamento di compressori e pompe più efficiente e meno dispendioso».

Il vostro lavoro è aumentato in questo periodo?

«Sì. Fino a non molto tempo fa, a eccezione di alcuni comparti nei quali i costi per l'energia rappresentano una voce di bilancio importante, come la siderurgia, il risparmio energetico era visto come un modo per costruire una buona immagine, mostrarsi verdi e sostenibili. Poi, complice l'interesse mediatico intorno a Greta Thunberg, il tema è entrato in agenda, sia per la politica che per l'economia. In questi mesi,



PAOLO PACORINI
CEO DELLA SOCIETÀ
TRIESTINA ENERPROJECT

«Prima era solo un modo per avere una bella immagine, ora o si tagliano le spese o non si sta in piedi»



puntato ad acquistare prodotti all'estero e non a produrre in loco, visto come fosse economicamente più vantaggioso, così adesso ci troviamo ad affrontare una crisi che colpirà durissimo anche in agricoltura dove non si possono certamente mettere in cassa integrazione le mucche». Antonio Dalla Mora, vicepresidente Fipe di Confindustria Udine, ha invece ricordato come il caro energia stia «portando diversi alberghi a non aprire e locali storici a chiudere l'attività dalla sera alla mattina» con le nuove sanzioni che «incideranno anche nel turismo regionale».

Nel campo sindacale, infine, Maurizio Marcon, segretario regionale della Fiom Cgil ha spiegato di «condividere le proposte» di industrie e categorie appellandosi però «alle imprese affinché a pagare il conto della crisi non siano sempre i più deboli». Massimo Minen, a capo della Feneal Uil ha voluto invece evidenziare come «in questi mesi alcune aziende sono state acquisite da fondi finanziari e attendiamo di capire come si comporteranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

però, c'è stato un balzo in avanti importante, conseguenza degli aumenti abnormi delle bollette. Adesso è una questione di sopravvivenza: se far funzionare una macchina ti costa più di quanto ti fa guadagnare, fermi la produzione».

Che è ciò che sta accadendo purtroppo...

«Esatto. Ieri una grande realtà dell'alimentare ci ha contattati per stringere i tempi su un intervento programmato, perché o tagliano i costi o rischiano di non stare in piedi».

I settori più colpiti?

«Un po' tutti stanno soffrendo. Direi che siderurgia, plastico, farmaceutico più di altri. L'alimentare, poi, non ne parliamo: hanno costi molto alti e margini ridotti».

La guerra in Ucraina è un collo irrimediabile?

«I problemi sono iniziati prima, con la ripresa dopo il Covid, ma questo conflitto sta facendo impennare i prezzi in modo impensabile. Ieri abbiamo avuto un picco del costo dell'energia a 587 euro per megawattora: così si può andare avanti forse ancora una settimana, poi si rischia che il sistema si blocchi. Un'impresa non può pagare l'energia sette o otto volte più di prima. E tutto è legato al prezzo del gas».

Quali le soluzioni?

«A Bruxelles stanno lavorando all'ipotesi di un tetto massimo per il prezzo del gas. Vedremo cosa si deciderà».

Se Putin chiudesse i rubinetti?

«Servirebbe un piano b».

Se non ci fosse?

«Non voglio nemmeno pensarci...».

Michelangelo Agrusti

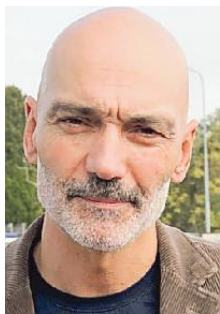
Nuovo Recovery



«All'assessore Bini - ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - chiedo di varare una sorta di costante "gabinetto di guerra" nella consapevolezza che, in ogni caso, serve un nuovo Recovery fund comunitario tarato sulla crisi economica». Occorre concentrarsi anche «sul tema dell'energia. In passato non abbiamo voluto realizzare i rigassificatori a Trieste e Monfalcone e adesso, i tre attivi sul territorio italiano, sono ben poco utili».

Maurizio Marcon

I più deboli



Maurizio Marcon (foto), segretario regionale della Fiom Cgil ha spiegato di «condividere le proposte» di industrie e categorie appellandosi però «alle imprese affinché a pagare il conto della crisi non siano sempre i più deboli». Massimo Minen, a capo della Feneal Uil ha voluto invece evidenziare come «in questi mesi alcune aziende sono state acquisite da fondi finanziari e attendiamo di capire come si comporteranno».

Giuseppe Bono

Anni duri



«La guerra è alle nostre porte» e «noi siamo in guerra. Non una guerra guerreggiata, ma abbiamo tutti riflessi, non solo quelli pericolosi, ma sul piano più strettamente umanitario e sul piano economico». Lo ha detto Giuseppe Bono, a.d. Fincantieri e presidente di Confindustria Fvg, in videoconferenza al congresso regionale Cisl. «Sicuramente gli Usa sono più attrezzati di noi. Certo è che il domani non sarà più come in passato. Dovremo affrontare anni duri».

Vescovini (Sbe): «Pieni di lavoro ma a rischio Cigs»

«Se non arrivassero le forniture dovrò fermare la produzione»

L'IMPRENDITORE

Giulio Garau

«Se non ricevo le materie prime dalla friulana Abs o dalle Acciaierie Venete, i miei principali fornitori, costretti a fermarsi per l'esplosione del costo dell'energia, mi fermo anch'io. Pazzesco, ora che sono pieno di lavoro e sto aprendo anche un nuovo stabilimento ad Acerra. Mi hanno assicurato le forniture, ma se non dovesse accadere dovrò bloccare la produzione e mettere il personale in cassintegrazione. Non voglio nemmeno immaginarlo».

Dire preoccupato è un eufemismo, Alessandro Vescovini, presidente del Gruppo Sbe Varvit, l'azienda di famiglia, 900 dipendenti tra Italia ed estero, 500 soltanto a Monfalcone e un fatturato che supera i 320 milioni, è al tempo stesso allarmato e infuriato per «l'irresponsabile e sciagurata» politica energetica del paese e del Fvg.

«Gli scenari sono due - spiega - ed entrambi di una gravità estrema. Quello peggiore è che Putin chiuda i rubinetti del gas verso Europa ed Italia. Tutte le attività industriali si fermeranno. Secondo scenario, che è quello che stiamo vivendo adesso: a causa della guerra le industrie e le acciaierie, strangolate dall'esplosione dei prezzi dell'energia si bloccheranno per gli eccessivi costi di produzione. Il Gruppo Pittini si è già fermato. Se non si interviene per calmierare i prezzi lo stop è dietro l'angolo».

Un paradosso per un grup-



ALESSANDRO VESCOVINI

PRESIEDE IL GRUPPO SBE VARVIT, CHE HA 900 DIPENDENTI TRA ITALIA E ESTERO

Il presidente del gruppo rilancia il suo vecchio progetto di rigassificatore: «Sono pronto, ma va coinvolta anche A2A»

po come quello di Vescovini.

«Proprio ora, in un momento in cui siamo in completa espansione e stiamo aprendo un nuovo stabilimento nel centro Sud Italia - commenta masticando amaro - non ho mani sufficienti per il lavoro, la crescita è del 20% rispetto al 2019, del 45% addirittura sul 2020. E lo scenario peggiore che ho davanti è che non ci sia sul mercato abbastanza gas per il riscaldamento e per la produzione industriale. Se va avanti così ci faremo tutti il prossimo inverno in cassintegrazione con i costi della bolletta energetica alle stelle». Il Gruppo Vescovini è uno dei principali fornitori di viti e bulloni e componentistica

nel settore dell'automotive, dell'industria dei camion e dei mezzi per l'agricoltura. «Il problema vero è che da parte della politica ci doveva essere lungimiranza che c'è stata solo dal fronte degli industriali - accusa Vescovini -. Io stesso con un gruppo di imprenditori ho presentato un progetto, pagato 2 milioni di euro, per un rigassificatore (SmartGas) a Monfalcone. Un progetto buttato nella spazzatura dall'ex governatrice Debora Serracchiani e che ora avrebbe dato certezza di approvvigionamento alle industrie della Regione che invece, senza gas e con i costi energetici alle stelle, dovranno fermarsi».

Una situazione che Vescovini aveva previsto e paventato. «Peggio ancora - rincara la dose - adesso saremo costretti ad appoggiarci alla centrale a carbone di Monfalcone per molto tempo. Che dire dopo che, anni fa, i politici avevano detto che non non avevamo bisogno del gas, che tanto c'era il Tap...». Il presidente di Sbe Varvit non si dà per vinto: «In questo momento in Italia l'unica strada è diversificare le fonti energetiche - conclude - e la Regione dovrebbe pensare a un progetto autonomo come un mini rigassificatore. Questi impianti ora diventano di attualità». Come quello di SmartGas. Vescovini ha già speso 2 milioni per il progetto. Per realizzarlo servono 2-3 anni e circa 200 milioni. «Sono pronto a rilanciarlo e a partecipare - chiude - e a questo punto è da coinvolgere A2A, anzi bisogna farlo con A2A. Sono pronto a mettere risorse sulla base di un piano energetico serio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARICO DI BRAMME

L'ultima nave

Arrivata a Monfalcone, era partita da Mariupol prima del conflitto

Si chiama Phoenix, è un cargo battente bandiera della Bulgaria, 148 metri, carico di bramme: è entrato ieri in porto a Monfalcone dopo aver atteso in rada, ed è l'ultima nave che arriva a Monfalcone da Mariupol, porto ucraino assediato dall'esercito russo. Era partita alla vigilia dell'invasione russa e, come nelle peggiori previsioni, è l'ultimo cargo che arriverà dall'Ucraina

na e chissà per quanto tempo ancora.

Qualche giorno fa è riuscita ad arrivare solo un'altra nave, la Nimet Torlak, cargo da 137 metri battente bandiera della Liberia. Anche questo uno degli ultimi, anzi il penultimo carico da Mariupol. Ora dalla prossima settimana il vuoto. Un vuoto pesantissimo per il porto di Monfalcone dove quello siderurgico (1 mi-

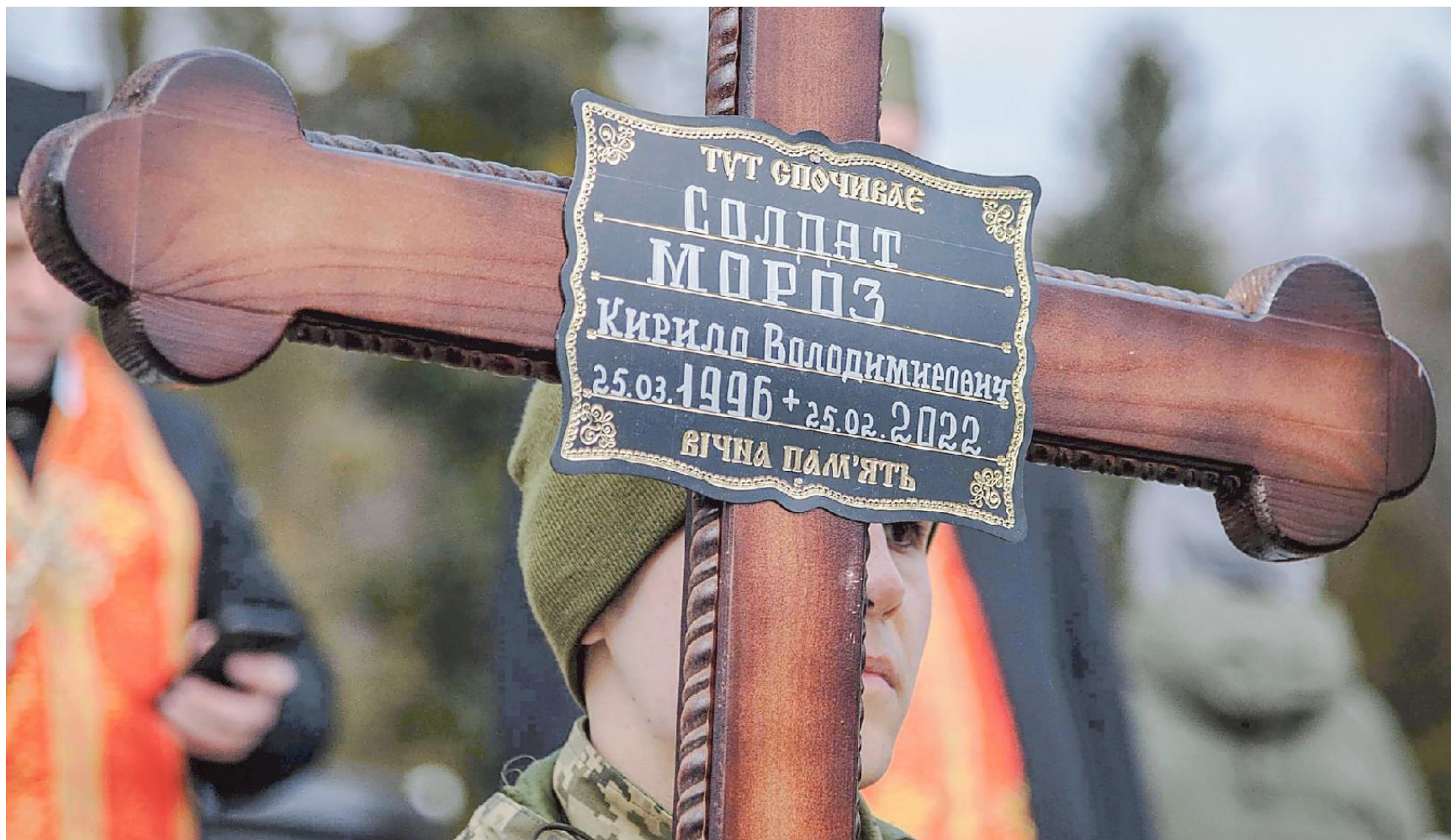
lione di tonnellate l'anno) vale il 50% del traffico.

La Phoenix ha sbarcato una parte del carico a Monfalcone per alleggerirsi e per proseguire, pescando di meno, verso il porto di San Giorgio. Uno scalo dove arrivano 3 milioni di tonnellate di materiale siderurgico all'anno.

«Per ora in porto sono stocate 100 mila tonnellate di bramme - fa sapere Gian Carlo Russo, amministratore delegato della Compagnia portuale di Monfalcone, direttore esecutivo e procuratore speciale di Marter Neri - ma le scorte finiranno a breve. Si stanno valutando soluzioni alternative per rifornire le acciaierie di San Giorgio. Con materiale siderurgico da Brasile e India».

G.G.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Leopoli: un militare ucraino regge la croce del soldato Moroz Kiril Volodimirovich durante il funerale di tre uomini uccisi in combattimento

«La pace è un'eccezione»

Lo scrittore Enard, autore di Zona
«Temo ripercussioni in Bosnia»

GIOVANNI TOMASIN

«**D**obbiamo vedere il fatto purtroppo che è la pace ad essere l'eccezione, mentre la guerra è la norma». Lo scrittore francese Mathias Enard conosce il male.

Il suo libro *Zona*, ripubblicato quest'anno da E/o in Italia, segue le vicende umane e famigliari di Francis Mirkovic, giovane francese di madre croata, che decide di andare a combattere per la nazione materna all'esplosione della guerra nei Balcani.

Il racconto ha il suo centro nel vortice di sangue dei Balcani, ma si estende nello spazio e nel tempo a tutto il Mediterraneo, da Beirut a Troia. Lo scrittore è a Pordenone fino a sabato, perché il Festival dedica del 2022 è dedicato alla sua opera. È una buona occasione per guardare al presente, con la lentezza della *Zona*.

Enard, per noi le guerre sono un momento di eccezione, la rottura della normalità. In *Zona* vediamo invece come le guerre siano spesso figlie dei conflitti

precedenti e della loro rimozione, come nella guerra dei Balcani. Qual è il rapporto fra guerra e storia?

«Purtroppo nell'assurdità della guerra c'è l'eterno ritorno dell'uguale di cui parlava Nietzsche. La guerra ha sempre a che vedere con il passato: quella nei Balcani era la conseguenza della Seconda guerra mondiale perché è lì che si forma la seconda Jugoslavia. Oggi la guerra in Ucraina affonda le radici non solo nella guerra mondiale, ma anche nella dissoluzione dell'Unione sovietica. Le guerre di oggi sono sempre soluzioni presenti a problemi passati».

In *Zona* ha una parte rilevante anche la guerra civile libanese. L'odierno conflitto in Siria ha mostrato il rinnovarsi delle tensioni irrisolvibili dell'area.

«Quando scrissi *Zona* non potevo sapere che tre anni dopo sarebbe successo questo in Siria, io provo una grande tristezza al pensiero. Ma c'era stata anche la guerra in Libano nel 2006. Il punto è che non si può arrivare mai al punto conclusivo. Un po' come nel libro, in cui non ci sono punti, pur-

troppo anche la violenza non si ferma mai».

Oggi la guerra in Ucraina disegna un nuovo ambito di conflitto fra Oriente e Occidente. Ancora una volta, come in *Zona*, l'Europa si incastra sulla guerra di Troia. C'è speranza di uscire da questo circolo vizioso?

«Non lo so, ci abbiamo creduto. Dal 1945 a oggi, a parte la guerra in Jugoslavia, l'Europa ha vissuto in pace. La possibilità della guerra ci sembrava la più lontana possibile, quando in realtà era sempre lì. L'idea che qualcuno come Putin potesse concretamente invadere un altro paese con dei carri armati ci risultava inconcepibile, perché credo che la costruzione stessa dell'Europa unita si basasse su questa idea di pace eterna. Ecco, adesso questo è cambiato, e a noi tocca di cambiare il nostro paradigma: vedere che la pace, purtroppo, era un momento di eccezione. La guerra è la norma».

Abbiamo visto una grande manifestazione pro russa a Belgrado. L'invasione russa non rischia di riaprire vecchie fratture nei Bal-

MATHIAS ENARD
AUTORE DI LIBRI
COME "ZONA" E "BUSSOLA"

«Nell'assurdità del conflitto c'è l'eterno ritorno dell'uguale di cui parlava Nietzsche. Ogni crisi ha a che vedere con il passato»

«Quello che sta accadendo può avere tanti effetti. Penso a Sarajevo ma anche alle tensioni tra Iran e Stati Uniti»

cani?

«Le linee di frattura ci sono già. Ritengo sia possibile che il leader della Republika Srpska Dodik utilizzi questo precedente per avviare la secessione dalla Bosnia Erzegovina così come è stata definita dopo Dayton. Fatti come la guerra in Ucraina possono avere tante ripercussioni locali. Penso anche all'Iran, che potrebbe approfittarne per riaffermare i propri interessi nei confronti degli americani».

Il protagonista di *Zona* si ferma anche a Trieste, che ha un ruolo nel libro.

«Sì, è il viaggio che Francis fa alla fine della guerra, dicendo che è stanco, stanchissimo. Quel viaggio è avvenuto davvero, nel senso che è un episodio che mi è stato raccontato dal personaggio reale che è l'ispiratore della parte balcanica del libro. L'ho conosciuto a Parigi. Quando aveva vent'anni era andato veramente a combattere in Croazia, il paese della madre. Era francese, di fatto, e non era mai stato in Croazia o quasi, però aveva questo desiderio di lottare per quel Paese. Mi raccontava sempre che, per staccare dalla guerra, assieme ai suoi commilitoni andavano in Italia, e soprattutto a Trieste. Quindi ci sono andato anch'io. È un incrocio di lingue e civiltà molto interessante, e molto letterario».

Qual è il ruolo dello scrittore in un mondo terribile?

«Noi scrittori siamo due cose. Siamo qualcuno che comunica con i lettori attraverso i romanzi, ingenerando poi dibattito e confronto fra di loro. Al tempo stesso lo scrittore è uno come gli altri, e anche se magari ha accesso a fonti e mezzi di comunicazioni particolari, resta pur sempre un cittadino normale. Credo sia necessario essere modesti, anche nelle speranze che riponiamo nei testi».

I BALCANI

La storia



«La guerra ha sempre a che vedere con il passato - constatata lo scrittore francese - : quella nei Balcani era la conseguenza della Seconda guerra mondiale perché è lì che si forma la seconda Jugoslavia. Oggi la guerra in Ucraina affonda le radici non solo nella guerra mondiale, ma anche nella dissoluzione dell'Unione sovietica. Le guerre di oggi sono sempre soluzioni presenti a problemi passati».

L'EUROPA

L'illusione



«Dal 1945 a oggi, a parte la guerra in Jugoslavia, l'Europa ha vissuto in pace. La possibilità della guerra ci sembrava la più lontana possibile, quando in realtà era sempre lì. L'idea che qualcuno come Putin potesse invadere un altro paese con i carri armati ci risultava inconcepibile, perché credo che la costruzione stessa dell'Europa unita si basasse su questa idea di pace eterna. Ecco, adesso questo è cambiato».

LA SIRIA

La profezia



«Quando scrissi *Zona* non potevo sapere che tre anni dopo sarebbe successo questo in Siria - ammette Mathias Enard -, io provo una grande tristezza al pensiero. Ma c'era stata anche la guerra in Libano nel 2006. Il punto è che non si può arrivare mai al punto conclusivo. Un po' come nel mio libro, in cui non ci sono punti, purtroppo anche la violenza non si ferma mai».

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Croazia, Mosca taglia il carbone per la centrale

L'impianto istriano Fianona 2 fornisce il 9% del fabbisogno del Paese

Valmer Cusma / POLA

La Croazia sta subendo un forte contraccolpo per il suo aperto sostegno all'Ucraina e alle sanzioni imposte dalla comunità internazionale contro la Russia: Mosca ha interrotto le forniture di carbone dai suoi giacimenti baltici alla centrale termoelettrica Fianona 2, situata nell'omonimo golfo istriano. A scriverlo è il settimanale croato Nacional, che sottolinea come che l'impianto istriano fornisce il 9% del totale del fabbisogno energetico del Paese, motivo per il quale una sua possibile chiusura per mancanza di combustibile si tradurrebbe in un problema non da poco.

Citando fonti ufficiali all'interno della Hep, l'Azienda elettrica di Stato, il Nacional scrive che si è all'affannosa ricerca di fornitori alternativi per colmare il gravissimo scoppio. In ogni caso nella migliore delle ipotesi bisognerà attingere in maniera molto più rilevante dalla cassa in seguito al sensibile rincaro di tutte le fonti energetiche di queste ultime settimane sul mercato europeo. C'è anche la possibilità di far arrivare il carbone dall'America Latina oppure dall'Australia, ma a incidere sul prezzo finale in questo caso sarebbero le spese connesse al lungo trasporto.

La drastica decisione russa sul blocco del carbone - sempre stando a quanto riporta il settimanale croato - era stata presa pochi giorni prima dell'aggressione all'Ucraina, in previsione appunto di quella che sarebbe stata la posizione di Zagabria in merito all'invasione. Per risolvere il problema c'è anche un'altra strada possibile: l'aumento dell'importazione di energia elettrica, già ora a livelli molto alti, e che a oggi comporta un esborso annuale fra i 400 e i 500 milioni all'anno. C'è comunque da credere che alla luce dei contraccolpi causati dall'invasione ucraina sui mercati energetici, gli esportatori di energia elettrica sicuramente ritoccheranno il prezzo. La Croazia dunque è venuta a trovarsi in una situazione molto delicata e ora si attendono le mosse della Hep assieme al Governo croato.

La Fianona 2, della potenza di 210 MW, al momento è l'unica centrale elettrica a carbone in Croazia. Costruita fra il 1985 e il 1999, consumava 800.000 tonnellate all'anno fino a cinque anni fa, quando la "vecchia" Fianona 1 è stata chiusa in attesa di essere riconvertita. Al momento della sua entrata in funzione, era stata pure definita la durata della

Fianona 2: fino al 2040, un termine che ora appare lontanissimo tenuto conto dell'urgenza di agire per rendere sostenibile la produzione di energia e salvare il pianeta. Il suo destino dunque sembra oggi segnato con largo anticipo: ora si parla al momento di una data attorno al 2030-2035.

Ma chiusura non significa necessariamente smantellamento: da Zagabria arrivano infatti delle indicazioni secondo le quali si stanno valutando soluzioni alternative in fatto di alimentazione, e una di queste sarebbe l'impiego del gas naturale, proveniente dai giacimenti sottomarini nell'Adria-



Fianona 2, in Istria: da qui il 9% del fabbisogno del Paese Archivio

tico. Proprio dalle parti di Fianona passa il gasdotto che rifornisce la Croazia continentale.

Alla luce di tutto ciò, è ormai tramontato il progetto della terza centrale a carbone a Fianona, della potenza di 400 MW, per la quale il governo aveva spinto fino a qualche

tempo fa, sollevando aspre contestazioni degli ambientalisti.

Al momento la Croazia produce il 91% del proprio fabbisogno: in questa percentuale è inclusa la parte erogata dalla centrale nucleare di Krško, in Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOVENIA

Rigassificatore a Capodistria I sindaci dicono no

Kris Dassena / CAPODISTRIA

Costruire un rigassificatore nel comprensorio del Porto di Capodistria? Dai sindaci dei Comuni costieri di Capodistria, Ancarano, Isola e Pirano arriva un chiaro no. La netta presa di posizione, assunta nell'ultima riunione di coordinamento mensile dei primi cittadini, arriva dopo che il ministro sloveno delle infrastrutture Jernej Vrtovec aveva evidenziato via Twitter la necessità di differenziare le fonti di approvvigionamento, per non dipendere dal gas russo. E il premier Janez Janša a Tv Slovenia ha definito necessario costruire quanto prima lungo il litorale sloveno un terminal di gnl.

«Siamo d'accordo, come lo è stata anche la comunità più ampia in passato, che un terminal gas non può essere collocato nel nostro territorio, nel nostro mare», le parole del sindaco di Capodistria, Aleš Bržan, convinto che per garantire indipendenza e stabilità energetica nazionale occorra trovare delle fonti alternative. «Soluzione tecnicamente inaccettabile», l'ha definita il sindaco di Ancarano, Gregor Strmčnik, ventilando la possibilità di un accordo con la Croazia che consenta alla Slovenia di accedere temporaneamente al gas prodotto a Veglia.

Anche dai deputati istriani arriva il "no" al terminal off-shore. «Inappropriato e del tutto irresponsabile da parte dei rappresentanti governativi twittare su temi sui quali il Paese ha già preso una posizione», ha commentato su Facebook la deputata piranese Meira Hot (Socialdemocratici). «È un progetto infrastrutturale pericoloso per l'ambiente e per la sicurezza del territorio», ha affermato il parlamentare capodistriano di "Levica" (Sinistra) Matej Tašner Vatovec. Come riporta il quotidiano Primorske Novice, nemmeno l'isolano Gregor Perič del partito di maggioranza "Konkretno - Concretamente" del ministro Zdravko Počivalšek appoggierebbe l'idea.

La questione del rigassificatore è tornata a galla con lo scoppio della guerra in Ucraina nonostante il progetto sia stato respinto diverse volte negli ultimi 30 anni. Una struttura del genere era stata prevista prima a largo di Punta Grossa, e una decina di anni dopo anche nell'unico scalo marittimo del Paese. L'idea, in questo caso, era stata considerata come valida dal punto di vista economico, ma è stata poi abbandonata per rischi ambientali. Oltretutto, alcuni anni fa, Lubiana si era persino detta contraria al rigassificatore di Zau-

BONUS
TV

BONUS
TV
ROTTAMAZIONE

LA TV STA CAMBIANDO, È IN ARRIVO L'ALTA QUALITÀ

Dall'8 marzo risintonizza la TV
per continuare a guardare i tuoi canali preferiti.

Se dopo aver risintonizzato ancora non li vedi,
è necessario un decoder o acquistare un nuovo televisore.
Per farlo puoi richiedere un **bonus**.

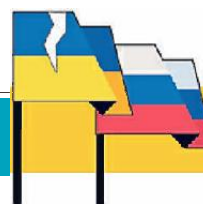
nuovatvdigitale.mise.gov.it

340.1206348

#GuardiamoAvanti

Ministero dello sviluppo economico

Call center
06.87.800.262



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ACCOGLIENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Muggia, profughi all'hotel Lido

È l'ipotesi emersa dal sopralluogo di sindaco e prefetto: «Ma serve un gestore». Nell'Isontino disponibili oltre cento posti letto

Marco Bisiach
Ugo Salvini

È l'utilizzo dell'Hotel Lido, indirizzo molto noto da decenni sul territorio ma da tempo vuoto perché nelle mani del curatore fallimentare, la soluzione alla quale a Muggia si sta pensando per pianificare la macchina dell'accoglienza, in vista dell'arrivo dei profughi ucraini dalle zone di guerra. Ne hanno parlato ieri mattina il prefetto di Trieste Annunziato Vardè e il sindaco di Muggia, Paolo Polidori. L'albergo, situato alle porte di Muggia e con una capienza di 52 stanze, «è in buone condizioni – ha evidenziato Polidori – e il giudice ha concesso la possibilità di usarlo. Restano ovviamente da valutare le modalità». Il prefetto ha ricordato la copertura finanziaria messa in campo per il vitto e l'alloggio, in base alle di-

Nel territorio della Diocesi di Gorizia 11 canoniche disabitate sono pronte all'uso

sposizioni attualmente previste. Sarà però necessario trovare una realtà in grado di anticipare le spese, che saranno poi rimborsate, e di occuparsi della gestione diretta della struttura. «Il mio impegno – ha assicurato il sindaco – è di individuare a breve un soggetto che si occupi della gestione dell'hotel, indicando i parametri fondamentali, che non devono limitare, per esempio, la possibilità di futura vendita dell'immobile. Intanto l'accoglienza dei primi profughi ucraini è stata già messa in campo dalla parrocchia locale, grazie all'importante aiuto del parroco di Muggia, don Andrea, e di quello di Aquilinia, don Ivan».

Vardè e Polidori hanno anche effettuato un sopralluogo alla caserma dismessa a Lazzaretto, oggetto di recenti interventi di ristrutturazione, per valutare gli spazi a disposizio-

ne all'interno delle palazzine. Intanto, negli spazi parrocchiali di Muggia Vecchia sono stati accolti i primi profughi, dieci persone di due nuclei familiari, mentre nella casa della parrocchia centrale di San Francesco sono state allestite alcune stanze, che potranno raggiungere una capienza di 25 letti, 15 dei quali forniti dal Comune. Nel frattempo al ricreatorio, prosegue la raccolta di alimentari: ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Sabato dalle 10 alle 12.

E anche a Gorizia il mondo della Chiesa isontina è pronto a mettere a disposizione posti letto e alloggi. A fare il punto è stato ieri il direttore della Caritas diocesana Renato Nucera, ricordando anche come siano già stati raccolti oltre 10 mila euro tra offerte nelle parrocchie e donazioni. Su indicazione della Prefettura sono state accolte 16 persone al dormitorio "Faidutti" in Piazzutta (dove i posti totali sono 37), e una famiglia di tre persone si trova in un appartamento messo a disposizione dalla parrocchia del Duomo. Nel capoluogo verrà usata anche Casa San Francesco, ex sede Caritas, per circa 26 posti. In tutto il territorio della diocesi, poi, è già stato possibile mettere a disposizione 11 canoniche non oggi abitate ma pronte all'uso, in grado di ospitare una cinquantina di persone totali. Altre soluzioni potranno essere individuate, ma l'appello della Caritas va anche ai privati. «Chi possiede un alloggio sfitto ma utilizzabile, lo offra per ospitare i profughi, mettendoli in contatto con noi – ha detto Nucera – di tutti gli aspetti burocratici si occuperà la Caritas» (segnalazioni a promozione caritas@caritasgorizia.it, o al numero 0481 525188). Sei proprietari avrebbero già manifestato interesse. Caritas fornirà alle famiglie le tessere degli Empori della Solidarietà per la spesa e aprirà pure le porte degli Empori dell'infanzia, e il Centro aiuto alla vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due donne con i propri bambini mentre oltrepassano il confine fra Ucraina e Polonia

I PEDIATRI HANNO GIÀ SCRITTO ALLE ISTITUZIONI

Medici del Fvg: «Pronti a curare chi arriva»

I medici del Friuli Venezia Giulia si mettono a disposizione per dare assistenza sanitaria ai profughi ucraini che ne avessero bisogno. Lo fanno consapevoli che la «grande preoccupazione» causata da una guerra in cui ancora non si vede uno spiraglio che «faccia sperare in una rapida soluzione per la pace» assume maggiore intensità in una regione come la nostra, confine orientale dell'Italia e dunque terra più prossima alla zona di guerra, come è stato trent'anni fa per il conflitto nell'ex Jugoslavia. I medici chirurgici e odontoiatri della regione lo scrivono in una mozione approvata dai quattro Ordini riuniti. Mozione che già qualche giorno fa è stata preceduta dal gesto del gruppo dei 35 pediatri di famiglia di Trieste e dell'Isontino, che ha deciso di mettersi a disposizione di Regione e Prefettura.

Il documento della Federazione regionale degli Ordini racconta Cosimo Quaranta, presidente dell'Ordine di Trieste - «nasce dalla base, dalla richiesta dei nostri iscritti» e sottolinea che «la nostra disponibilità è totale: rispondiamo a ogni richiesta delle nostre istituzioni». Di qui l'essere pronti «col consueto spirito di servizio», come in occasione della pandemia, annota Quaranta in merito al documento in cui gli Ordini regionali sottolineano di aderire «all'appello dei 15 mila fra medici, infermieri e altri professionisti sanitari russi che hanno scritto una lettera aperta al proprio presidente Vladimir Putin sollecitandolo a cessare le ostilità nei confronti dell'Ucraina».

La mozione della Federazione regionale, come detto, è stata preceduta dal passo dei 35 pediatri di Trieste e

Isontino che si sono offerti di dare «da subito, nell'ambito dei nostri orari di ambulatorio, tutta l'assistenza pediatrica che fosse necessaria ai bambini profughi dalla guerra di passaggio per Trieste e Isontino, in arrivo dalla Slovenia». Lo dice Andrea de Manzini, rappresentante dei pediatri di famiglia di Trieste, Gorizia e Isontino, che dopo aver sentito i colleghi ha scritto una lettera al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e al prefetto di Trieste Annunziato Vardè. Lettera che peraltro ha preceduto di poco un messaggio analogo inviato all'assessore Riccardo Riccardi dalla Federazione a livello regionale, precisa de Manzini (che ne è vicesegretario): «A Trieste siamo partiti per primi semplicemente perché da qui abbiamo iniziato a vedere cosa stava succedendo al confine, e abbiamo pensato fosse il

caso di farci trovare pronti».

E dunque, la disponibilità offerta a Regione e Prefettura, che hanno già espresso apprezzamento per l'iniziativa - riferisce il pediatra triestino - riservandosi di avviare eventuali azioni di coordinamento, è totale: «Lo consideriamo il minimo che possiamo fare in termini di empatia e di solidarietà». «Non c'è da attuare nulla di diverso di quanto già facciamo abitualmente con i bimbi italiani, se ce ne fosse il bisogno. Non parliamo naturalmente dei bambini in condizioni di salute critiche, ma delle normali necessità che ci possono essere: la madre con il neonato da allattare, il piccolo con il mal di pancia». E se il flusso di profughi continuasse ad aumentare e si assistesse a una crescita significativa di presenze in città, «non escludiamo - dice de Manzini - che sempre in collaborazione con le istituzioni si possa attivare una rete più strutturata: penso per esempio a un ambulatorio pediatrico da situare in Questura, così da avere un punto immediato di contatto con le persone» che sarebbe importante anche - e in taluni casi soprattutto - dal punto di vista psicologico per i piccoli e le loro famiglie. Perché resta inteso che «come facciamo normalmente, in presenza di patologie più gravi si attiverebbe il secondo livello di intervento, quello specialistico». I problemi burocratici, quali la prescrizione delle ricette, si possono risolvere «con qualche telefonata», aggiunge de Manzini, ricordando che un meccanismo simile viene attivato da tempo con i minori stranieri che arrivano a Trieste, anche da soli.

La disponibilità dei pediatri mira anche a evitare inutili ricorsi al pronto soccorso pediatrico, che in periodo di Covid-19 non va sovraccaricato. E ovviamente, chiude de Manzini, così come lo è per le visite, la disponibilità è anche per i piccoli da vaccinare contro il coronavirus negli hub. —

L'INIZIATIVA

Il villaggio

Le due fondazioni legate al Gruppo Gedi lo costruiranno vicino al confine rumeno

Specchio dei tempi e Specchio d'Italia, le due fondazioni legate al Gruppo Gedi, realizzeranno il primo villaggio italiano in Ucraina destinato ad assistere e ospitare i profughi in fuga dai bombardamenti russi. Due tensostrutture pesanti per un totale di mille metri quadrati da erigere a Cernivci, a 30 km dal valico di confine rumeno di Siret. Verrà usata da almeno un migliaio di profughi

ogni giorno. L'acquisto è stato appena perfezionato, il trasporto dei materiali avverrà fra lunedì e martedì e la struttura sarà operativa nel successivo fine settimana. L'intervento, richiesto dalla locale amministrazione pubblica con cui è stato sottoscritto un impegno, è realizzato in partnership con Remar, onlus attiva su quel territorio e la cui affidabilità è stata testata in molte situazioni.

Più nel dettaglio Specchio dei tempi e Specchio d'Italia sosterranno tutte le spese di acquisto e montaggio della struttura e si impegnano ad attivare un costante canale di aiuti. Intanto Specchio dei tempi ha già portato in Italia circa 200 ucraini. La sottoscrizione di Specchio dei tempi e Specchio d'Italia ha intanto raggiunto i 708.106 euro, da 3174 donatori. Si può donare su specchioiditalia.org con carta di credito e Paypal; o versare con bonifico bancario sul c/c intestato a Fondazione Specchio d'Italia Onlus cod. Iban IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056; o con bollettino postale su c/c postale 1051722237 intestato Fondazione Specchio d'Italia, via Brentano 2, Milano. Info: info@specchioiditalia.org; tel.011.6568376.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Egle Caffau Farnetti

La famiglia ne dà il triste annuncio a funerale avvenuto. Un grazie di cuore alla dottoressa MARIA PASQUA e al Distretto 1.

Trieste, 10 marzo 2022

Siamo state vicine tutta la vita. Con grande dolore ci dividiamo, ma solo per poco. SILVA

Trieste, 10 marzo 2022

Partecipano al lutto:
- ROSANNA e CHIARA FARRAGIANA

Trieste, 10 marzo 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**CAVALIERE
DELLA REPUBBLICA**

Licia Sabelli

Addolorati lo annunciano PAOLO, BRENDA, LINDA, MAURO, REMIGIO e SANDRA.

La saluteremo venerdì 11 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nivea Deluisa

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. La saluteremo sabato 12 alle 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Una giovane soldatessa prova a consolare la madre di un commilitone durante i funerali per i militari ucraini caduti al fronte

LE MADRI DEI SOLDATI RUSSI ALLA RICERCA DEI LORO FIGLI

ANNA ZAFESOVA

Facce gonfie e peste, occhi abbassati, voci tremanti. E poi altri volti, tumefatti, insanguinati, le bocche aperte, gli occhi chiusi, volti di morti gettati nel fango e nella neve. E poi fotografie di documenti e lettere, con i nomi e i numeri dei reparti militari. Il canale Telegram Ishi Svoikh, “cerca i tuoi”, è un pugno nello stomaco, volutamente brutale, perché è diretto ai russi. Alle mamme e ai papà russi, per la precisione, che grazie a questo canale istituito dal ministero dell'Interno di Kyiv possono cercare i loro figli caduti sui campi ucraini, oppure catturati prigionieri.

È grazie a Ishi Svoikh che Sobirzhon Mustafayev di Novosibirsk ha scoperto che fine aveva fatto suo figlio Damur. Gli aveva parlato l'ultima volta il 22 febbraio, il 23enne Damur gli aveva detto di stare partendo per delle esercitazioni. L'ha rivisto qualche giorno dopo, seduto con sullo sfondo una bandiera ucraina, a raccontare di essere stato abbandonato dai suoi compagni: il carro armato nel quale si trovava si era rotto, la colonna ha proseguito lasciandolo indietro, Damur con i suoi compagni hanno dormito

Da una settimana il ministero della Difesa non aggiorna la lista dei morti

dentro al carro e poi sono scesi per andare a cercare le truppe russe, finendo in una palu-

de dalla quale è stato ripescato dagli ucraini.

Ufficialmente il soldato semplice Mustafayev non esiste. Il ministero della Difesa russo non aggiorna da una settimana la lista dei caduti e dei feriti nella “operazione militare speciale”, e non fa menzione di prigionieri. Sobirzhon ha raccontato a Meduza, il giornale online indipendente oscurato in Russia, di aver provato a contattare le autorità militari, che però non forniscono alcuna informazione, né su suo figlio, né sui suoi compagni.

Gli ucraini hanno permesso a Damur di mandare un whatsapp a suo fratello, dice che viene trattato bene, ma che non sa quando verrà restituito alla sua patria e alla sua famiglia. Anche perché Damur è un soldato di leva, e Vladimir Putin nel suo discorso dell'8 marzo ha promesso alle mamme russe che le reclute e i riservisti non sa-

rebbero stati mandati in Ucraina, dove combattevano soltanto ufficiali e soldati a contratto.

È stato subito smentito: ieri il ministero della Difesa è stato costretto a reagire alle denunce dei genitori che avevano trovato i

loro figli su Ishi Svoikh, ammettendo che “purtroppo sono stati riscontrati alcuni fatti di presenza di coscritti”, che sono stati “praticamente tutti” riportati in Russia. Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha annunciato un'indagine della procura milita-

re contro i responsabili, ma è evidente che si tratta di un fenomeno di massa. Damur aveva raccontato al padre che i comandanti avevano cercato di convincerlo a firmare il contratto per trasformarlo, sulla carta almeno, in un professionista, ma molti altri genitori di ragazzi di leva dicono che sono stati mandati in Ucraina senza aver sottoscritto nulla.

Alcuni dei ragazzi nei video pubblicati dagli ucraini piangono quando telefonano alle mamme per dire “non erano manovre, ci hanno mandati in guerra, ora siamo degli occupanti”. Potrebbe essere un'operazione di pressione psicologica sul nemico russo, ma decine di soldati mostrati da Kyiv sono stati riconosciuti dai genitori e dalle fidanzate. Galina ha scoperto che suo figlio era prigioniero da un video sulla pagina Facebook del comandante delle forze armate di Kyiv: “Come faccio a riportare a casa il mio bambino? A quali porte devo bussare? Se sapessi dov'è, ci andrei di persona, a supplicare pietà per lui”, ha raccontato alla Bbc.

È esattamente la reazione che si aspettano al ministero dell'Interno di Kyiv, il cui sito fornisce alle mamme russe istruzioni su come venire a riprendersi i figli. Nella prima guerra in Cecenia, ormai 30 anni fa, i Comitati delle madri dei soldati sono stati una componente cruciale del movimento per la pace, denunciando le atrocità di una guerra combattuta da ragazzini impreparati e male armati. L'ex Armata rossa non sembra essere cambiata molto da allora, invece è cambiato il modo in cui il governo chiude la bocca a chi lo racconta: la nuova legge infligge fino a 15 anni di carcere a chi “diffonde fake sui militari in Ucraina”.

I media indipendenti vengono chiusi oppure oscurati, e Facebook è stato bloccato in Russia, così come il sito dell'iniziativa Ishi Svoikh (che però resta accessibile su Telegram). Volodymyr Zelensky ha girato un video in cui prega i soldati russi di tornare a casa: “Qui vi aspetta la morte, o la prigionia”. Ma loro non possono vederlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Musica & Psiche

Presentazione del romanzo:

"LA STRUTTURA DEL GIALLO E DEL NERO"



**12 marzo 2022
ore 17.15**

Spazio Culturale Creativo al
Centro Belforte Via G. F. Pocar
1, 34074 Monfalcone GO

DIEGO PONZIN
LA STRUTTURA
DEL GIALLO E DEL NERO

MIMESIS / NARRATIVA MELEDORO

Interverranno:

Diego Ponzin, autore
Umberto Curi, filosofo
Cristina Pappalardo, linguista
Laura Panetta, cantante
Gabriele Medeot, musicista

Un momento emozionale di musica e letteratura. La presentazione alternerà momenti di lettura di alcune pagine, esecuzioni di brani musicali e approfondimenti con gli ospiti.

L'emergenza coronavirus in Italia

Da aprile niente Green Pass in bar e ristoranti all'aperto

Il sottosegretario Costa: «Dal primo maggio nuovi allentamenti. Obiettivo: estate senza restrizioni»

Paolo Russo / ROMA

Il colpo di coda del virus non ferma la road map delle riaperture che il governo definirà nei dettagli la prossima settimana, quando tornerà a riunirsi la cabina di regia. Ma intanto a scandirne le tappe principali è il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «Il primo aprile sicuramente leveremo il Super Green Pass per i luoghi all'aperto, nei ristoranti, bar, probabilmente anche negli alberghi e in tutte le attività sportive all'aperto. Ragionevolmente dal primo maggio ci sarà un ulteriore allentamento delle misure restrittive anti Covid, probabilmente andremo a levare il Green Pass anche al chiuso. Sull'obbligo di mascherina sempre al chiuso stiamo valutando, ci sarà un graduale allentamento», si è lasciato andare ieri. Assicurando che «entro giugno avremo uno scenario che ci consen-



Controlli sul Super Green Pass ancora obbligatorio in treno

tirà di arrivare all'estate senza restrizioni».

Il percorso al quale stanno lavorando sotto traccia gli sherpa del Governo è in realtà anche più dettagliato. Tanto per cominciare, da oggi si ri-

parte con la possibilità di far visita per 45 minuti a chi è ricoverato in ospedale o in Rsa. E sempre oggi rifaranno capolino bibite, pop corn e snack negli stadi, al cinema e nelle sale da concerto. Poi il 31 marzo fi-

nirà lo stato di emergenza, con il personale della struttura commissariale e della protezione civile impegnati nella gestione della pandemia che confluiranno in una "unità di missione" presso il ministero della Salute o direttamente a Palazzo Chigi. Il giorno dopo ci si potrà sedere nei tavoli all'aperto di bar e ristoranti o partecipare a un concerto senza mostrare più nemmeno il Green Pass base, quello che viene rilasciato anche con il solo tampone. Ma per favorire il turismo si vorrebbe smettere di chiederlo anche a chi alloggia in hotel. L'idea è quella di far salire a bordo di metro, bus, treni aerei e navi anche i non vaccinati in possesso del solo Green Pass base.

Sempre dal primo del mese prossimo si direbbe addio alle Ffp2 nelle scuole, che oggi si devono portare quando si è avuto un contatto stretto con un positivo, mentre le capien-

48.483

I nuovi contagi registrati ieri sono il 33% in più di sette giorni fa

156

I malati deceduti nelle ultime 24 ore. Una settimana fa erano stati 214

ze degli stadi dovrebbero tornare al 100% e quelle dei palazzetti salire dal 60 al 75%.

Dal primo maggio, se non prima, come anticipato dallo stesso Costa gli over 50 potranno tornare a lavoro anche se

sprovvisi di Super Green Pass. Ai No Vax basterà insomma il tampone negativo attestato dal certificato nella sua versione base.

Ma come specificato dal sottosegretario, l'obbligo vaccinale e la relativa multa da 100 euro per gli over 50 resterebbero fino al 15 giugno. A questo proposito il ministero della Salute ha comunicato ieri di aver inviato all'Agenzia delle entrate oltre 600 mila codici fiscali di over 50 inadempienti all'obbligo, dopo che *La Stampa*, proprio 24 ore prima, aveva rivelato che a oltre un mese di distanza nessuna multa era stata ancora comminata. E non lo saranno ancora per un bel po', visto che spetterà ora all'Agenzia fare gli accertamenti prima di inviare le cartelle esattoriali.

Tornando alla road map, sempre il 1° maggio si dovrebbe dire addio al Green Pass anche al chiuso in ristoranti, bar, cinema teatri e sale da concerto. Quello base resterebbe ancora per un po' solo sui mezzi di trasporto, negli ospedali, nelle Rsa e nei luoghi di lavoro. Il 15 giugno scade poi l'obbligo vaccinale per gli over 50 e contestualmente, o subito a seguire, potremo dire addio anche alle mascherine al chiuso e a quello che resta dell'obbligo di Green Pass. Sempre che il virus non decida di fare le bizze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO TOYOTA PROACE CITY ELECTRIC. CARICO DI CERTEZZE.

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI
effettuando la regolare manutenzione presso la nostra rete

SISTEMI DI SICUREZZA TOYOTA SAFETY SENSE DI SERIE

ACCEDI NEI CENTRI STORICI E NELLE ZTL

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it



TUO DA **€ 269** + IVA AL MESE
CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE **KINTO ONE**

KASKO, RCA, FURTO & INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI.

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quotato su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 48 mesi e 40.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a PROACE CITY ELECTRIC L1 50kWh S Active, € 269 al mese, anticipo € 8.000. Sono inclusi i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massima RCA pari a € 25.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 250. Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antirullo Isofix Classic, gestione multe e massa su strada. Chiedi valida per contratti sottoscritti sino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO One è il protocollo di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. I dati di percorrenza si riferiscono all'utilizzo di una batteria 50kWh all'interno del test del ciclo combinato di omologazione WLTP. Tali dati peraltro possono variare in funzione del percorso scelto dopo la ricarica. La regolamentazione delle limitazioni alla circolazione è demandata alle singole amministrazioni locali che periodicamente emanano le relative delibere dispesive. Allo stato della presente pubblicazione le delibere conosciute presentano generalmente la possibilità di accesso a centri storici e ZTL per i veicoli elettrici. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce tuttavia garanzia sul percorso di tali atti amministrativi né sull'effettività dell'esenzione dei veicoli elettrici da eventuali future limitazioni di accesso a determinate zone cittadine. Si invita pertanto a consultare -sempre e comunque- i siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni per la verifica dei veicoli che hanno facoltà di accesso, delle tempistiche e delle modalità operative. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Toyota Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Toyota Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La garanzia Hybrid Care è attivabile a partire dal 5° anno di immatricolazione del veicolo o 100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. Per la durata di tale garanzia non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (anno/15.000 km) previsti nel programma Toyota Hybrid Service. Per maggiori info toyota.it/assistenza. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. I veicoli Toyota PROACE CITY ELECTRIC sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine puramente indicativa.

Valori massimi di emissioni e consumi Toyota Proace Electric (50kWh): consumo di elettricità in ciclo combinato 20,2 kWh/100km; emissioni di CO₂ in g/km: 0; consumo di carburante in l/100 km: 0; autonomia Elettrica per il ciclo combinato fino a 274 km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Tutti i predetti dati non sono indicativi del tipo di percorso scelto dopo la ricarica. L'autonomia nell'uso quotidiano del veicolo dipende anche dalla temperatura, dall'usura della batteria, dallo stile di guida, dal livello di carica e dall'eventuale utilizzo di riscaldamento/climatizzatore.

La pubblica amministrazione che guarda al futuro

Le eccellenze del Valore pubblico

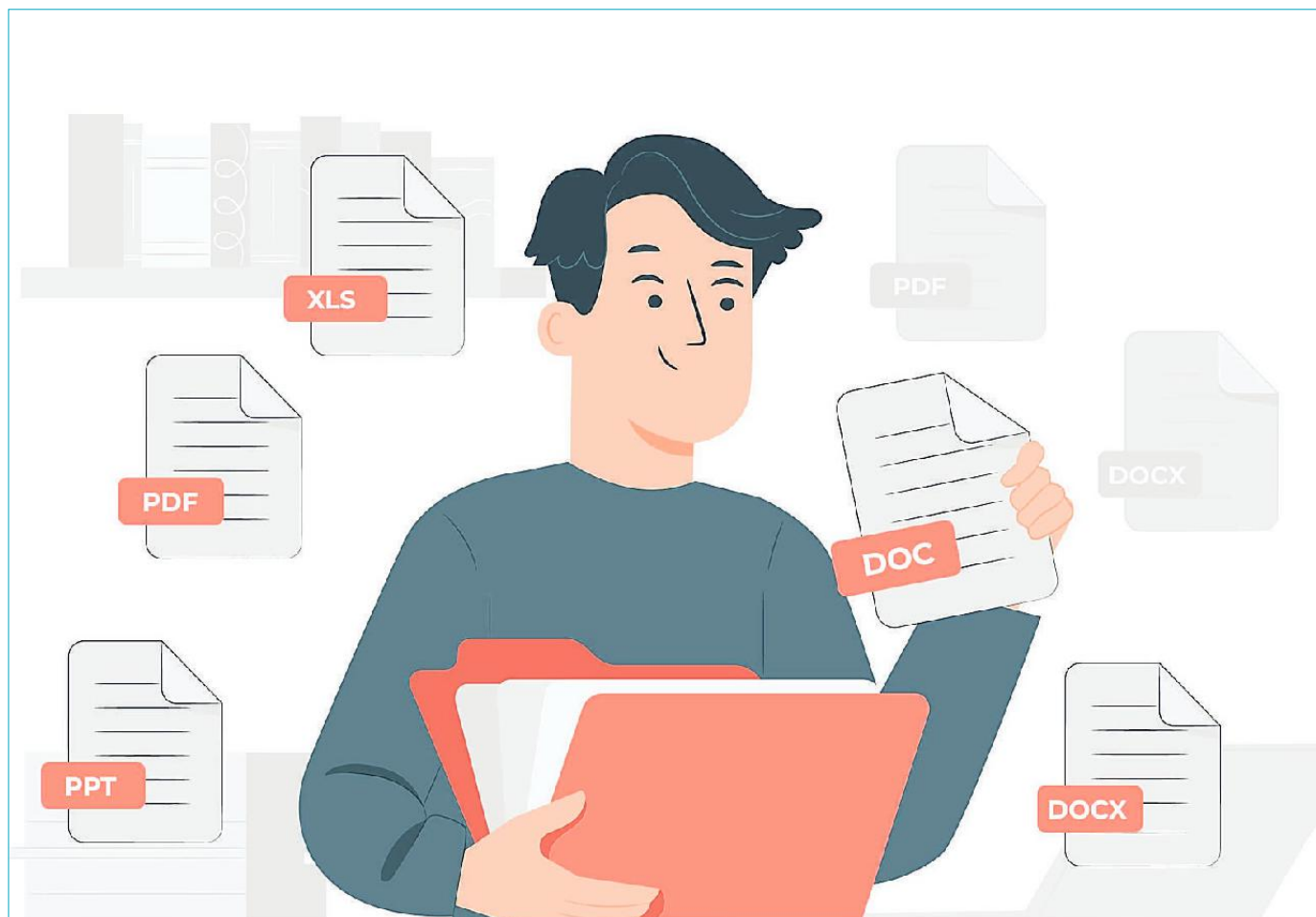
Corsa a modernizzare la macchina dello Stato: prorogato il bando di Sda Bocconi e Gruppo Gedi che premia l'innovazione. Dalle lezioni per utilizzare lo Spid alle scuole smart, così le realtà sul territorio realizzano progetti per cittadini e imprese

GABRIELE BECCARIA

L'app del Comune informa il cittadino di ciò che avviene nella sua città prima che sia lui o lei a fare una ricerca o una richiesta. Una serie di eventi, anche in presenza, spiega alle persone che cos'è la digitalizzazione dei servizi e perché il processo rende la loro vita più confortevole. Lo Spid diventa «facile» e un portale li prepara all'utilizzo. I sensori trasformano una scuola in ambiente smart e riducono i consumi di energia, migliorando le giornate degli studenti. Un'anagrafe delle telecamere traccia la prima mappa dei sistemi di videosorveglianza in una città e punta a razionalizzare la raccolta di dati per migliorare controlli e indagini. Un ente coinvolge i dipendenti in un programma di aggiornamento allo scopo di alzare l'asticella dell'efficienza nei rapporti con il pubblico. Un sistema 3D rivoluziona il modo di visitare un sito archeologico e di scoprirne la storia millenaria.

Ecco alcuni dei tantiprogetti in arrivo da ogni parte d'Italia, ma sono appena una parte. Altri si stanno aggiungendo e per dare a tutti la possibilità di partecipare è stato prorogato al 21 marzo il bando «Valore pubblico: la Pubblica Amministrazione che funziona». Ideata dalla Sda Bocconi School of Management e dal Gruppo editoriale Gedi, con il patrocinio del ministero della Pubblica Amministrazione, di Anci e di Upi, l'iniziativa mira a scoprire come evolve l'amministrazione pubblica e a portare alla luce le sue innovazioni più significative. Un concorso che evidenzia un ampio processo di modernizzazione e che si sta rivelando un successo. «Ciò che ci arriva dà una rappresentazione multiforme del sistema pubblico, vale a dire grandi e piccole città, province e regioni, enti e aziende di servizi, musei e comunità montane – dice Marta Barbieri, Associate Professor of Practice di Public Management alla Sda e Faculty Deputy del Gruppo Government, Healthcare e No-Profit della Scuola -. Vediamo una realtà composta estremamente proattiva, che ha voglia di produrre risultati e di interagire con cittadini via via più soddisfatti».

Se la vecchia burocrazia,



MARTA BARBIERI
PROFESSORESSA DI PUBLIC
MANAGEMENT ALLA SDA

I progetti in arrivo testimoniano la volontà di innovare e interagire sempre di più con i cittadini

inevitabilmente, esiste ancora, prende piede anche un'altra burocrazia. È quella che vuole cambiare sé stessa e che ha deciso di buttarsi nelle sfide del XXI secolo, dove tecnologie, servizi, paradigmi mentali si intrecciano con un obiettivo: fare della macchina pub-

blica una struttura agile e creativa, che promuove sviluppo attraverso nuove concezioni dei territori e delle persone. Mentre i casi si moltiplicano, con le proposte che arrivano alla Sda Bocconi, c'è una bussola per orientarsi in questa abbondanza. Marta Barbieri suggerisce una serie di parole-chiave, che si intrecciano con quelle del bando, tra cui rete, co-creazione, co-produzione, aggregazione, fiducia e sostenibilità. «Notiamo come le Pubbliche amministrazioni facciano sempre più spesso network, lavorando con altre realtà anche private e puntino a coinvolgere il cittadino – dice la studiosa -. Le persone sono chiamate a essere co-protagoniste, con un ruolo di attori nei processi di ideazione e realizzazione». Con effetti positivi a cascata. Uno è la volontà di formare le persone, a cominciare dalle giovani generazioni, rendendole più preparate. «È significativo il progetto di un ente per favorire lo sport tra i giovani delle periferie. Si fa attività fisica e le attività diventano un mezzo per aumentare la consapevolezza di ruolo e responsabilizzare non solo in palestra ma, in prospettiva, anche nella vita familiare e comunitaria».

L'emergenza Covid, da una parte, e il Pnrr, dall'altra, convergono su una logica che non è retorico definire «friendly». «Lo smart working si è rivelato da questo punto di vista un'opportunità: si eliminano tanti passaggi ridondanti e si collabora». Non solo informazioni «veloci» o pratiche «semplificate», quindi, ma occasioni per le persone, dai giovani alla terza età, di acquisire nuove conoscenze e competenze.

In tanti progetti emerge anche l'attenzione per ciò che gli

L'iniziativa punta a trasformare le buone pratiche in esempi vincenti

specialisti chiamano «performance management». È uno dei temi che Marta Barbieri studia e che ora, con il bando, balza in primo piano. Declinato sia dal punto di vista delle Pubbliche amministrazioni, sia da quello di chi sta al di là dello sportello e, ormai, della piattaforma. Misurare le performance diventa centrale in un'ottica di creazione del valore.

Uno dei fili rossi della meta-

morfofi è la digitalizzazione. Partito a volte in ritardo, complice anche «le tipologie di pubblica amministrazione che caratterizzano le diverse aree del Paese», il processo – aggiunge Marta Barbieri – «si porta dietro una varietà di aspetti». Innovazione e trasparenza prima di tutto. E un altro elemento essenziale: l'emulazione.

«È lo spirito del concorso. Portare in evidenza casi di «best practice» e farli funzionare da moltiplicatori. Da booster – osserva Marta Barbieri -. Tante amministrazioni avranno la possibilità di raccogliere informazioni e di valutare stimoli preziosi». In un momento buio, in cui guerra, pandemia e disastri climatici si saldano come una cappa, le idee per costruire un futuro di sviluppo si rivelano un antidoto contro il pessimismo e uno strumento di resilienza. «Mentre leggo i progetti, non posso non dirmi ottimista e soddisfatta del lato positivo che la PA sa esprimere», osserva la professoressa. Il cambiamento si manifesta in molti luoghi. Il bando Bocconi-Gedi rivela che le sue scintille scoccano anche là dove meno ce lo aspetteremmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adesione

Possono candidarsi le pubbliche amministrazioni e le aziende di servizi pubblici italiane che presentino innovazioni dai risultati tangibili e misurabili. Dieci le categorie: sostenibilità, digitalizzazione, diversità e inclusione, lavoro e sviluppo economico/imprenditoriale, nuove fragilità, sport, cultura e turismo, innovazione e creatività, semplificazione, innovazioni gestionali.

Le opportunità

Le amministrazioni selezionate avranno diverse opportunità: ottenere un riconoscimento pubblico; contribuire a delineare i trend di innovazione; partecipare a iniziative di disseminazione a livello nazionale e internazionale; ricevere il feedback di valutatori qualificati; ottenere visibilità nella comunità di «buone pratiche» della pubblica amministrazione.

La giuria

La selezione sarà effettuata dal Comitato composto da Massimo Giannini, direttore «La Stampa», Maurizio Molinari, direttore «la Repubblica», Carlo Ratti, architetto e urbanista, Giuseppe Soda, dean Sda Bocconi e professore Bocconi, Rosanna Tarricone, associate dean e professore Bocconi, Chiara Valerio, scrittrice, Giovanni Valotti, professore Bocconi.

L'evento finale

Per la candidatura è necessario compilare entro il 21 marzo il documento al link sdabocconi.it/it/sda4gov/call-to-action e allegare i documenti richiesti. Le pubbliche amministrazioni possono inviare solo una candidatura per ogni categoria e ogni progetto non può avere più categorie di appartenenza. A giugno la premiazione.

ECONOMIA

RISPARMIO GESTITO

«I mercati temono la spirale dei prezzi. Sì al bond europeo»

Andrea Ragaini, vicedirettore generale di Banca Generali
«Costi dell'energia e materie prime pesano sulle imprese»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il cda di Banca Generali, guidata da Gian Maria Mossa, ha approvato ieri la relazione annuale integrata con il progetto di bilancio individuale e consolidato 2021 che registra un utile netto consolidato di 323,1 milioni (+18%) e un utile netto individuale di 342,2 milioni (+18%). Alla base di questo risultato Banca Generali individua la crescita del 15% delle masse gestite (85,7 miliardi) e una raccolta netta particolarmente sostenuta a quota 7,7 miliardi. La proposta del board è quella di distribuire un dividendo complessivo di 1,95 euro per azione.

Andrea Ragaini è vicedirettore generale di Banca Generali, con responsabilità sul Wealth Management, Mercati e Prodotti. Le Borse mondiali, dopo due anni di pandemia, sono entrate in un'altra spirale di paura a causa della guerra in Ucraina. Paura e delirio di vendite sulle piazze mondiali da Londra a Milano a Francoforte allo scoppio della guerra: «Il conflitto - osserva Ragaini - ha amplificato in modo forte e violento i rischi, che già c'erano, di una inflazione strutturale a causa degli aumenti del costo dell'energia e delle materie prime il cui effetto congiunto può frenare bruscamente la crescita». Dopo la pandemia globale, è scoppiata una guerra nel cuore dell'Europa che ha esacerbato in modo forte e violento i timori dei mercati finanzia-



In alto Andrea Ragaini vicedirettore generale Banca Generali

ri: «Le sanzioni dei governi alla Russia avranno un impatto importante sulla crescita globale che al momento non è possibile quantificare. Gli imprenditori che ho ascoltato definiscono la situazione drammatica, anche considerando che la bolletta italiana dell'energia rischia di decuplicare. Siamo un Paese molto esposto negli interscambi con la Russia che la guerra in Ucraina sta oggi isolando economicamente dal mondo. Con la conseguenza

che l'Occidente dovrà trovare strade commerciali alternative. Basti pensare al solo settore alimentare dove Russia e Ucraina producono il 35% del grano e dell'orzo globale. Esiste poi un rischio legato alla carenza di materie prime e commodities oggi ridotto dalle agenzie di rating mondiali al livello di default». Le sanzioni, dal punto di vista globale, stanno creando un forte impatto sul Pil globale: «La sola bolletta energetica italiana è quadru-

plicata da 9 a 36 miliardi mettendo in ginocchio diverse imprese. Ci sono distretti industriali che soffriranno molto. Pensiamo solo alla metallurgia: la Russia è uno dei principali esportatori di palladio. Difficile pensare a un effetto di compensazione sui mercati rispetto all'impatto strutturale della guerra in Ucraina sulla crescita economica». L'economia del rischio e la guerra ha cambiato anche i paradigmi delle banche centrali attesi dagli investitori: «Fed e Bce potrebbero rallentare i rispettivi programmi di innalzamento dei tassi confermando gli stimoli monetari avviati come risposta alla crisi finanziaria e oggi ancora necessari per scongiurare nuovi pericoli di recessione fra pandemia e guerra. A livello globale i governi potrebbero proseguire con i programmi di stimolo fiscale». E dal punto di vista degli investitori? «Una risposta emotiva sarebbe sbagliata. Di crisi nel corso della storia recente ne abbiamo viste tante. Bisogna guardare al medio-lungo periodo».

Gli investitori temono uno scenario anni Settanta quando ci fu una drammatica crisi energetica con penuria di generi alimentari? «Rischiamo di tornare nell'era dell'inflazione fuori controllo. La carenza di materie prime potrebbe mettere creare difficoltà a settori come le cartiere o la metallurgia costretti a chiusure temporanee perché non riescono a scaricare sui prezzi il costo dell'energia. Nel settore alimentare alcune filiere rischiano la sopravvivenza per la chiusura del mercato russo a causa del blocco del sistema dei pagamenti». Ragaini pensa che il ruolo dell'Europa diventa oggi fondamentale. E promuove l'idea del lancio di un bond da parte dell'Unione Europea per finanziare le maggiori spese dovute alla crisi dell'energia e per la difesa a seguito della guerra in Ucraina: «Mi viene in mente la lezione di un padre dell'Europa come Jaques Delors quando alla firma del trattato di Maastricht nel 1992 disse che la forza dell'Europa emerge nei momenti di crisi. Il bond europeo sarebbe una magnifica risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

REALIZZATA A MARGHERA

Fincantieri, la Prima di Norwegian Cruise verso la consegna

TRIESTE

Sarà consegnata il 29 luglio da Fincantieri la nave da crociera «Norwegian Prima» dell'operatore americano Norwegian Cruise Line per iniziare a navigare ad agosto sulle rotte del Nord Europa. Per Fincantieri «Norwegian Prima» è la prima nave del gruppo crocieristico ad uscire dal cantiere lagunare di Porto Marghera. Il presidente e ceo di Norwegian Cruise Line, Harry Sommer insieme al ceo della holding Frank Del Rio decise di firmare la commessa con Fincantieri nel 2017.

Con circa 140mila tonnellate di stazza lorda, quasi 300 metri di lunghezza e una capacità di ospitare 3.300 passeggeri, la costruzione di Prima ha impiegato 27 mesi ed è già in lavorazione la seconda nave. Attorno al progetto lavorano 5000 dipendenti e 150 società in appalto. Alla riuscita della com-



Norwegian Prima

messa hanno partecipato Cdp e di Sace, insieme ad altri soggetti dell'export credit. Dopo il varo nel cantiere di Porto Marghera, ad aprile è atteso il test per il controllo di tutti gli impianti dell'imbarcazione.

«Sarà una fase cruciale per testarne il funzionamento prima di avviare l'allestimento degli interni - ha spiegato al Sole 24 Ore Claudio Cisilino, vice president e responsabile della divisione cruise di Fincantieri».

SIDERURGIA: L'INGRESSO DI ARVEDI

Ast di Terni aumenta i volumi produttivi

MILANO

Confronto tra sindacati e azienda sulla riorganizzazione del lavoro all'Ast di Terni, nell'ottica dell'aumento dei volumi produttivi annunciato dal gruppo Arvedi, nuovo proprietario del sito. Le segreterie territoriali dei metalmeccanici e le rsu hanno incontrato il responsabile delle relazioni industriali, Giam-pietro Castano, per discutere di alcuni temi ritenuti priori-

tari dall'azienda, come aumento della turnistica, reperibilità, straordinari, oltre a nuove assunzioni interinali necessarie a coprire le attuali carenze di organico. Nel frattempo l'azienda ha ribadito che sta registrando, come altre realtà del settore siderurgico, ripercussioni sulla produzione attuale per le difficoltà di approvvigionamento del rottame e di altre materie prime a causa del conflitto tra Russia e Ucraina.

ITALIA Invitalia SpA AVVISO DI PROROGA TERMINI

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONI E RELATIVI APPARATI DI ACCESSO IN GRADO DI EROGARE SERVIZI CON CAPACITÀ DI ALMENO 1 GBIT/S IN DOWNLOAD E 200 MBIT/S IN UPLOAD
AVVISO DI PROROGA TERMINI. Con il presente avviso Invitalia s.p.a. proroga i termini per la presentazione delle offerte relative al bando per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload, indetta con bando pubblicato in GU/S 514 31047-2022-IT del 20 gennaio 2022 e in GURI, V° S.S. Appalti pubblici, n. 9 del 21 gennaio 2022. Il nuovo termine per la presentazione delle offerte è il 31 marzo 2022, ore 13:00, anziché il 16 marzo 2022, ore 13:00. Richieste di chiarimento possono essere inviate tramite piattaforma telematica all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it>, entro e non oltre dieci giorni prima dello scadere del nuovo termine. Per la versione integrale del bando di gara si rinvia alla Piattaforma telematica. Il presente avviso è stato trasmesso in GUUE il 3 marzo 2022. Responsabile unico del procedimento: Avv. Pamela Galassi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

IN BREVE

Caro-energia
Pmp Group accende il fotovoltaico

Mentre il caro energia costringe diverse fabbriche energivore a spegnere i propri impianti, un'azienda friulana, la Pmp Group di Coseano (Udine) accende un nuovo impianto fotovoltaico da 1 milione di kWh/anno, destinati per l'80% ad autoconsumo, che - come precisa una nota dell'azienda - consentirà un risparmio di circa 460 tonnellate di anidride carbonica. Investimento green che rientra in un piano di sviluppo da 30 milioni di euro.

Concessioni di approdi
Confindustria nautica: no alla Bolkestein

Confindustria Nautica dice no all'estensione della Bolkestein anche alle concessioni di porti e approdi della nautica, come invece prevede l'emendamento depositato dal governo al Ddl Concorrenza. In audizione al Senato l'associazione ha espresso preoccupazione per l'impatto che le nuove regole avrebbero sul settore. Per cominciare il nuovo sistema di assegnazione delle concessioni non prevede un regime di reciprocità con gli altri Paesi Ue.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
MAERSK HAMBURG	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 4.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CASTOR 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
GALLIPOLISEAWAYS	DA MERSINA PLT RAMP	ore 9.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ISTANBUL A RADA	ore 13.00
ULUSOY 5	DA CESME A RADA	ore 14.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

ALEGRIA I	DA RADA PER MALTA	ore 2.00
IVANKA	DA RADA PER AKCANS	ore 8.00
MSC ALIX 3	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 8.00
PRIMERO	DA SIOT I PER MALTA	ore 15.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 18.00
GALLIPOLISEAWAYS	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 20.00
POL MARIS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ELIANA MARINO	DA ORM. 32 PER BARI	ore 21.00

L'Istat: lo choc energetico vale lo 0,7% del Pil e la produzione rallenta. L'industria a Giorgetti: un tetto ai prezzi

Russia-Ucraina, la grande frenata dell'impresa

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

La grande frenata dell'economia italiana è iniziata. I fattori che indeboliscono la ripresa sono i prezzi di gas e luce alle stelle, le fiammate inflazionistiche che colpiscono i beni di prima necessità e le conseguenze della guerra in Ucraina. L'Istat valuta lo shock energetico con un taglio dello 0,7% del Pil (previsto nel 2022 al 4,7%). «L'evoluzione del conflitto e gli effetti delle sanzioni finanziarie sono caratterizzati da elevata incertezza», è l'allarme lancia-

to dall'Istituto di statistica. Un altro segnale di come stanno soffrendo le imprese è il dato sulla produzione industriale. A gennaio l'Istat stima un secondo calo consecutivo: la produzione si riduce del 3,4% rispetto a dicembre e nella media del trimestre novembre-gennaio il livello diminuisce dello 0,5%.

Ieri al dicastero dello Sviluppo economico sono iniziati gli incontri della Task force voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti per raccogliere le segnalazioni delle imprese e adottare le contromisure in grado di ridurre i danni. Al tavolo di via Veneto si sono alternati Confindustria e Rete imprese, le Cooperative e le

associazioni del settore agricolo.

La Task force fa sapere che le imprese attive in Russia e Ucraina, piuttosto che ristori, chiedono soprattutto indicazioni su come operare senza interruzioni produttive, potenzialmente fatali per la sopravvivenza delle aziende. Gli altri temi riguardano il rientro dei dipendenti in Italia o la ristrutturazione dei debiti con le banche. Dagli incontri con le categorie, spiega il Mise in una nota, emerge in modo inequivocabile che la prima urgenza da affrontare è quella energetica. La possibilità di avere un prezzo controllato dell'energia è la richiesta più pressante rispetto

a qualsiasi altra questione, compresa quella della carenza di materie prime.

In questo ambito, alla mancanza di grano duro si può supplire con acquisti in Canada, mentre sono ancora da individuare fornitori alternativi per reperire argilla, ferro o semi di girasole. Da più parti, sottolinea il ministero, è arrivata la richiesta di una maggiore flessibilità per l'autoproduzione e l'autoconsumo energetico attraverso le rinnovabili e per l'abbassamento dell'Iva su alcuni prodotti alimentari.

Secondo i dati forniti dal Mise sono oltre 500 le imprese italiane presenti in Russia, di cui 80 hanno impianti pro-

duuttivi. Le principali sono Enel, Eni, Snam, Pirelli, Barilla, Ferrero. In Italia sono presenti 87 aziende partecipate da società russe, per un totale di oltre cinquemila dipendenti e 8,8 miliardi di euro di fatturato. L'interscambio tra i due Paesi nel 2021 è stato pari a circa 21,7 miliardi di euro: 7,7 miliardi l'export italiano verso la Russia mentre è di circa 14 miliardi l'import dalla Russia. Invece, in Ucraina nel 2020 si contavano circa 200 aziende con capitale o interessi italiani, ad esempio Mapei e Cnh. Nel 2021 l'interscambio è stato di 5,4 miliardi di euro.

La crisi morde e sui territori si fa fatica ad andare avanti.

Le Fonderie Zanardi del veronese fermano l'attività per una settimana per «non lavorare in perdita». Gli ordini sono alti, tuttavia produrre costa troppo a causa delle spese energetiche. In più, da Russia e Ucraina proveniva la ghisa in pani. Le sanzioni frenano anche il calzaturiero perché potrebbero limitare la spesa dei consumatori russi Un rapporto di Mediobanca evidenzia che il 2,7% dell'export delle calzature italiane fa di Mosca il decimo mercato di sbocco, che però rischia di scendere sotto il 2%.

E poi c'è il turismo, in ginocchio dopo due anni di pandemia. Ancora non è possibile quantificare disdette e perdite, ma l'effetto ci sarà. A cominciare dal blocco dei turisti russi e ucraini. I contraccolpi si sentiranno già ad aprile quando si attendevano migliaia di arrivi per la Pasqua ortodossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	6,55	2,98	6,26	8,24	-20,8	173,8
Adidas ag	16,64	2,65	15,7	18,84	-11,3	3.543,7
Acsm-Agam	2,26	2,73	2,2	2,53	-8,5	446
Adidas ag	209,7	13,45	178,5	261,15	-17,21	43.872,6
Adv Micro Devices	97,72	3,03	92,81	133,5	-25,24	92.519,2
Aedea	0,289	3,58	0,168	0,33	70	76,1
Aefie	1,936	3,09	1,85	2,795	-29,86	207,9
Aegion	3,987	6,52	3,739	5,358	-9,32	629,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,4	5,28	7,98	9,44	-4,55	303,5
Agas	4,111	5,68	38,9	50,04	-9,39	98.676,8
Ahold Del	28,005	4,38	26,2	31,095	-7,7	3.337,9
Air France Klm	3,641	7,79	3,313	4,482	-4,79	1.560,7
Air Liquide	144,6	4,78	138	159,68	-5,81	49.967,5
Alphabet Class C	102,84	9,4	93,82	120	-8,91	79.307,7
Alerion	28,7	0,53	24	32	-2,88	1.556,4
Allgawatt	0,417	0,24	0,336	0,482	21,57	18,5
Alkerm	17,8	12,3	15,85	22,9	-21,59	101,2
Allianz	200,65	6,29	183,7	232,05	-2,07	91,075
Alphabet d A	2.387,5	1,83	2.250,5	2.602	-8,77	705.621,4
Alphabet Class C	2.389,5	3,04	2.250,5	2.599	-7,79	835.080,4
Amazon	2.493	-0,14	2.465,5	3.013,5	-17,05	1.201.307,3
Ambientethesis	0,988	6,01	0,812	1,235	-13,71	91,6
Amgen	212,45	-0,56	192,56	219,65	-5,17	155.019,5
Amplifon	37,1	6,12	34,74	46,64	-21,81	8.399
Anheuser-Busch	51,53	5,77	48,72	58,35	-2,87	82.872,7
Anima Holding	3,652	7,19	3,345	4,887	-18,68	1.346,3
Antares V	7,8	-	7,78	12,2	-34,45	539,1
Apple	145,66	1,43	138,62	160,54	-8,39	752.967,1
Aquafil	5,81	4,5	5,5	8,01	-24,15	248,8
Ariston Holding	8,67	4,96	7,875	11,35	-14,5	91,4
Ascopiave	3,39	3,83	3,23	3,63	-2,31	794,7
ASML Holding	553,4	6,22	521	701,7	-21,95	239.806,8
Atlantia	16,2	5,13	15,27	17,78	-7,19	13.377,7
Autogrill	6,08	8,07	5,562	7	-2,86	2.341
Autos Meridionali	30,2	1,34	28,4	30,2	8,24	132,1
Avio	10,6	-1,3	10,3	11,88	-9,4	279,4
Axa	24,235	6,22	22,325	28,85	-8,03	50.830,7
Azimut	21,64	9,02	19,52	26,53	-12,32	31,00
A2a	1,543	4,47	1,4525	1,7385	-10,29	4.834,1

B						
B Carige	0,768	1,59	0,755	0,894	2,26	584,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,73	2,25	2,65	3,34	-9,6	386,8
B Ifis	17,01	6,98	15,56	21,68	-0,35	915,3
B Internobiliare	0,0486	-0,21	0,0329	0,0488	48,62	113,3
B M.Paschi Siena	0,8546	7,12	0,675	1,045	-4,19	856,7
B P di Sondrio	3,302	8,62	2,926	4,238	-10,71	1.497,1
B Profilo	0,2065	1,23	0,1896	0,226	-3,5	140
B Sistema	1,856	7,16	1,708	2,175	-11,83	149,3
Banca Generali	31,09	7,99	28,02	38,88	-19,77	3.632,9
Banco Bpm	2,846	8,67	2,317	3,63	0,23	4.009,2
Banco Santander	2,843	4,22	2,588	3,467	-3,3	45.875,1
Basf	54,3	9,3	48,84	68,8	-12,28	50.125,9
Basinet	4,9	3,59	4,72	6,15	-14,78	298,9
Bastogi	0,854	-	0,854	0,768	-11,86	80,8
Bayer	53,38	5,6	47,56	54,52	13,32	40.800,6
BB Biotech	62,9	2,28	58	75,35	-15,46	3.484,7
BBVA	4,975	6,55	4,689	6,1	-5,13	33.172,7
B&G Speakers	13	-1,89	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,244	3,39	0,234	0,276	-8,27	88,5
Bca Mediolanum	7,332	10,96	6,424	9,294	-15,53	5.441,1
Be	3,11	1,3	2,41	3,36	12,27	419,5
Beighelli	0,34	7,59	0,301	0,483	-23,25	68
Belinfante AG	83,98	5,11	79,9	93,6	-7,08	21.163
B.F.	3,61	4,34	3,2	3,67	-1,9	675,8
Bff Bank	6,25	2,29	5,8	7,68	-11,85	1.158,2
Bialetti Industrie	0,175	4,17	0,158	0,276	-35,66	27,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Bleser	17,65	6,9	15,72	25,06	-27,72	483,7
Bloera	0,0822	2,75	0,078	0,113	-19,01	2,5
Bmw	76,09	6,46	70,81	99,6	-13,98	45.805,8
Bnp Paribas	51,35	8,88	45,365	66,67	-15,6	46.836,1
Borgosesia	0,624	4,35	0,582	0,822	0,32	29,8
Bper Banca	1,5415	9,99	1,33	2,159	-15,44	2.178,5
Brembo	9,46	4,07	8,39	13,38	-24,5	3.158,9
Brioschi	0,082	-0,97	0,078	0,0948	-9,49	64,6
Brunello Cucinelli	44,08	5,1	41,94	63,5	-27,38	2.997,4
Buzzi Unicem	17,055	8,87	15,545	20,24	-10,12	3.285,2

C						
Cairo Communication	1,686	2,8	1,546	2,09	-17,35	226,8
Caleffi	1,15	2,22	1,08	1,805	-21,23	18
Callagione	3,79	6,76	3,45	4,02	-4,05	455,3
Callagione Editore	1,07	5,94	0,98	1,125	-4,89	133,8
Campani	9,416	7,02	8,798	12,87	-26,75	10.937,6
Carel Industries	19,48	8,83	17,9	26,8	-26,77	1.948
Carrefour	16,885	-	16,125	18,245	5,6	11.902,3
Cattolica Ass	5,245	5,58	4,826	5,965	-9,41	119,7
Cellularine	3,52	-	3,52	4,31	-17,95	137,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
Cembre	27,4	-3,52	26,6	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	6,97	4,5	6,48	8,64	-16,83	1.109,1
Centrale del Latte d'Italia	2,87	1,77	2,72	3,5	-16,81	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0856	-0,3	0,085	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,377	2,17	0,35	0,4765	-19,79	481,5
Civitanavi S	4	2,83	3,8	4,2	-0	123
Class Editori	0,0708	5,04	0,0618	0,087	-17,87	12,1
Cnh Industrial	13,565	5,56	12,26	14,92	-8,63	18.508,1
Coima Res	7,73	2,11	7,1	8,2	3,34	279,1
Commerzbank	6,391	8,32	5,79	9,171	-4,98	8.003,8
Conafi	0,445	-3,26	0,42	0,578	-27,29	16,4
Continental AG	64,87	3,28	60,86	98,32	-30,43	12.974,4
Covivio	67,5	5,8	62,6	76,9	-6,74	6.384,1
Credem	5,74	7,29	5,35	7,52	-13,77	1.959,2
Credit Agricole	10,774	9,04	9,645	14,188	-14,56	23.986,6
Csp International	0,975	-	0,32	0,382	-0,53	15

D						
D'Amico	0,0948	0,74	0,0887	0,0981	0,32	117,7
Danieli & C	16,84	0,75	17,54	27,15	-30,35	770,2
Danieli & C Rsp	12,94	1,73	12,24	17,82	-24,77	529,1
Danone	50,3	6,79	47,1	57,87	-8,45	25.844,2
Datalogic	11,4	4,97	10,83	15,56	-25,49	686,3
Dea Capital	1,202	8,88	1,102	1,374	-8,24	318,6
De'Longhi	25,7	6,2	24,2	31,8	-18,46	3.878
Deutsche Bank	9,654	5,73	8,96	14,504	-12,4	5.511,1
Deutsche Borse AG	138,65	-	138,65	163,1	-5,87	26.759,5
Deutsche Lufthansa AG	6,473	10,56	5,6	7,7	5,03	3.017,4
Deutsche Post AG	44	10,5	39,625	57,27	-22,59	53.361,2
Deutsche Telekom	15,932	4,49	15,248	17,8	-2,4	69.484,6
Diasirin	126,2	2,81	117,3	163,2	-24,63	7.060,7
Digital Bros	23,1	9,58	21,08	31,3	-22,79	329,4
doValue	6,5	6,21	5,88	8,68	-22,53	520

E						
Edison Rsp	1,6	2,89	1,505	1,745	8,11	175,3
Eems	0,1392	7,08	0,12	0,212	6,26	7,1
El En	12,32	8,45	11,36	15,46	-20,92	983,3
Elica	2,87	3,99	2,76	3,685	-21,26	181,7
Emak	1,534	5,07	1,46	2,125	-27,47	251,5
Enav	3,848	4,81	3,54	4,27	-2,09	2.084,6
Enel	6,039	5,54	5,561	7,195	-14,29	61.396,6
Enervit	3,24	-2,99	3,24	3,82	-15,63	57,7
Engie	11,162	6,18	10,078	14,554	-14,56	24.485,5
Eri	13,602	-0,5	12,408	14,53	11,31	49.043,3
E.On	10,78	9,11	9,88	12,436	-11,77	21.570,8
Eprice	0,023	11,65	0,0175	0,0324	13,86	8,8
Equita Group	3,3	5,77	3,06	3,94	-13,61	166,6
Erg	29,98	5,79	23,82	29,98	5,41	4.506,6
Espinet	9,18	7,75	8,52	13,32	-28,84	467,6
Essilorluxottica	155,4	8,22	143,6	192,4	-16	33.886
Eukedos	1,315	-3,31	1,31	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	4,3	10,88	3,878	5,33	-15,02	152,7
Evonik Industries AG	25,14	2,86	24,44	29,3	-11,51	11.515,2
Exor	65,86	11,02	57,68	81,22	-16,59	15.872,3
Expirvia	1,665	6,73	1,485	2,26	-2,5	86,4

F						
Falck Renewables	8,8	0,06	8,87	8,8	1,62	2.564,4
Faurecia	25,75	16,73	22,06	44,67	-37,32	3.554,4
Ferrari	179,7	8,91	165	236,9	-21,01	34.848,1
Fidia	1,59	2,25	1,475	1,975	-16,75	8,1
Fiera Milano	2,86	9,58	2,58	3,55	-15,38	205,7
Fila	8,66	3,34	8,17	9,99	-10,91	372,2
Fincantieri	0,571	-0,07	0,4992	0,6325	-5,39	970,5

TRIESTE

Ballarin®
PELLETTERIE

THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Turismo



LE IMMAGINI

Ieri il fotomuseo E ora i cavalieri

A sinistra il Museo Alinari, ospitato al Bastione Fiorito prima del fallimento dell'operazione. Andrea Lasorte. In alto costumi medievali a Trieste durante una passata rievocazione storica: uno scenario che l'assessore Rossi intende riproporre nel castello. A destra il Castello visto dal piazzale. Francesco Bruni



Simulazioni multimediali e figuranti: il nuovo volto del Castello di San Giusto

Il piano del Comune, in mano all'assessore Rossi, per garantire più appeal al sito fra installazioni "fantasy", laboratori artigianali medievali e rievocazioni dal vivo

Massimo Greco

Parola d'ordine: ringiovanire San Giusto. Basta con il trito cliché castellano, basta con le solite armi antiche, non basta più il panorama, bisogna rinfrescare immagine e contenuti di un maniero troppo antiquario. Giorgio Rossi, assessore comunale alla Cultura, getta oltre l'ostacolo i suoi quasi 75 autunnali e prepara per il biennio 2022-23 «il castello delle meraviglie».

Per mercoledì 16 ha convocato donne e uomini delle civiche istituzioni culturali cui narrerà sogni ed emozioni per rilanciare il San Giusto del futuro. Sulla scacchiera quattro mosse per dare un gioioso scaccomatto al turista: Bastione fiorito, ex falegnameria, accoglienza, Bottega del vino. Calcola che gros-

so modo, sommando risorse correnti e in conto capitale, avrà bisogno sul biennio '22-'23 di circa 400.000 euro.

Rossi parte da una considerazione statistica, cioè che nell'ultimo anno "buono" prima del turbine pandemico il Castello aveva totalizzato 125.000 visitatori, un dato importante senza che si fosse fatto chissà cosa per shakerare le presenze. Per cui ritiene che vi sia ampio margine di ulteriore crescita, che però necessita di un rinnovato menu.

Il primo capitolo, su cui applicarsi, è il Bastione fiorito, chiuso ormai dall'agosto 2019, quando terminò l'ultima mostra allestita da Alinari image museum, che poi diede forfait dopo appena tre anni dall'inaugurazione e dopo un investimento - ricordava

Fabio Dorigo su queste pagine nel gennaio 2020 - di quasi 2 milioni. Rossi segnala che all'interno della struttura espositiva sopravvivono materiali dell'Alinari e che quindi, per cominciare, bisognerebbe dare una ramazzata e una sistemata.

Poi l'assessore è incline a confermare la multimedialità museale nata con Alinari, ma con un *esprit* più fresco: «Per questo lo chiamo il "castello delle meraviglie", perché penso a una serie di postazioni dove la fantasia si sbriglia - per esempio - in attacchi e difese simulati, in liberazioni di principesse prigioniere e altri soggetti all'insegna della creatività, in modo da attrarre fasce di utenza più giovane». Allo stesso modo - proporrà Rossi - si potrebbero simulare combattimenti vicino

all'allestimento delle armi, per dare un po' di vita alla severa istituzione.

Secondo capitolo l'ex falegnameria, che si trova sopra la Bottega del vino: Rossi rispolvera un'idea pre-pandemica, quella di organizzare dei laboratori artigianali che richiamino lavorazioni di epoca medievale. Lo spunto si era arenato e l'assessore intende riproporlo.

Terzo capitolo curare una differente, meno burocratica forma di accoglienza, che potrebbe essere gestita da figuranti abbigliati come nell'età di mezzo, iniziative nelle quali si cimentava l'Associazione delle tredici casade per recuperare storia e tradizioni della triestinità.

Il quarto capitolo abbraccia una vicenda sofferta, quella della Bottega del vino. Rossi vorrebbe tanto ripristinare gli antichi fasti, ma sul presente incombono vari problemi logistici legati a esigenze di sicurezza. Servirebbe un ingresso a parte, per evitare che il gestore del locale debba sguinzagliare vigilantes in tutto il castello per intercettare clienti in libera uscita. L'assessore vuole riprovarci ma non sarà facile.

Con queste quattro punte un vecchio calciofile come Rossi vuol fare risultato pieno. Del genere più ordinario, rientrando nella classicità organizzativa, sarà l'estate castellana, che amplierà il numero delle attività, avendo l'obiettivo di riprendere le annate perdute. —

LA NOTA DOLENTE



Giorgio Rossi

La parentesi Alinari al Bastione Fiorito

Nel 1636 la fortezza di San Giusto viene completata con il terzo bastione, di forma triangolare, chiamato "Fiorito" o "Pomis", dal nome dell'architetto Giovanni Pietro de Pomis. Diventerà un caposaldo della cultura artistica triestina. Ristrutturato nel primo decennio Duemila, fu dato in concessione all'Alinari dal 2016, anno in cui Dipiazza si riprese il Municipio e lo stesso Giorgio Rossi tornò assessore. Dichiarò allora presidente Claudio De Polo Saibanti: «Abbiamo impegnato 850 mila euro. Il Fondo Trieste ha destinato 90 mila euro, la Regione ha stanziato 600 mila euro, l'apporto del Comune è valutato attorno ai 360 mila euro, equivalenti alla concessione degli spazi per nove anni». Ma tre anni dopo tutto era finito. —

NOTIZIE
IN BREVE

Scarpe sequestrate

L'Agenzia delle Dogane ha sottoposto a verifica una partita di calzature turche in porto: non c'era la prescritta etichetta, ne sono state sequestrate 12 mila paia.



«Meran imputabile»

Sparatoria in Questura, interviste il Silp Cgil: «Non possiamo credere che Meran possa essere riconosciuto non imputabile. Uccideremmo un'altra volta i colleghi».



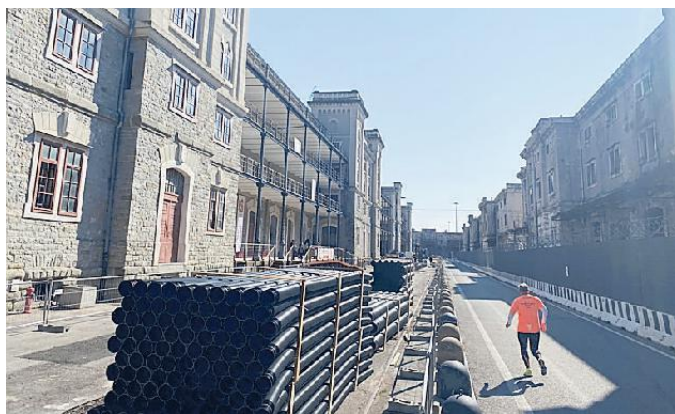
Padre Zovko

Domenica trasferita a Zagabria per pregare con padre Jozo Zovko, testimone di Medjugorje. Per info si può contattare il consigliere comunale Salvatore Porro.

Turismo



Dopo i lavori in sospeso una nuova grana Lodi: «Appalto approvato e in arrivo»

Immaginario al “26”
si ritrova ostaggio
dai cantieri stradali

L'area dell'Immaginario "intrappolata" dai cantieri

IL CASO

Non bastavano i lavori in sospeso, ora l'Immaginario scientifico è pure “intrappolato” dai cantieri. Sono partiti infatti i lavori di rifacimento stradale e infrastrutturazione del Porto vecchio, sicché il magazzino 26 è rimasto incastrato fra due aree di lavori in corso. La direttrice del museo Serena Mizzan alza gli occhi al cielo: «Mi chiedo come faran-

no a completare i lavori per il primo piano, visto che non hanno più lo spazio davanti al museo per portare i materiali. Problema che si pone anche per il nostro trasloco». L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi convoca un incontro urgente per domani: «Mi rendo conto che ci sono dei disagi ma procedere il più rapidi possibili è anche il nostro obiettivo».

Dopo l'inaugurazione a fine 2020, l'Immaginario avrebbe dovuto estendersi al primo piano nella primavera del 2021.

Certo, non proprio i tempi più agevoli per condurre un cantiere, che infatti è andato a rilento. Circa un mese fa la ditta appaltatrice ha lasciato l'area, che abbisogna ora di alcuni fondamentali interventi conclusivi, come quello per la copertura delle scale. Il Comune aveva quindi annunciato l'inserimento delle rifiniture nel prossimo appalto di manutenzione straordinaria del magazzino. Nel frattempo, però, ha aperto il cantiere per l'infrastrutturazione e ora di fronte al 26 di spazio non ce n'è. «Anche il museo è diventato difficile da raggiungere, sembra sia chiuso – dice la direttrice Mizzan -. Dal Comune abbiamo avuto rassicurazioni, abbiamo avuto un sopralluogo tecnico ma da allora qui non si è mosso un chiodo. Se l'avessi saputo un mese fa, avremmo intanto completato il nostro trasloco per allestire il primo piano».

L'assessore Lodi fissa un appuntamento per domani con il museo: «Abbiamo affidato e consegnato l'appalto con cui andremo a completare tutte le parti che mancano, includendovi anche l'ascensore. In due mesi dovremmo aver chiuso tutta la partita». Quanto al cantiere per la strada, dice, «l'importante lì è andare veloci, così da liberare l'area e partire anche con i lavori per il Museo del Mare. Parleremo anche di questo venerdì, perché vogliamo pensare quel cantiere specificamente in modo da evitare che crei disagi all'attività dell'Immaginario». —

G.TOM.

Istituzioni in attesa che le necessità vengano manifestate in forma ufficiale. Paoletti: «Ma l'iter prosegue». L'opzione di palazzo Dreher

Il caro materie prime
costringe a rifare i conti
per il Parco del Mare

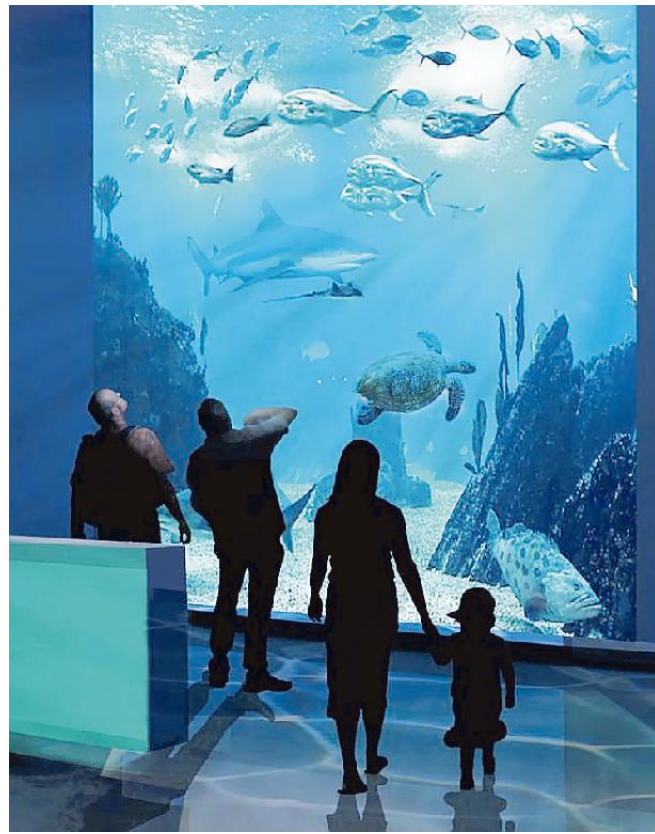
IL REBUS

GIOVANNI TOMASIN

Nei suoi ormai quasi vent'anni di vita il progetto del Parco del Mare ne ha viste di tutti i colori. Adesso è alle prese con i rincari delle materie prime e con le ripercussioni della situazione internazionale, tanto che dalla cordata proponente è arrivata nelle settimane scorse una valutazione su possibili nuove iniezioni di risorse pubbliche. In materia le istituzioni preferiscono attendere che li problema venga manifestato in forma ufficiale, prima di metterci la testa, ma il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti assicura che l'ente ci sta lavorando: «Siamo in una situazione incredibile, prima il Covid, ora la guerra. Stiamo analizzando la situazione e facendo le valutazioni del caso, nel frattempo le procedure vanno avanti e siamo nel pieno dell'elaborazione dei bandi per la riqualificazione dell'area».

Andiamo con ordine. Nelle settimane scorse l'ad di Icop Vittorio Petrucco era stato piuttosto chiaro in materia: «Andrà tutto rivalutato, ritrovando equilibrio nei piani finanziari. Sull'acquario, stavamo risolvendo il piano con Costa e ora arriva questo problema (il caro materie prime ndr): bisognerà aumentare il contributo pubblico per ritrovare un equilibrio».

La stima iniziale del costo del manufatto che dovrebbe sorgere in Sacchetta è di 44 milioni, 24 portati dai proponenti e una ventina di contributo pubblico. Alla luce degli ultimi rivolgimenti economici, però, i conti ne risultano sbilanciati, come avviene peraltro in tutto il settore edile. In piazza Unità, sia palazzo Cheba o quello del Lloyd, la questione non è ancora stata presa in considerazione: in tempi in cui l'agenda istituzionale è piuttosto piena, il problema diventa tale nel momento in cui qualcuno lo formalizza ufficialmente.



Un rendering che prefigura come dovrebbe essere l'impianto

L'ad di Icop Petrucco ha già rilevato che per trovare l'equilibrio in queste condizioni servirà un aumento dei fondi pubblici

Il capo della Cciaa: «Valutiamo le mosse da fare ma resta una nostra priorità E stiamo elaborando i bandi per l'area»

mente.

Ci sta pensando invece, come anticipato in apertura, il presidente della Cciaa Paoletti: «Stiamo valutando le azioni che potremo prendere per rispondere al problema. Il progetto comunque prosegue, anzi siamo nel pieno dell'elaborazione dei bandi per la demolizione dei ruderi in Sacchetta e la riqualificazione completa dell'area». Il presidente precisa che la recente messa sul mercato di pa-

lazzo Dreher non risponde alla necessità di far quadrare i conti in vista dell'acquario: «No, in quel caso abbiamo ricevuto una manifestazione d'interesse importante e ci siamo mossi subito nel modo più trasparente. Quella scelta si origina lì. Certo, se la vendita andrà in porto la Cciaa avrà a disposizione più liquidità, che non fa male». Anche in quel caso, però, la Camera sta a guardare se ci saranno ripercussioni a causa del conflitto: «Ovviamente speriamo che l'offerta sia confermata». Certo che i tempi, conclude il presidente, non sono stati clementi: «Prima il Covid, ora arriva anche la guerra, speriamo che si possa trovare una soluzione diplomatica e che la situazione ritorni a una normalità».

A seconda degli esiti del conflitto in Europa orientale, e del quadro che emergerà in seguito ad esso, andranno ridisegnate anche le valutazioni sui possibili sviluppi del settore turistico, e quindi anche di grandi strutture come l'acquario: le proiezioni di flussi da oriente, ad esempio, potrebbero dover essere rivalutate. —

IL TREND IN CITTÀ E IN PROVINCIA SECONDO L'OSSERVATORIO DI CONFCOMMERCIO

In 9 anni addio a 500 attività commerciali

La sofferenza maggiore in periferia, dove ne sono sparite 440. Dati positivi, in controtendenza, per il settore alberghiero

Laura Tonerò

La nostra provincia dal 2012 al 2021 ha perso 500 attività commerciali, con un'emorragia di imprese percentualmente significativa tanto in centro quanto in periferia. Il dato messo a fuoco dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane e nei centri storici di Confcommercio, realizzato con il contributo del Centro Studi Tagliacarne, evidenzia nel dettaglio come le imprese commerciali, negli anni presi in considerazione, siano passate da 1.887 a 1.387, con la periferia che ha dovuto dire addio a 440 imprese (da 1.683 a 1.243) e il centro sto-



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE
DI CONFCOMMERCIO TRIESTE

LA PRESENZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI A TRIESTE

dal 2012 al 2021



rico a 59 (da 201 a 142). «Le criticità del commercio al dettaglio – valuta il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti – sono da scrivere a diversi di fattori, su tutti, a mio avviso, l'inarrestabile dilagare dell'e-commerce che, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, è entrato nelle abitudini di un bacino di consumatori sino ad allora magari poco abituati al web e allo shopping online». Per il presidente, inoltre, non vanno trascurati elementi quali «il calo demografico che sta registrando il nostro territorio, e la diffidenza, almeno in questo settore, da parte dei giovani a rilevare imprese magari familiari o avviare delle nuove, scoraggiati da pressione fiscale, burocrazia, costi di gestione, difficoltà di accesso al credito e, in quest'ultimo biennio, pure da una situazione che davvero non ha incoraggiato gli investimenti in tal senso».

Nello specifico, Confcommercio indica come i negozi specializzati in varie tipologie di prodotti dal 2012 al 2021 abbiano perso 217 imprese, mentre sono 91 quelle che hanno abbandonato la

vendita di articoli culturali e ricreativi e 67 quelle chiuse nel comparto degli articoli per uso domestico. A pagare un caro prezzo anche il commercio ambulante che ha visto sparire 70 attività. Inoltre, nella nostra provincia si contano 17 tabaccai in meno e un calo di 14 imprese dedite alla vendita di carburante. Più contenuto il bilancio del settore dei pubblici esercizi che registra una decrescita di 14 imprese, così come quello della vendita di alimenti e bevande che ne perde 24.

Un segno positivo viene evidenziato solo nel settore alberghiero (+39) e delle attività fuori dai negozi, come banche e mercati (+17). Quanto invece al futuro, il presidente di Confcommercio, pur con le dovute cautele lascia trasparire una certa fiducia nella capacità di innovazione delle nuove generazioni. «Confcommercio – precisa Paoletti – sta moltiplicando l'impegno quanto a formazione, assistenza alle imprese, e supporto nella fruizione dell'accesso al credito, anche di concerto con il Confidi della Venezia Giulia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conta su
di noi**

Ieri, oggi, domani.

**Più di 1000
prezzi bloccati.**

**Siamo sempre
convenienti.**

**DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR**



Il valore della scelta

Il confronto con azienda e sindacati presieduto dagli assessori regionali Rosolen e Bini

«Trieste resta centrale nella strategia del gruppo Wärtsilä»

IL TAVOLO

«Abbiamo colto le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali in merito alle prospettive industriali e occupazionali dello stabilimento giuliano non appena ci sono state rappresentate. Il governatore Fedriga da subito si è reso parte attiva nei confronti dello ministero per lo Sviluppo economico e del management aziendale per vedere confermata la strategicità dello stabilimento di Bagnoli e in generale del gruppo Wärtsilä in Italia, anche in vista delle opportunità che potranno essere colte dall'azienda con riferimento all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Lo ha riferito nell'ambito di un comunicato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, a margine dell'incontro svoltosi martedì, cui hanno partecipato oltre all'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, i rappresentanti di Wärtsilä, di Confindustria Alto Adriatico, di Fiom, Fim, Fiom, Uilm nazionali e territoriali. Bini ha spiegato che «l'azienda ha confermato la strategicità del sito

produttivo regionale, informandoci anche rispetto agli ulteriori investimenti previsti. Sotto il profilo industriale proseguiremo nel monitoraggio e nelle proficue interlocuzioni con i rappresentanti aziendali, mettendo come sempre a disposizione gli strumenti regionali a favore di crescita ed innovazione, in stretto raccordo con le ulteriori opportunità che anche il Ministero dello sviluppo economico può mettere a disposizione». Nell'occasione il presidente di Wärtsilä Italia, Andrea Bochicchio, ha ribadito la centralità del sito di Bagnoli della Rosandra rispetto alle strategie della casa madre e ha confermato la continuità della produzione presso il sito giuliano. Il rappresentante aziendale ha quindi illustrato lo stato degli ordini, il piano di assunzioni e gli investimenti previsti per l'Italia. L'azienda ha anche confermato di avere in corso approfondimenti tecnici con il Mise in vista del possibile accesso ai fondi del Pnrr.

Dalla Regione al Municipio: ieri il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, con i capigruppo, ha ascoltato le delegazioni di Cgil, Cisl, Uil e Ugl in merito alle crisi Wärtsilä e Flex: verrà preparata una mozione urgente. —

L'INCONTRO A GORIZIA DEI PRIMI CITTADINI DEI QUATTRO ENTI CAPOLUOGO DEL FVG

Il “Patto per l’energia” dei sindaci Lettera a Roma sul caro-bollette

Pnrr, appalti, rincari e profughi ucraini i temi al primo tavolo fra Dipiazza, Zibera, Fontanini e Ciriani

Francesco Fain

«Era dal 2017, anno in cui la questione dei richiedenti asilo era all’apice, che non ci incontravamo. Oggi siamo qui ad affrontare una nuova emergenza, anzi più emergenze. È necessario unire le forze». È stato il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera, da buon padrone di casa, a introdurre il vertice con i primi cittadini di Trieste Roberto Dipiazza, di Udine Pietro Fontanini e di Pordenone Alessandro Ciriani. Quello di ieri è stato solamente il primo incontro perché il tavolo diventa “permanente”. L’obiettivo? Dialogare con un’unica voce sia con il governo, sia con la Regione.

All’incontro hanno preso parte anche i segretari generali dei comuni di Gorizia e Trieste Maria Grazia De Rosa e Fabio Lorenzut. Quattro i temi affrontati: il caro-bollette, la guerra in Ucraina, il Pnrr e la semplificazione

ne degli appalti per ridurre la burocrazia e procedere più speditamente con i lavori pubblici.

«Quello delle bollette è un aumento folle – non è andato per il sottile Zibera –. Peserà per decine di milioni di euro parlando soltanto dei comuni seduti al tavolo. Abbiamo condiviso la necessità di chiedere al governo una moratoria per famiglie e imprese impossibilitate a pagare le bollette di luce e gas, potendone rateizzare l’importo fino al 2024. Ma il problema va affrontato alla radice». Da qui, l’idea di siglare quello che è stato chiamato il “Patto per l’energia”. «Vanno stimulate le istituzioni competenti ad avviare una nuova politica energetica, cercando di diffondere capillarmente attraverso incentivi fonti di energia alternativa come il fotovoltaico, così da rendere imprese, abitazioni e sedi pubbliche autonome dal punto di vista di energia elettrica e



De Rosa, Fontanini, Zibera, Ciriani, Dipiazza e Lorenzut alla riunione di ieri a Gorizia. Pierluigi Bumbaca

riscaldamento», ha fatto eco Ciriani.

Il sindaco Dipiazza ha parlato, invece, della necessità di assumere personale per i progetti del Pnrr. «I comuni, mai come in questo mo-

mento storico, hanno a disposizione tanti soldi per le opere pubbliche. Ma dobbiamo spenderli. Ci vuole il personale, ci vuole la sburocrazia soffocante». Da qui la necessità di un confronto con la

del primo cittadino del capoluogo del Friuli Venezia Giulia – che, in Italia, ci sono 83 miliardi di opere pubbliche ferme per una burocrazia soffocante». Da qui la necessità di un confronto con la

Regione per individuare nuove modalità semplificate di reclutamento di tecnici e amministrativi per affrontare l’enorme e complessa mole di progetti legati al Pnrr. «E poi, è indispensabile semplificare il Codice degli appalti che presenta – ha aggiunto lo stesso Dipiazza – tutta una serie di problematiche. Non è possibile che per acquisire soltanto un parere passino... sei mesi».

Non meno importante ovviamente l’emergenza internazionale generata dal conflitto tra Russia e Ucraina e che, da due settimane, sta tenendo il mondo con il fiato sospeso. È stato il sindaco Fontanini a parlare degli effetti anche in termini di arrivi di cittadini ucraini in fuga dalle loro città sotto asedio. «È urgente adesso dare vita a un coordinamento degli ambiti socio-assistenziali della Regione, con la finalità di armonizzare gli interventi di accoglienza nei vari territori e distribuire omogeneamente gli arrivi. Non solo: pur con le dovute cautele, noi sindaci abbiamo condiviso la proposta di chiedere alla Regione incentivi economici per le famiglie che offriranno ospitalità ai rifugiati ucraini».

«Continueremo a tenerci costantemente in contatto – la conclusione di Zibera –. L’unione fa la forza ed è necessario, anzi obbligatorio, parlare ora con un’unica voce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lista Dipiazza avanza la richiesta al Comune di promuovere protocolli con le società fornitrici per garantire pagamenti dilazionati

Il tema aumenti in commissione «Rateizzazioni per luce e gas»

IL DIBATTITO

LILLI GORIUP

Il caro bollette oggi sarà al centro della I commissione presieduta da Mirko Martini (Noi con l’Italia). Sarà discussa una mozione della Lista Dipiazza, primo firmatario il capogruppo Roberto Cason. Alla seduta in videoconferenza parteciperà anche l’assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli.

«Chiediamo al Comune di promuovere protocolli con le società fornitrici di energia per rateizzare le bollette nei casi di constatata difficoltà», spiega Cason: «Avviare una campagna informativa per stimolare comportamenti responsabili degli utenti nell’impiego dell’energia, anche mediante le tecnologie oggi disponibili. Verificare la presenza di finanziamenti nazionali e regionali per gli utenti in difficoltà economica. Da un anno ormai i rincari di luce-gas sono sotto gli occhi di tutti. In alcuni casi le bollette sono addirittura triplicate. Con il conflitto in Ucraina ora alto è il rischio di ulteriori aumenti. È nostro dovere intervenire».

Sullo stesso tema una mozione di Kevin Nicolini (Ades-

ROBERTO CASON
CAPOGRUPPO
DELLA LISTA DIPIAZZA

«Necessari un aiuto a chi è in difficoltà a far fronte alle spese e più informazione sui comportamenti responsabili»

so Trieste) l’altro ieri non ha avuto l’urgenza in Consiglio comunale. «Ora auspichiamo di convergere con le altre forze politiche per dare risposte concrete», afferma Nicolini: «Il pericolo è quello di una crisi sociale senza precedenti. Per questo noi vogliamo che il Comune si attivi per creare delle comunità energetiche; apra un tavolo urgente che coinvolga anche la Prefettura a tutela di famiglie, tessuto associativo e imprenditoriale; solleciti il go-

verno affinché nel decreto sostegni ter preveda ulteriori impegni finanziari per far fronte all’emergenza economica».

Sempre durante la seduta dell’altro ieri, la giunta ha fatto propria una mozione di Stefan Cok (Pd) che impegna il Comune a farsi parte attiva nel promuovere il patrimonio culturale, linguistico e storico del borgo di Prosecco, affrontando i problemi della produzione vinicola triestina a sostegno della revisione dei vincoli e di una concreta politica di aiuti. Tornando invece al caro luce-gas, resta in attesa di essere discussa pure la mozione del M3v che propone di istituire un fondo comunale ad hoc.

Nel frattempo il consigliere 3v Marco Bertali ieri ha tentato, per la terza volta senza successo, di accedere al Municipio privo di Green pass: avrebbe voluto partecipare a una conferenza dei capigruppo svoltasi in presenza. «Ho così inteso testimoniare il mio diritto-dovere costituzionale di rappresentanza», fa sapere con una nota: «In qualità di consigliere comunale supplente democraticamente eletto nella mia lista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUARTO PARLAMENTINO

Via De Amicis e viale Gessi: sì alle mozioni sul recupero

Andrea Pierini

La sistemazione del marciapiedi di via Edmondo De Amicis e la riqualificazione di viale Romolo Gessi, con il recupero della casetta di legno esistente e la sistemazione di aiuole e pavimentazione. La Quarta circoscrizione ha approvato all’unanimità una serie di mozioni tra cui quella presentata da Sergio de Luyk e Martina Machnich di Punto Franco per chiedere appunto una riasfaltatura del marciapiedi di via De Amicis dal lato dei civici dispari. Approvate inoltre le due mozioni di Massimiliano Bartoli di Forza Italia inerenti la richiesta di riqualificazione dello stesso viale Romolo Gessi, e in particolare della casetta di legno che versa in condizioni precarie e che necessiterebbe di diversi interventi anti-degrado. Soddisfatto per l’attività della circoscrizione il presidente Marco Rossetti Cosulich: «Fa piacere riscontrare l’attivismo dei consiglieri e la loro attenzione ai problemi della zona. Vorrei quindi ringraziarli, dai proponenti delle mozioni ai singoli votanti, per il buon lavoro che stanno svolgendo per la cittadinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "GOVERNO" DELLA CATEGORIA

Commercialisti, l’Ordine conferma Giamporcaro

I commercialisti triestini hanno bissato la fiducia a Mario Giamporcaro, che, in seguito alle elezioni svoltesi il 21-22 febbraio, l’altro giorno si è re-insediato sullo scranno presidenziale dell’Ordine in via san Lazzaro.

Alle consultazioni si era presentata una sola lista, quindi il suffragio a favore del 58enne professionista si è rivelato plebiscitario: hanno votato 160 commercialista sui 350, per la prima volta con modalità elettronica. Come preannunciato, per Giamporcaro si tratta del secondo giro, il primo era iniziato nel 2017, questo terminerà tra quattro anni.

Dopo aver frequentato il liceo Galilei, si è laureato in economia e commercio: ha seguito numerosi e delicati fascicoli, tra cui il crac Colombin, e fa parte di organismi pubblici in Comune e nella Camera di commercio. Tra gli ultimissimi incarichi quello di sindaco in Bat, l’azienda tabacchiera in via di insediamento negli ex capannoni Wärsilä di Bagnoli. Il suo studio Grb, condiviso con Michela Raffaelli e Andrea Biagini, è in via Tor Bandena, sopra la galleria d’arte. Tra i passatempo menzionabile la motocicletta.

Con Giamporcaro è stato rinnovato il consiglio che ha visto eleggere Laura Ilaria Neri (vicario), Ave Chinetti (segretario), Andrea Bussa-



Mario Giamporcaro

ni tesoriere), Paola Gruden, Federica Furlani, Vittorio Siard, Giovanna Pauluzzi, Anna Masè.

Coerente a uno stile piuttosto schivo, comunicatore asciutto, Giamporcaro ha riassunto in quattro punti il suo programma presidenziale: un sempre maggiore impegno per accrescere il livello formativo della “corporazione”; l’attenzione ai rapporti con l’habitat istituzionale e in particolare con il Tribunale e l’Agenzia delle entrate; il contrasto alle pratiche abusive, per evitare che estranei alla professione si intrufolino artatamente nel mestiere; la valorizzazione professionale affinché il commercialista non sia l’Azzecagarbugli fiscale ma il consulente a fianco del mondo imprenditoriale. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASPITA CHE... SOTTO COSTO

DAL 10 AL 19 MARZO 2022



299,00 -100€

199,00

PANASONIC
TV LED 32" TX32JS350
• SMART TV
• HD
• 2HDMI • USB • Audio stereo Surround
• CI+, Decoder HEVC 265 MAIN 10 + Decoder SAT S2
• Dim. Con piedistallo L73,27xH47,9xP18,5cm



8,90

DIXAN
detersivo lavatrice in
polvere
97 misurini - kg 5,82



4,99

ASDOMAR
tonno
all'olio di oliva
8 pz x g 80

al kg € 7,80



2,68

SOTTILETTE
classiche
g 571

al kg € 4,69



2,78

FINDUS
bastoncini di merluzzo
surgelato
18 pz - g 450

al kg € 6,18



MULINO BIANCO
biscotti
g 350

0,99

al kg € 2,83



PORETTI
birra 4 luppoli
6 bott x cl 66

4,50

al litro € 1,14



LA MOLISANA
pasta di semola
g 500

0,64

al kg € 1,28



18,90

PAMPERS
pannolini Baby-Dry
quadri pacco
pz 92

RACCOLTA BOLLINI
dal 24 febbraio al 11 maggio 2022

VIVI con STILE

resistenza e maneggevolezza
in perfetto stile Roncato Ciak

www.collezioneviviconstile.it

CIAC
RONCATO



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

famila
supermercati & superstore

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N° 218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

L'INDAGINE DELLA POLIZIA LOCALE

Cassonetti, serrande e muri preda dei writers Denunciati 18 ragazzi

La "caccia", fra telecamere e social, è durata un anno
Dieci di loro sono adolescenti. Multati, dovranno pulire tutto

Gianpaolo Sarti

Pensavano di passare inosservati. Pensavano che con quei cappucci tirati su, a coprire la testa, e la mascherina al volto, nessuno li avrebbe mai pizzicati. Invece no: è da tempo che il Nucleo interventi speciali della polizia locale dà la caccia ai writers che lordano la città. E anche stavolta gli agenti sono riusciti a risalire agli autori di almeno una parte delle scritte.

La nuova indagine della municipale, che su mandato della Procura ha lavorato un intero anno per identificare i responsabili, è rilevante: nei guai sono finiti ben diciotto ragazzi, di cui dieci adolescenti. Oltre alle violazioni amministrative, dovranno rispondere (minorenni compresi) dei reati di imbrattamento e danneggiamento. E

dovranno pure pulire tutto.

Per risalire a ciascuno dei graffitari è stato necessario un lavoro meticoloso: pattugliamenti, monitoraggio dei luoghi di aggregazione giovanile, raccolta di segnalazioni e testimonianze, analisi di registrazioni video, mappatura delle "tag" (le firme) disseminate in città, costruzione di un archivio fotografico.

Un diciannovenne originario di Napoli, in particolare, è ritenuto l'autore di 107 tag scarabocchiate tra Melara, Altura e il centro. Per identificarlo gli agenti hanno battuto tutte le strade possibili, social compresi (azioni come queste sono oggetto di pubblico vanto).

La definizione che gli investigatori del Nucleo interventi speciali hanno affibbiato all'inchiesta è emblematica:

graffitismo vandalico, imbrattamento compulsivo. Già, perché nel mirino di questi giovani è finito un po' di tutto: i muri delle abitazioni, edifici pubblici, cassonetti delle immondizie, pali, lampioni, serrande dei negozi, totem turistici, monumenti.

I writers usano perlopiù bombolette spray e agiscono prevalentemente di notte quando le strade sono deserte. Spesso sono in gruppo, in modo da guardarsi bene attorno e fuggire in tempo quando arrivano le forze dell'ordine.

Chi bolla il fenomeno come "semplici ragazzate", scrive la polizia locale in un comunicato diramato ieri, «non pensa ai danni e ai costi che ne derivano, oltre all'immagine degradata che restituiscono alla città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune vie del centro lordate dai graffiti dei writers. Andrea Lasorte

L'INCENDIO A BORGO SAN SERGIO

Auto e camper a fuoco nella notte in via Curiel



L'incendio delle vetture che si è verificato l'altra notte in via Curiel

Ancora un incendio a Borgo San Sergio, l'ennesimo negli ultimi mesi. Dopo i roghi appiccati nella parte boschiva del rione, stavolta le fiamme sono divampate in via Curiel. Sono andate a fuoco tre automobili, tra cui un camper.

È accaduto l'altra notte, attorno alle 3 e 40. L'incendio, come si può immaginare, ha messo in allarme i residenti di buona parte del quartiere.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distacco di Muggia, con il supporto di un'autobotte della sede centrale del comando provinciale di via D'Alviano.

Le vetture incendiate erano posteggiate regolarmente in strada. Non è chiaro ancora se è stato prima il camper a prendere fuoco e se

quindi le fiamme hanno poi intaccato le altre due vetture. Come non è ancora chiara la causa: c'è la mano di un piromane? Si è trattato di un atto vandalico o ci sono altre ragioni? Gli accertamenti sono in corso. Del caso si sta occupando anche la polizia di Stato, presente durante l'intervento dei vigili del fuoco.

I pompieri hanno spento l'incendio utilizzando il nastro ad alta pressione. Le operazioni si sono concluse verso le 5 e 30.

Nelle scorse settimane si erano verificati incendi nella campagna, peraltro analoghi a quelli registrati mesi fa: episodi, come accertato, innescati da regolamenti di conti e vendette tra proprietari di terreni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE ODIERNA

Al Burlo il flashmob dei ricercatori «Vogliamo stabilità»

Andrea Pierini

L'appuntamento è fissato questa mattina intorno alle 11 all'Irccs Burlo Garofolo, dove i ricercatori terranno un flashmob per chiedere una regolarizzazione dei contratti che, per la categoria, non prevedono il tempo indeterminato.

La mobilitazione è stata indetta dalla Cisl. Il referente Fulvio Celsi conferma che «vogliamo che la gente sia a conoscenza del fatto



L'esterno del Burlo sul retro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che oggi chi fa ricerca ha al massimo un contratto a tempo determinato di cinque anni rinnovabile per altri cinque. Siamo ad esempio medici, statistici, biologi, farmacisti, persone che lavorano in ambito assistenziale nel pubblico. Eppure fino al 2019 non esistevamo a livello contrattuale. Dopo il Covid ci aspettiamo che la nostra figura sia finalmente riconosciuta».

In Italia sono circa 1.600 i contratti di ricerca stipulati dagli Irccs. A Trieste ce ne sono poco più di 35. Il pubblico mediamente perde il 20% dei ricercatori, che sceglie il privato. «L'auspicio — conclude Celsi — è che con la riforma degli Irccs la figura del ricercatore venga stabilizzata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto dell'associazione Ateatro Ets “Borsa studio” in memoria di Graziano Pugnetti

L'INIZIATIVA

Graziano Pugnetti il 10 marzo 1992 era rimasto vittima di un incidente di bicicletta sul Carso. Era responsabile delle produzioni del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e per molti anni era stato anche direttore tecnico del Festival AstiTeatro e dopo la prima edizione del Mittelfest stava lavorando per prepara-

re la seconda.

Per ricordarlo a trent'anni dalla scomparsa, alcuni amici di Graziano, fra cui Rita Balistreri, Nadia Cijan, Mimma Gallina, Marina Gualandi, Alessandro Haber, Stefano Laudato, Salvatore Leto, Mittelfest, associazione Ateatro Ets, Teatro Stabile del Fvg e Stabile di Torino hanno pensato di valorizzare la professionalità che Graziano aveva costruito con passione e che integrava competenze sia or-

ganizzative sia tecniche.

È nata così l'idea di una “borsa studio” sui generis, ovvero un sostegno a un percorso di formazione e avviamento al lavoro che stimoli anche la riflessione sulla funzione, le competenze e la formazione della figura professionale del direttore tecnico e di produzione di teatri, compagnie, festival. Sarà quindi lanciato un bando rivolto agli under 28 intorno al 20 marzo, con scadenza a inizio maggio.

Il percorso di selezione prevede un pomeriggio di incontro-formazione oltre a colloqui individuali con i candidati il 9 e 10 maggio. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a segreteria@ateatro.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In via Giulia
Il salone di Sabbadin deve ancora aprire

Paolo Sabbadin, acconciatore triestino noto anche a livello internazionale, precisa che il suo nuovo salone di via Giulia 1/b è ancora in corso di apertura e al momento, quindi, non è operativo. Sabbadin, nel corso della sua carriera, ha collaborato con stilisti, tra cui Giorgio Armani, facendosi un nome tra personaggi della moda e dello spettacolo.

Impianti sportivi
«Accademia in regola con i pagamenti»

Il Consiglio direttivo dell'Accademia Pattinaggio Artistico Asd, afferma che «l'associazione non è insolvente nei confronti del Comune di Trieste; vi è bensì stato, grazie all'amministrazione comunale, un differimento di pagamento di due fatture relative al periodo di ripresa dell'attività successivamente al lockdown». «La nostra associazione — si ribadisce in una nota del sodalizio sportivo — è in regola con tutti i pagamenti».

Il caso
Bambino conteso
Si decide a ottobre

Per quanto riguarda il caso del bimbo triestino conteso per il quale inizialmente era stato deciso il collocamento in comunità dal Tribunale, il legale del padre sottolinea che la Corte d'Appello, con decreto provvisorio, ha stabilito che «si debba ulteriormente verificare se il risultato di garantire un rapporto equilibrato con entrambi i genitori possa essere raggiunto con misure meno invasive». Fino alla prossima udienza in ottobre il minore sarà collocato dalla madre e si cercherà di sbloccare la situazione di rifiuto del bambino verso il padre con l'aiuto di un educatore. Il legale rimarca inoltre che nella perizia eseguita dalla psicologa si indica la necessità per il bambino di «effettuare quella “bonifica” del suo mondo interno necessaria a riavvicinarsi al padre scevro dalle proiezioni materne».

All'Adriaco
Premio Donna Ande
Lunedì la consegna

Lunedì 14 marzo alle 19.30 all'Adriaco sarà consegnato il Premio Donna Ande 2022 ad Andreina Contessa, direttore del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare, e a Maria Cristina Pedicchio, già presidente del Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica. Per la consegna sarà presente il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

I PRECEDENTI
E LA PROSPETTIVA

La Barcolana a ottobre

Il gelato di Massimiliano Arnoldo è ciclicamente ispirato anche ai grandi eventi della città. A Opicina, infatti, a ottobre torna puntuale il gusto "Barcolana".



L'ispirazione di Uolter

Grazie alla collaborazione con Maxino e Flavio Furian è nato in tempi recenti anche il gusto "Uolter", ispirato al personaggio portato in tv dai due artisti.



E poi toccherà al tram

Il prossimo gusto è già in cantiere: «Sarà dedicato al tram - annuncia Arnoldo - non appena la storica carrozza riprenderà le sue corse».

L'iniziativa

L'idea di Massimiliano Arnoldo, pronto a cavalcare i temi del momento «Ho voluto sdrammatizzare il dibattito, molto sentito da queste parti»

Un gelato al gusto ovovia
Nasce a Opicina la pallina
che stempera gli animi

LA CURIOSITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Il dibattito sulla cabinovia non crea solo accese discussioni ma pure qualche iniziativa ironica, capace di stemperare gli animi. È il caso del nuovo gelato proposto da Arnoldo a Opicina, al gusto ovovia, o meglio "vOvovia". L'idea sta suscitando una comprensibile curiosità in un

consistente numero di cittadini che, divertiti da una simile proposta, non se la vogliono perdere.

«Si tratta di un gelato al vov, con croccante alla stracciatella», spiega il titolare, Massimiliano Arnoldo: «In questo modo ho voluto sdrammatizzare il dibattito, che tra l'altro qui a Opicina è particolarmente sentito. E così è nato questo gusto che, lanciato sui social, ha raccolto un successo immediato». Già si contano centinaia

di like sotto l'annuncio su Fb. E non sono pochi quelli che hanno definito la trovata "geniale". «Cerchiamo sempre di cavalcare le mode, le tendenze e anche i temi di cui si parla più spesso in un determinato periodo», prosegue lo stesso Arnoldo: «In questo caso l'ovovia è sicuramente al centro dei discorsi della gente, di continuo».

Per il locale non si tratta di un'iniziativa isolata. Anche in passato ha dato vita a gusti



Lo staff con il nuovo gusto. Si tratta di un gelato al vov, con croccante alla stracciatella. Andrea Lasorte

ispirati a novità del momento, per attrarre i clienti in modo originale. «Grazie alla collaborazione con Maxino e Flavio Furian, ad esempio, è nato il gusto "Uolter". A ottobre di solito arriva la vaschetta "Barcolana". E anche durante la pandemia ci siamo dati da fare con qualcosa di fantasioso, sempre per sdrammatizzare. Così sono nati i gusti "zona bianca", "zona gialla", "zona arancione", "zona rossa".

È una lunga tradizione quel-

la portata avanti da Massimiliano Arnoldo e dalla sua famiglia: «Mio nonno ha iniziato con il locale di viale Miramare, mio padre nel 1985 ha aperto questa gelateria a Opicina, dove poi sono subentrato io. Mi piace proporre qualcosa di diverso ai clienti, che qui possono trovare anche una serie di particolarità accanto ai gusti più classici e legati alla tradizione». Mix tra diversi ingredienti che hanno anche la funzione di incuriosire, come pe-

raltro succede anche in altre gelaterie della città, dove negli ultimi anni sono spuntati gusti che portano il nome di luoghi simbolo di Trieste, di personaggi conosciuti, di libri o di specialità particolarmente amate, come "capo in b", "strucolo de pomi", "kren". Quale sarà la prossima invenzione di Arnoldo? «Il gusto "tram", naturalmente, non appena la storica carrozza riprenderà le sue corse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del libro ieri alla Lovat. Andrea Lasorte

I torrefattori hanno presentato alla Lovat
"CoffeExperts", il libro-viaggio nella filiera
«Dalla pianta al bar»
Nel mondo del caffè
con i fratelli Bazzara

LA PUBBLICAZIONE

MARTINA SELENI

Accompagnare il lettore in un affascinante viaggio nel mondo del caffè, è quanto si propone il libro dei fratelli Andrea e Marco Bazzara, affermati torrefattori triestini. "CoffeExperts" è stato presentato ieri sera in anteprima nazionale negli accoglienti spazi della libreria Lovat: frutto di due

anni di intenso lavoro redazionale, questo volume si rivolge sia ai professionisti del settore, sia a chi desidera soddisfare semplici curiosità sull'esotica bevanda.

«Tutto parte - ha spiegato Andrea Bazzara - dall'esperienza del "Trieste Coffee Experts": un evento che organizziamo ogni due anni al fine di riunire i più importanti personaggi, imprese e associazioni della filiera. Questa esperienza ci ha permesso di raccogliere una serie di contributi tecnici e divulgati-

vi, dando voce a grandissime personalità del mondo caffeicolo italiano: abbiamo deciso di raggrupparli in questo lavoro corale».

Fra i contributi più prestigiosi spiccano quelli del Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, dell'Ambasciatore della Colombia Gloria Isabel Ramírez Ríos e di Michele Cannone della Lavazza. Gli argomenti sono molti: si spazia dalle caratteristiche della pianta alla selezione e lavorazione del chicco, dalle tecniche di tostatura agli effetti della bevanda sull'organismo, dalla sfera sensoriale e aromatica al mondo dei baristi e delle attrezzature utilizzate, dalle evoluzioni della caffettiera ai metodi di estrazione e preparazione alternativi. Pagina dopo pagina, anche grazie a un curatissimo corredo di immagini e grafici, si ripercorre la storia del caffè per arrivare fino alle nuove frontiere delle tecnologie digitali e a una visione attenta al futuro del pianeta.

«Per noi - ha aggiunto Marco Bazzara - era molto importante proporre "CoffeExperts" proprio qui, nella città dove ci siamo formati nell'azienda di famiglia». La storica impresa Bazzara Espresso, fondata nel 1966 dal capostipite Dionisio e portata avanti dai figli Mauro e Franco, è da tempo una realtà affermata a livello internazionale. Andrea e Marco vi lavorano rispettivamente come Sales e Quality manager. Il volume è acquistabile nell'eShop aziendale e sarà disponibile anche in librerie selezionate, fiere di settore e accademie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra "tacca" nel palmarès dei bistellati. E il triestino rilancia l'impegno per la categoria: «Più rispetto per cuochi e addetti alla ristorazione»

Chef Metullio e il collega De Pra
premiati da "Identità Golose"

Metullio e De Pra premiati da Sara Biasi di "Pasqua Vigneti e Cantine"

IL RICONOSCIMENTO

ISABELLA FRANCO

Un nuovo, prestigioso riconoscimento si aggiunge al già nutrito palmarès dei bistellati Matteo Metullio e Davide De Pra, a capo di una "brigata" di altre 10 persone all'Harry's di piazza Unità: sono stati nominati "Miglior chef" (premio Pasqua Vigneti e Cantine) dalla guida di Identità Golose 2022, un appuntamento molto atteso, tornato in presenza alla Triennale di Milano. La guida è online sul sito [identitagolose.it](https://www.identitagolose.it) e censisce 1.055 locali

segnalati in 30 paesi diversi.

Top secret fino al momento della consegna, il premio è stato ritirato l'altro giorno dai due emozionati chef. Metullio, in particolare, tiene a sottolineare l'orgoglio di aver ricevuto il più ambito dei premi di Identità Golose ma anche il proposito di "usare" la sua posizione di privilegio e questa cassa di risonanza per affrontare, anche nella ristorazione, temi più etici e peraltro in linea con il soggetto della 17.ma edizione di Identità Golose, da sempre laboratorio di idee e tendenze in cucina, ad aprile a Milano: "Il futuro è oggi". «Non si può pensare che dopo la pandemia torneremo al mondo

com'era in ogni settore, ristorazione compresa», rileva Metullio: «Se c'è un insegnamento che questi lunghi mesi ci devono lasciare in eredità, deve essere il riappropriarsi di una dimensione più etica della quotidianità». «Credo che ricevere questi riconoscimenti sia anche una grande responsabilità», continua lo chef triestino: «Il messaggio di cui intendo diventare portavoce è legato al rispetto. Delle persone, del giusto tempo libero, dei prodotti della terra. Ci sono sempre meno cuochi e addetti alla ristorazione e forse è bene chiedersi il perché. Io credo che affinché queste persone non perdano la passione, cioè l'elemento caratterizzante della nostra professionalità, vada applicato seriamente il welfare aziendale, ci vogliano contratti adeguati e tempi di riposo garantiti».

La motivazione del premio recita così: «Triestino classe 1989 il primo, bellunese di Falcade classe 1985 il secondo, si esprimono dietro a tre insegne diverse - un ristorante fine dining, un bistrot e una pasticceria - in una sintesi affiatata. Dotati di una visione moderna del lavoro, autori di una cucina essenziale e creativa che scavalca la retorica del km zero, hanno regalato nuovo slancio alla piazza triestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE CHE STA PREDISPONENDO IL COMUNE

Dai concerti alle feste di piazza: Muggia mira al grande pubblico

Pronto il cartellone degli eventi culturali per la primavera e l'estate, da miscelare con le proposte "pop". Si lavora per i tuffi dalle grandi altezze a Porto San Rocco

Ugo Salvini / MUGGIA

Una serie di concerti di musica classica, in buona parte incentrati sulla musica di Ludwig van Beethoven, il celeberrimo compositore al quale a Muggia è dedicato pure un museo, piccolo per dimensione ma di fama internazionale. Eppoi il Festival delle marionette e il Trieste film Festival, entrambi dedicati ai bambini. Sono queste le principali novità del cartellone culturale per la primavera e l'estate 2022 alle quali sta lavorando il Comune di Muggia e, in particolare, il vicesindaco e assessore alla Cultura e alla Promozione turistica Nicola Delconte, impegnato nel predisporre «un ciclo di eventi che possa segnare una svolta rispetto al passato», come sottolinea lo stesso Delconte.

«Vogliamo riprendere antiche tradizioni – precisa infatti il vicesindaco – per offrire ai muggesani e ai turisti una gamma di opportunità in gra-



NICOLA DELCONTE
VICESINDACO CON DELEGA A CULTURA
E PROMOZIONE TURISTICA

do di soddisfare la più vasta platea possibile». E accanto alle novità annunciate potrebbe affiancarsi, ma in questo caso il condizionale è d'obbligo, perché non c'è ancora la certezza di poter dare concretezza a un simile progetto, una manifestazione di tuffi dalle grandi altezze sulla fal-



Il Carnevale raddoppia tra il recupero di quello invernale e quello estivo

sariga dell'evento organizzato a Trieste nel recente passato, quando gli atleti di questa specialità si tuffarono da un'altezza di 27 metri utilizzando il pontone Ursus. Se tutto andrà in porto, a ospitare lo spettacolare evento stavolta sarà il comprensorio di Porto San Rocco.

«Oltre a queste novità – riprende Delconte – confermo che riproporremo gli appuntamenti che già in passato sono stati apprezzati dal pubblico come i concerti estivi in piazza Marconi, per arrivare al Carnevale di giugno, chiamato a sostituire in tutto e per tutto quello che, causa Covid,

non si è potuto svolgere pochi giorni fa, e al Carnevale estivo ad agosto, mese che ospiterà anche il Muja buskers. Inoltre – continua il vicesindaco – avremo come sempre le esibizioni delle bande di Muggia e a luglio conto di poter permettere ai titolari dei pubblici esercizi del centro l'organizzazione di eventi musicali nelle strade e nelle piazze, davanti alle loro attività».

Ma gli eventi più prettamente culturali che l'amministrazione Polidori ha inserito nella propria lista inizieranno ben prima dell'estate: già il 18 marzo, quindi fra pochi giorni, Emanuele Savron, talentuoso e giovanissimo (classe '99) pianista muggesano, che vanta una serie di esibizioni a livello internazionale, si presenterà al pubblico, al Teatro Verdi, con «La magia del pianoforte». «È un cartellone variegato e ricco che non dimentica le tradizioni quello che proporremo», riassume ancora Delconte: «Ed è imperniato appunto sulla grande musica classica, con focus su Beethoven, e sul teatro di figura che ci lega a Gorizia Capitale della Cultura. Particolare rilievo sarà dato inoltre alla riscoperta della musica barocca. La qualità dell'offerta culturale, a nostro avviso, è dunque molto alta e si pone l'obiettivo di portare a Muggia il grande pubblico. Allo stesso tempo molto attenzione è rivolta alle famiglie, che qui possono trovare per tutto l'anno eventi culturali di spesso re per bimbi e ragazzi.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER AVVIATO IN GIUNTA

«Il campo di Aurisina intitolato a Germani»

Riccardo Tosques / AURISINA

Intitolare l'impianto calcistico di Aurisina alla memoria di Mario Germani. Attraverso una lettera il vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita e il consigliere comunale Sergio Milos hanno avanzato la proposta al sindaco Daniela Pallotta di dedicare la struttura di Aurisina a Mario Germani, il 64enne ex allenatore e dirigente del Sistiana spirato lunedì in seguito alla conseguenza dell'arresto cardiaco che lo aveva colpito il 20 febbraio mentre si trovava ai bordi della recinzione del campo di Aurisina. La proposta è stata subito fatta propria dal sindaco Pallotta che ha avviato l'iter necessario. Attualmente solo la sede sociale del comprensorio sportivo di Aurisina è già intitolata ad un altro personaggio del mondo sportivo, Armando Radina, compianto dirigente dello Junior Aurisina. Ieri inoltre è stato reso noto che l'ultimo saluto a Mario Germani avverrà sabato all'obitorio dell'ospedale di Gorizia dalle 10 alle 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difficile da domare in particolare il fuoco che si è sviluppato in una zona impervia nei pressi della linea ferroviaria. Treni stoppati a intermittenza

Fiamme tra Monrupino e Duino Pomeriggio di interventi sul Carso

LE OPERAZIONI

DUINO AURISINA

Pomeriggio di fuoco ieri pomeriggio sul Carso triestino, dove si è sviluppata una serie di incendi di sterpaglie. Uno si è verificato a Monrupino, vicino al campo di calcio, dove, in poco più di un'ora, una squadra dei Vigili del fuoco della sede centrale di Trieste, con un'autopompa e un mezzo fuoristrada, è riuscita ad avere ragione delle fiamme e a bonificare l'area. Un altro è stato invece segnalato poco dopo le 16, a Duino, nei pressi della linea ferroviaria. Su questo incendio hanno operato fino a tarda ora gli stessi Vigili del fuoco, giunti con più mezzi dal distaccamento di Opicina e dalla sede centrale di Trieste, assieme al personale del Corpo forestale regionale e ai volontari dell'Antincendio boschivo della Protezione civile. Per le operazioni di spegnimento di questo incendio, rese difficoltose dal terreno impervio, si è reso necessario, da parte degli operatori, tirare circa 500 metri di tubazioni antincendio per raggiungere le fiamme. In campo addirittura anche l'elicottero con la cisterna per l'impiego in quota dell'acqua di mare raccolta nel



Fumo nel bosco alle spalle di alcune case ieri pomeriggio sul Carso

golfo. È stata anche interrotta a tratti la linea ferroviaria Trieste Venezia.

Alanciare l'allarme sono stati alcuni residenti, che hanno visto alzarsi dense nubi di fumo, sopra la sterpaglia che caratterizza l'altipiano. Le fiamme si sono sviluppate soprattutto nelle vicinanze della linea ferroviaria e questo fattore ha fatto pensare che, all'origine, possa esserci stata una scintilla provocata dalla ruota bloccata di un convoglio in transito. Quando la vegetazione attorno ai binari è particolarmente secca, perché è da tempo che non piove a sufficienza, è molto facile che una semplice scintilla possa scate-

nare un incendio che, fra l'altro, impiega pochi minuti per svilupparsi in un territorio come quello carsico. A corroborare questa tesi, anche il fatto che i residenti di Sablici, piccola frazione del Comune di Duino Aurisina, a Nord del raccordo autostradale, hanno visto svilupparsi delle fiamme anche vicino alle loro case, proprio in un'area deve transitano i convogli, caratterizzata da una vegetazione che cresce in maniera spontanea, in mezzo alla quale persone incivili abbandonano oggetti di vario tipo, come bottiglie di plastica o altro, che possono fungere da ulteriore "innesco". — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

HB 177

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Test clinico di 4 mesi in doppio cieco contro placebo su 23+23 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno avuto risultati di ricrescita nel 100% dei casi. Crescina è un trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi consiglio
al Farmacista
labosuisse.com

ALBUM

Fontana del Nettuno in giallo per sensibilizzare sull’endometriosi

Ieri nella Giornata della consapevolezza e della ricerca sull'endometriosi, si è illuminata di giallo la Fontana del Nettuno, su richiesta dell'Associazione endometriosi Fvg Odv (foto Lasorte). L'endometriosi è una malattia cronica, progressiva e invalidante che colpisce il 10% circa delle donne in età fertile, ne condiziona ritmi di vita, rapporti sentimentali, incide sul loro desiderio di crearsi una famiglia. In Friuli Venezia Giulia, secondo una stima risulta ne siano affette circa il 10%, circa 25 mila donne su 250 mila in età fertile, fra i 15 e i 49 anni (dati Istat). L'Associazione endometriosi Fvg Onlus è stata fondata nel 2006 dalla sua attuale presidente, Sonia Manente, grazie a un gruppo di volontarie già riunitesi in un comitato nel 1999. L'obiettivo primario è assicurare un sostegno concreto alle donne affette da endometriosi e famiglie. In parti-



colare: fornire informazioni utili sulla patologia; relazionarsi via mail e sui social network; un si-

to Internet per segnalare le proprie attività; sostegno telefonico; pianificazione di incontri indi-

viduali e di gruppo, informativi e formativi online. Promozione della formazione medica.

LE LETTERE

Scout a Prosecco
Si utilizzi l'Ostello per i nuovi profughi

Proponiamo alle Segnalazioni la lettera aperta che abbiamo inviato al prefetto di Trieste. Egregio signor prefetto, siamo i soci fondatori dell'associazione Amis – Amici delle iniziative scout – che in concessione del Comune di Trieste gestisce il Centro di educazione ambientale di Prosecco denominato Ostello scout Alpe-Adria, il quale dai suoi uffici è stato adibito a luogo di quarantena per gli immigrati provenienti dalla rotta balcanica, unico istituto educativo nella regione per questo motivo da due anni impedito a svolgere il proprio compito istituzionale. Alle nostre addolorate rimostre il suo predecessore ha risposto di non avere altre scelte, dato che si trattava dell'unica struttura pubblica in perfetto ordine e adeguata allo scopo: infatti gli altri numerosi complessi civili e militari in disuso, pur utilizzabili, si trovavano in condizioni di abbandono, degradati e vandalizzati. Va rilevato che le condizioni ottimali dell'O-

stello sono il risultato del lavoro dei volontari dell'Amis che nel 1984 hanno avviato il restauro dell'ex Campo profughi di Prosecco – Campo Sacro per farne un sicuro terreno di gioco, esercitazione e campeggio per i giovani triestini e tutti gli scout europei che da allora a centinaia ogni anno si sono succeduti a soggiornarvi per visitare la nostra città e il nostro Paese. Nel 2001 utilizzando un progetto Interreg dell'Unione europea, il Comune di Trieste ha ristrutturato i principali edifici dedicando il sito a Centro di educazione ambientale, che ha continuato a venire gestito e curato dall'Amis. Lei certo immagina, signor prefetto, l'amarezza di soci, ragazzi e famiglie per essere stati privati delle possibilità offerte dall'Ostello dall'incombere della pandemia, che tuttavia consentiva e consente le attività all'aperto: ma, una volta accettate le ragioni di forza maggiore, si confidava che due anni sarebbero stati sufficienti a individuare una soluzione più adatta. Si pone ora il problema del ricovero, della quarantena e della vaccinazione dei profughi dall'Ucraina, in cui prevalgono madri con figli di diverse età: in questo ambito i nostri educatori e volontari e volontarie, finora impediti,

possono svolgere una significativa opera di presenza, assistenza, istruzione e socializzazione con i nostri ragazzi all'interno dell'Ostello, istituzionalmente concepito per l'ospitalità ai minori e già dotato di tutte le ulteriori attrezzature sanitarie. Non le sfuggirà certamente l'opportunità che i ragazzi e i bambini ucraini possano anche sottoporsi alla quarantena, se necessaria, in un ambiente aperto, sano, con campi di gioco ed esperti istruttori piuttosto che in ambienti chiusi e presumibilmente affollati, che potrebbero favorire i contagi. Naturalmente questa nostra disponibilità prevede la distinzione dall'attuale Centro di quarantena per immigrati adulti, che certo lei potrà disporre venga tempestivamente spostato in una diversa località, per poter fare fronte al purtroppo prevedibile crescente afflusso di profughi ucraini. Siamo certi della sua priorità attenzione a questo incombente problema e restiamo in attesa di una sua cortese risposta, che vorrà darci in via pubblica, come pubblica è questa nostra proposta in modo che i ragazzi, le famiglie e i cittadini possano chiaramente apprezzare la sensibilità e l'iniziativa delle nostre autorità in questi drammatici momenti. In tale atte-

sa la salutiamo cordialmente e, dichiarandoci in ogni momento a sua disposizione, le facciamo i più sinceri auguri per il suo impegnativo compito.

Lucio Merzek
Zoltan Kornfeind
Lucio Vilevich

Via Amendola
Abbandonata dal Comune

Sembra che il Comune si sia dimenticato di via Amendola. Quattro esempi: A) Il parcheggio che immette alla via ha delle caditoie in cattive condizioni. Su una, in particolare, lavori di sistemazione si sono interrotti diversi mesi fa. Gli operai hanno lasciato nei buchi sacchetti di sabbia che non coprono del tutto gli spazi dove mancano le grate. Passando con la macchina i buchi si sentono, eccome. B) Ai lati di un'altra caditoia l'asfalto si sta sbriciolando e c'è da aspettarsi che anche lì la situazione peggiori. C) Sul piazzale antistante l'ingresso del campo sportivo l'asfalto ha buchi che si allargano ogni giorno di più. D) Il rudere di una casetta abbandonata è sempre lì: da vergognarsene.

Pia Godina

CANALE DI PONTEROSSO

Relitto di una barca da rimuovere



Riflessi del Palazzo Berlam nell'acqua ma, ed è ciò che non va, sul fondale si può “ammirare” il relitto di una barca: da rimuovere nel Canale di Ponterosso!

Roberta Gregori

Operazioni discutibili
Segnalatori di fughe di gas: c'è da fidarsi?

Segnalo un'operazione, che periodicamente si svolge a Trieste, su una campagna di vendite di segnalatori di fughe di gas. A mio parere è senza dubbio un'operazione molto discutibile, perché la popolazione viene allertata su un reale problema, ma dopo viene coinvolta in acquisti molto discutibili per via del prezzo a mio avviso esagerato. Al link di un giornale di altra zona si può vedere di che si tratta: segnalo la vicenda così da avvisare, specialmente le persone anziane, di che si tratta.

Bruno Gualdi

Muggia
La scissione di un comitato

Mi riferisco alla segnalazione del 4 marzo scorso dell'assessore al Comune di Muggia Elisabetta Steffè sul Piccolo nella quale la stessa difendeva la scelta sul metodo di raccolta dei rifiuti. Forse all'assessore Steffè è sfuggito, non essendo - giudi-

co io - stata attiva come cittadina sul territorio durante l'amministrazione precedente, che la petizione di oltre 2 mila firme è stata promossa e attuata dal Comitato Muggiasicura, non il comitato Sos Porta a Porta, fondato poco dopo la nostra raccolta firme e seguente dimostrazione in piazza organizzata dal signor Sturniolo. Le signore Mariucci e Arzon, già parte del Comitato Muggiasicura, assieme alla signora Orlando, ora assessore allo Sport, e una giornalista, l'ispiratrice, che ha voluto però mantenersi anonima per poi sparire, hanno voluto fondare un loro comitato nell'intento di ottenere altri vantaggi per la cittadinanza. Il loro comitato si è concluso poco dopo con un nulla di fatto. Pur ringraziando l'assessore Steffè per il suo impegno nel continuare ciò che il Comitato Muggiasicura, senza alcuna carica politica o dovere, aveva iniziato ridando i cassonetti ai condomini e alle abitazioni di più piani senza ascensore, la invitiamo ad essere più precisa nelle sue dichiarazioni proprio per riconoscere l'ottimo lavoro di volontariato di privati cittadini, eseguito nel più assoluto anonimato. Non è la prima volta che - a mio giudizio - le dichiarazioni di alcuni assessori del Co-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 MARZO 1972

- A Montebello, subito dopo l'ippodromo, c'è un ponte ferroviario; tempo fa un autotreno vi finì contro, spostandolo di un bel po'. Ora esso viene rimesso a posto, con la presenza di cartelli e di un vigile.
- Grazie anche alla mediazione della Regione, assicurata la ripresa produttiva al Cotonificio San Giusto e cessazione dell'occupazione. La subentrante Fil Man Made S. Giusto riassumerà gradualmente.
- Centootto alunni della scuola media "Caprin", per aderire alle varie gare sportive scolastiche devono allenarsi. Per questo hanno chiesto da anni la sistemazione, mai avvenuta, dei canestri nella palestra.
- Trieste è stata ieri "occupata" pacificamente da diecimila coltivatori diretti di tutta Italia, che chiedono l'istituzione di un albo professionale degli imprenditori agricoli, come già avviene nella nostra regione.
- Le fermate degli autobus in via Giulia sono mal poste: quattro con 300 m. fra l'una e l'altra: angolo via Piccolomini, con la Scussa, via Kandler e via Margherita; ben 350 a scala Monticello e 450 all'altra in viale Sanzio.

LA FOTO DEL GIORNO

“Riflessi d'inverno” allo stagno di Basovizza

"Riflessi d'inverno", questo è il titolo scelto per la sua fotografia dall'autore, il nostro lettore Ezio Solvesi. L'immagine coglie con dei bei colori lo stagno di Basovizza. Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine la vostra fotografia aggiungendo un titolo e un commento.



ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Degrassi da parte di Gianfranco Lali Luca e Paolo 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Bruno Carone da parte di Federico, Elisabetta e Bianca 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Emilia Rebbi da parte delle amiche 240 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Elisabetta e Giacinto Bet da parte della figlia 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CIÒ CHE NON VA

Marciapiedi e Giardino pubblico nel degrado

Trieste è una città che sta avendo il suo "rinscimento" con il contributo dei privati che con il Superbonus e Bonus facciate: la stanno facendo bella ma il Comune non fa la sua parte, vedi le condizioni dei marciapiedi. Tutta la via Battisti (il Caffè San Marco è meta turistica) e via Giulia sono in uno stato pietoso e parliamo di centro cittadino (foto). Il Giardino pubblico sicuramente è tutto fuorché un giardino: dopo varie segnalazioni e tanto tempo trascorso ci sono biciclette incatenate sulla recinzione e abbandonate che fanno bella mostra. Il sindaco pensa alla cabinovia che ritengo darebbe lustro solo a lui: "Sono 25 anni che vinco e vincerò anche questa sfida". Come appaltatore di lavori avrei qualcosa da dire. Se i lavori dell'ovovia incontrassero intoppi o il costo lieviterebbe come sempre succede in Italia, chi pagherebbe?

Giovanni Greco



mune di Muggia forniscono al lettore informazioni fuorvianti che non offrono al cittadino un'immagine chiara dell'operato del Comune.

Giuliana Corica
Comitato Muggiasicura

Multe
Non corretto
il raddoppio

Egregio direttore, sono costretta a segnalare questa situazione. Poco più di un anno fa, esattamente il 13 gennaio del 2021, mentre percorrevi in macchina la statale 202, è stato riscontrato dall'autovelox che stavo superando il limite di velocità. Il successivo 2 marzo mi è arrivata la raccomandata per pagare la multa e il modulo per indicare chi era alla guida, al fine del conteggio dei punti patente. La multa l'ho pagata subito, mentre la consegna del modulo con l'indicazione di chi fosse stato alla guida non l'ho letta. Inoltre, in quel periodo andavo quasi ogni giorno all'ospedale per visite oculistiche (con documentazione scritta), in quanto mi era stato diagnosticato un glaucoma acuto. Il 13 luglio mi è arrivata una nuova multa, di 305 eu-

ro, per mancata consegna del modulo con l'indicazione del conducente. Mi sono rivolta al Comando della Polizia locale per fornire le spiegazioni del caso, ma sono stata invitata a rivolgermi alla Prefettura, cosa che ho fatto. A gennaio di quest'anno mi è stata notificata la decisione del prefetto, a me contraria, con l'ingiunzione di pagare il doppio (598€) proprio perché il mio ricorso è stato respinto. Mi chiedo se un cittadino con gravi problemi di salute, debba subire tutto questo. Ritengo non si debba fare cassa su una multa peraltro pagata subito. Ritengo non corretto raddoppiare delle sanzioni per le quali si è perso il ricorso.

N.Z.

Cabinovia
Due ragioni
per il no

Bastano due considerazioni per non fare la cabinovia: l'ecosistema è già abbastanza compromesso e nessun progetto vale la vita degli alberi ma nemmeno di un singolo filo d'erba e in questo momento pensiamo alle devastazioni fatte da una guerra che ci troviamo alle porte di casa.

L'impatto sul Porto vecchio andrebbe poi a svilire tutto il lavoro fatto e quello ancora in corso, lavori fatti con cognizione di causa e che si sono sempre fatti per mantenere l'identità della zona. Mi piacerebbe che quelli a cui l'ovovia piace, se ne andassero ad abitare il prossimità del suo percorso in modo da godersela sempre sulle proprie teste o potrebbero andare sul Carso in prossimità della zona d'arrivo e avrebbero anche un bel posteggio.

Marina Goich

Società
Mantenere
la lucidità

In questi tempi, in cui siamo bombardati da notizie eclatanti riguardo al Covid-19 e adesso alla guerra in Ucraina, più che mai ritengo dobbiamo preservarci, preservare intatta la nostra capacità di pensiero, senza allinearci al pensiero comune.

Liliana Passagnoli

MATRIMONI

Vinai Giovanni Maria con Musella Mariapaola.

IL CALENDARIO

Il santo Macario di Gerusalemme
Il giorno è il 69°, ne restano 296
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 18.02
La luna sorge alle 10.11 cala alle 1.07
Il proverbio Chi nel marzo non pota la sua vigna, perde la vendemmia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzertto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	87,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	82,9
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL COMMENTO

I delitti di Meran a Trieste,
la responsabilità è terapeutica
Abolire la non imputabilità:
per vittime e parenti la verità sana



DI FRANCO CORLEONE

È davvero una felice coincidenza che proprio a Trieste, la città conosciuta nel mondo per l'esperienza basagliana, divenga di attualità la presenza nel codice penale della incapacità di intendere e volere a cui segue il proscioglimento e infine la statuizione della pericolosità sociale e il ricovero in una Rems, la struttura per l'esecuzione della misura di sicurezza.

Il caso nasce nell'ottobre 2019 nei locali della Questura nei quali Alejandro Stephan Meran uccise a colpi di pistola due poliziotti, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego.

Il Codice Rocco, fondamento dello Stato fascista e colpevolmente ancora in vigore, prevede che una persona che compie un reato essendo, al momento del fatto, incapace di intendere e volere non sia sottoposto a processo. Ora dopo molto tempo dal fatto una perizia asserisce quella condizione di impunità. Molti studi mettono in luce la non scientificità della perizia e il carattere imponderabile della definizione di pericolosità sociale affidata alla psichiatria.

Una precedente perizia aveva detto il contrario. Toccherà alla Corte d'Appello di Trieste decidere. Il contrasto tra due perizie si verificò anche in Norvegia per la strage con 77 vittime compiuta nel 2011 da Anders Breivik, estremista nazista e razzista. La Corte optò per l'affermazione della responsabilità penale e condannò l'assassino al massimo della pena (in Norvegia non è prevista la pena dell'ergastolo).

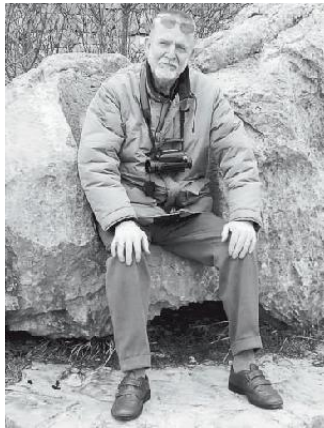
Negli Anni '90 presentai due proposte per eliminare il cosiddetto doppio binario del Codice Rocco del 1930 con lo scopo di cancellare le misure di sicurezza che si eseguivano nell'Ospedale psichiatrico giudiziario. Finalmente gli Opg sono stati chiusi nel 2017 ma è rimasta la costruzione dell'incapacitazione del malato di mente.

La Società della Ragione ha elaborato con giuristi, psichiatri e esponenti delle associazioni impegnate in questa campagna di civiltà, una nuova e aggiornata proposta di riforma in due seminari nel settembre del 2020 e del 2021 a Treppio Carnico. Sul muro dell'ex manicomio di Trieste campeggiava la scritta "la libertà è terapeutica". Richiamando quello slogan io sostengo che anche "la responsabilità è terapeutica". In quasi tutte le patologie psichiatriche permane un margine di consapevolezza che deve essere riconosciuto e rispettato, proprio per dare alla persona la possibilità di un'assunzione di responsabilità per l'atto compiuto.

Il diritto al processo è fondamentale anche per la persona con disturbi mentali per l'elaborazione del delitto mentre il proscioglimento resta una decisione incomprensibile, che non fa chiarezza.

Anche le vittime e i famigliari hanno bisogno di una verità che sani la ferita subita. Questa strada non comporta necessariamente una esecuzione della pena in carcere. Infatti la proposta n. 2939 presentata dal deputato Riccardo Magi prevede misure alternative ad hoc, con l'obiettivo di tenere insieme diritti e bisogni di cura. La rivoluzione che abbiamo compiuto con la chiusura del manicomio giudiziario ha bisogno di una riforma radicale che superi le contraddizioni presenti. Mi auguro che nella tragedia di Trieste prevalga la giustizia.

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Tanti auguri per i tuoi 85 anni, oggi riposo, domani avanti. Da Dario e Nadia



DINO
E oggi sono 60. Buon compleanno! Auguri da Federica, Edoardo, Carmen e Filippo

ALTO UFFICIALE

Comando marittimo Nord, l'ammiraglio Ribuffo in visita a Trieste

L'ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo, insediatosi nell'ottobre dello scorso anno a La Spezia nell'incarico di Comandante marittimo Nord, ha visitato la Capitaneria di porto di Trieste, da lui dipendente per le funzioni militari, dove il titolare e collega Vincenzo Vitale gli ha presentato i 154 componenti tra personale militare e civile.

L'ammiraglio Comandante, negli incontri con lo stesso personale, il sindaco Dipiazza, il presidente della Regione Friuli, il prefetto Vardè e il presidente dell'Autorità di sistema portuale D'Agostino (nella

foto) ha sottolineato quanto sia fondamentale e molto apprezzato il ruolo della Capitaneria di porto - Guardia costiera a Trieste e nella regione, e come sia essenziale e strategico per il nostro Paese costruire una rinnovata consapevolezza di marittimità, ritrovandola nella nostra stessa lunga storia mercantile. "Comunicare la funzione del mare diffondendone cultura e potenzialità nella regione mediterranea, significa spingere e sostenere il sistema paese nel ruolo che esso può giocare all'interno della comunità internazionale degli Stati" ha sottolineato Ribuffo.



CULTURE

Arte

Esce edita dall'Irci una monografia a cura di Luca Bellocchi sullo scultore attivo lungo tutta la dorsale adriatica che seppe unire lo stile italiano con il decorativismo

Ivan Rendić l'artista dei sepolcri e della luna tra Lissa, Fiume e Trieste

IL PERSONAGGIO

Oggi alle 17.30 al Museo istriano di via Torino 8, a Trieste, si presenta il volume realizzato dall'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata (Irci), a cura di Luca Bellocchi, "Ivan Rendić. Rotte adriatiche" (pagg. 93, s.i.p.). Introdurrà Franco Degrassi e Piero Delbello dialogherà con l'autore. Pubblichiamo di seguito un intervento di Luca Bellocchi sulla figura di Ivan Rendić.

LUCA BELLOCCHI

«Quando giunsi a Trieste ero ancora un ragazzo e la città era diversa da oggi. Essa contava appena 80000 abitanti ma la vita era molto chiassosa e vivace... Ogniqualvolta mi recavo a visitare il porto mi sembrava di vedere una densa foresta di velieri battenti le bandiere di tutto il mondo».

Così parlava un giovane Ivan Rendić appena arrivato a Trieste, attorno alla metà degli anni Sessanta dell'Ottocento. Ivan Rendić nacque a Supetar, sull'isola di Brač, nell'attuale Croazia, il 27 agosto 1849 e si formò

all'Accademia di Venezia e poi sotto la guida dello scultore toscano Giovanni Duprè.

Fu artista attivo tanto a Trieste quanto a Fiume, Zagabria e lungo tutta la dorsale adriatica; basterebbe questo per spiegare l'importanza di Ivan Rendić, tale da valicare la mera analisi stilistica, e la necessità di riapprocciare la sua figura.

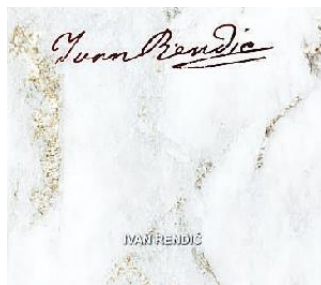
Far luce sul vissuto, sulle scelte e sulla sua personalità artistica significa affrontare buona parte delle tematiche legate alla scultura presenti tra Ottocento e Novecento in questo angolo di mondo: dagli anni giovanili passati sull'isola di Brač, figlio di uno scalpellino, alla formazione italiana tra Venezia e la Toscana, dalle prime scelte legate allo storicismo e al verismo al passaggio a tematiche secessioniste. Con opere sparse tra Zagabria, Trieste, Fiume, Spalato, Sabbioncello, Lissa, Dubrovnik e Supetar, Ivan Rendić rappresenta il modello della cultura figurativa dell'Alto Adriatico e della Dalmazia tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

Fu apprezzatissimo interprete tanto in campo decorativo quanto nella ritrattistica, tanto per le commissioni pubbliche quanto per quelle

private, sino a giungere alla statuaria sacra e funebre, campo in cui fu indiscusso protagonista. Egli seppe unire alla formazione italiana un innato gusto per il decorativismo e trasse spunto dalle sue terre, dalla cultura musiva bizantina, dagli abiti popolari dei balcani, dai tappeti istoriati e dalla tradizione classica per giungere ad una personale rilettura della statuaria novecentesca.

Lo stesso artista ribattezzò il proprio stile lunatico, in quanto dominato dal motivo popolare della luna cui, spesso, si affiancarono altri temi ricorrenti quali il gufo, la civetta o ancora il papavero stilizzato, spesso accompagnati da multiformi soluzioni musive estremamente affascinanti.

Attraverso l'analisi dei più noti monumenti e dei sepolcri compiuti per la comunità serba, per quella greca e quella cattolica di Trieste, analizzando le fortune delle famiglie e le scelte dell'artista, questa pubblicazione, prodotta e sostenuta dall'Irci, istituzione da sempre attenta alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio artistico locale e dell'area adriatica e dalmata, desidera tracciare un nuovo percorso e inaugurare una lettura critica aggiornata del talento del-



Ivan Rendić

lo scultore originario dell'isola di Brač, ampliando lo studio ai confronti con le opere presenti nei cimiteri di Fiume, Zagabria, Abbazia, Curzola e Lissa.

Ivan Rendić, artista impegnatissimo che realizzò anche notevoli lavori di statua-

ria pubblica, dall'allegoria dell'Intelligenza del palazzo del Lloyd Austriaco, oggi sede della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, a quella della Previdenza del Palazzo delle Generali, fino a giungere al monumento della Dedizione di Trieste all'Austria e che si occupò anche di architettura con la progettazione del Campanile di Ložiča e con l'orientaleggiante Villa Jakic detta anche Casa delle Cipolle a Barcola, tenne atelier a Zagabria e a Trieste. Come nessun'altra figura del periodo rappresentò la sintesi tra elementi diversi, fusi in un originale sincretismo artistico tipico di questi luoghi, nodo cruciale per capire e carpire il patrimonio figurativo di queste terre di frontiera.

Per questo motivo la scelta del titolo "Rotte adriatiche", si è resa quasi necessaria per contribuire a far chiarezza e a riformulare un percorso complessivo e critico aggiornato sulle più recenti scoperte.

Corredato da un'importante campagna fotografica e da un'altrettanto ampia ricerca d'archivio, il libro vuole porsi nell'ottica di un'ideale collana dedicata agli artisti operanti in ambito locale, già inaugurata, lo scorso anno, dall'ampio saggio critico curato dal direttore dell'Irci, Piero Delbello e dedicato al pittore Vito Timmel.

Lo scultore secessionista nato tra la candide pietre di Brač, dopo un matrimonio con una triestina, Olga Florio, quattro figli, cui diede nomi altisonanti come Velebit e Drina, una miriade di commissioni e avventure, conobbe un rapido declino nel periodo del dopoguerra e un esilio nella sua amata isola, dove, ormai vecchio, stanco e malato, trovò degna sepoltura nel cimitero di Supetar, in una tomba semplice e seminascosta, di fianco ai ben più monumentali sepolcri che aveva dedicato alle famiglie più in vista della sua terra. —



L'ANTOLOGIA

Voci al femminile dal mondo che hanno sovvertito i codici

Maria Grazia Calandrone ha raccolto per Mondadori i versi di trenta poetesse accomunate dall'esigenza di affermare la propria soggettività

Cominciamo dalla fine. Lì dove Maria Grazia Calandrone – curatrice dell'antologia al femminile "Versi di libertà" (Mondadori, pagg. 208, euro 18) – a proposito

della poetessa giapponese Aiko Yosano scrive quanto la bellezza delle donne non sia più «decorativa, ma attiva e potente, di una donna non più oggetto, ma soggetto di sguardo. E così sia».

E così sia, appunto, perché l'anelito comune delle trenta autrici selezionate da Calandrone, scrittrice e poetessa a sua volta, pare proprio essere la soggettività, esistere come soggetti, essere viste insom-

ma. Un obiettivo che, pur nei differenti contesti, accomuna le donne di oriente e occidente, nord e sud del mondo. Le poesie scelte provengono dall'Europa, Asia, America, Africa, Russia.

Generazioni di voci che formano un unico popolo, le cui poesie sembrano cor-rispondersi. L'ordine delle trenta autrici è alfabetico, quindi si parte da Anna Achmatova e si giunge a Yosano, passando at-



La poetessa afghana Nadia Anjuman, uccisa dal marito nel 2005

traverso l'afghana Nadia Anjuman, l'africana Noémia de Sousa, la bulgara Blaga Dimitrova, l'iraniana Forugh Farrokhzad, le americane Bishop, Dickinson, Moore, Plath, fino alla polacca Szymborska.

Quattro le italiane presenti: Alda Merini, Giulia Niccolai, Amelia Rosselli e Giovanna Sicari.

Se guardiamo all'ordine cronologico si parte invece da 2500 anni fa, con Saffo, per

planare sui versi della più vicina Anjuman, nata nel 1980 e morta a soli 25 anni, per mano del marito. Il motivo? Aveva osato leggere in pubblico le sue poesie "ribelli". Ma in fondo poco importa l'ordine del tempo, sono tutti respiri di un canto comune e soprattutto poco importa quando hanno vissuto perché sono in grado di essere straordinariamente moderne. Non a caso molte hanno innovato i codici della tradizione letteraria dei rispettivi paesi: così hanno fatto la turca Nilgün Marmara, la pakistana Amrita Pritam, l'afghana Anjuman, l'araba Nazik al-Mala'ika o la giapponese Yosano. Soprattutto sono libere, per questo le ha scelte Calandrone, donne che spesso hanno affiancato alla poesia l'atti-

FATTI
& PERSONE

L'installazione PTSD al DoubleRoom di Trieste

Sarà lo spazio DoubleRoom di Trieste (in via Antonio Canova, 9) a ospitare, da oggi (vernissage alle 18) al 13 marzo 2022, la nuova tappa di PTSD che ha inaugurato il suo viaggio a Pordenone,

ha fatto una sosta a Nova Gorica, e chiuderà il tour a Lignano il 26 e 27 marzo. L'installazione - PTSD è un gioco di parole. È l'acronimo di Post Traumatic Stress Disorder (disturbo da stress post

traumatico), ma anche di Piattaforma Trans-Settoriale di Digital-art. Attraverso lo scambio di competenze e saperi tra ambiti disciplinari diversi quali l'artigianato, l'ingegneria del suono, le neuroscienze e le arti digitali, l'associazione Altrememorie ha cercato di indagare

sul trauma. Questa esplorazione è stata tradotta poi in chiave artistica con la costruzione di un particolare spazio fisico, sonoro e visivo costituito da 100 stativi di ferro che sorreggono 14 lampade e 8 speaker: PTSD. L'installazione artistica è stata realizzata da Zeroidee.



NUOVO STUDIO

Paesaggi, allegorie e capricci I disegni del Tiepolo rinascono in volume

Oggi al Sartorio la presentazione del catalogo che raccoglie le collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte



"La folla e i serpenti", penna, pennello, matita e tracce di grafite, di Giambattista Tiepolo

I CONTENUTI

Marianna Accerboni

Tra i "tesori" di Trieste compaiono anche 254 disegni del grande Giambattista Tiepolo, moderno protagonista della cultura visiva del Settecento, pur essendo nato a Venezia nel 1696 e mancato a Madrid 74 anni dopo. La collezione, una delle più importanti al mondo dei disegni del maestro, è custodita dai Civici Musei di Storia ed Arte che, in occasione del 250° anniversario della sua morte, hanno varato il progetto di un nuovo **catalogo completo** della straordinaria raccolta. Il corposo volume (pagg. 575, euro 35,00, edito dal **Comune di Trieste**) - curato da **Lorenza Resciniti**, storica dell'arte e conservatore del Museo Sartorio, che da anni si prende cura di tale corpus grafico - viene presentato oggi alle 16 nella Sala Costantinides dello stesso da Alberto Craievich, conservatore del Museo del Settecento Veneziano-Ca'Rezzonico, intervverrà l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi.

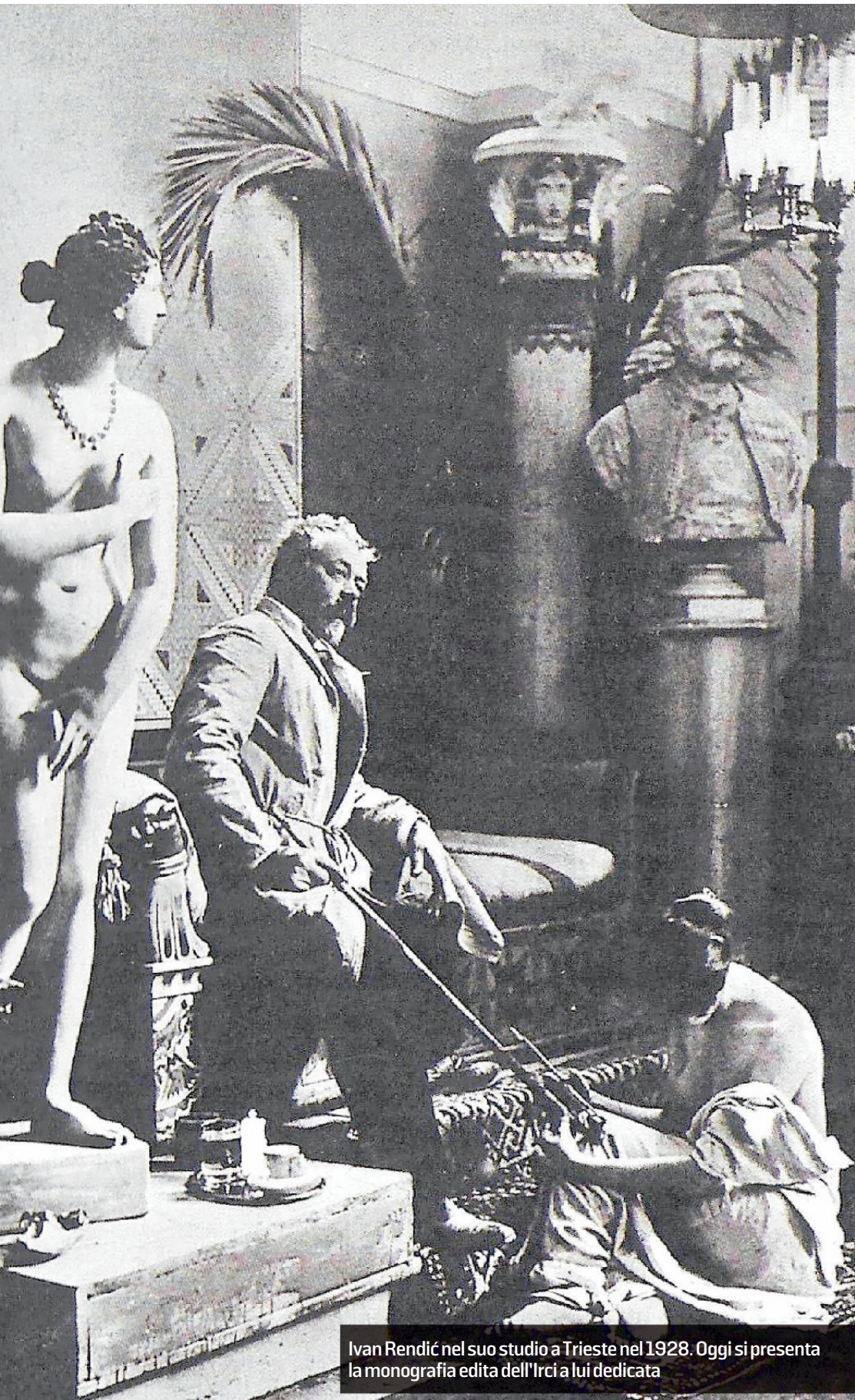
La collezione, visibile a rotazione al secondo piano del Museo, testimonia il profondo legame tra i cittadini di Trieste e le sue istituzioni: fu infatti donata al Comune da Anna Sartorio nel 1910, al momento della morte dello zio Giuseppe, personaggio colto e raffinato che ne era

proprietario e che, con lungimiranza e generosità, aveva voluto legare le proprie ricche collezioni d'arte alla sua città. «Un gesto liberale non unico nella storia delle raccolte civiche triestine», spiega nella presentazione del volume Stefano Bianchi, responsabile Musei Storici e Artistici del Comune - che hanno goduto fin dalla loro origine delle importanti donazioni effettuate dai maggiorenti locali, segno del loro amore per Trieste e del lodevole interesse verso il suo accrescimento culturale». Particolarmente importante è poi il fatto che i lavori - 25 dei quali disegnati da ambedue le parti e tutti realizzati a penna, pennello, inchiostro bruno e grafite - testimoniano compiutamente un quarantennio di attività del pittore, dall'età giovanile al 1762 (anno della sua partenza per la Spagna). Tale evoluzione è puntualmente narrata nel catalogo stesso, assieme a quella dei figli Giandomenico (Venezia 1727-1804) e Lorenzo (Venezia 1736-Húmera, Madrid 1776), spesso collaboratori del padre, in particolare per gli affreschi della Residenza del principe vescovo di Würzburg (1751-52) e per quelli di prestigiose sedi madrilene commissionati dal re di Spagna (1762-1770).

Impaginato in un'accurata veste grafica, il volume ha anche il pregio di dedicare a ognuna delle 254 opere due pagine, comprese dalle foto puntuali ed equilibrate di Marino Ierman e da un'ap-

profondita descrizione del disegno e della sua storia bibliografica ed espositiva. Il corpus testimonia più tematiche: una quindicina di pezzi sono dedicati al tema sacro, altri ci raccontano le maschere e le sapide caricature, 16 sono deliziose "teste di fantasia", che ci immergono nella moda dell'epoca. Poi incontriamo vari studi per decorazioni da soffitto, figure di guerrieri e di orientali, vasi e particolari decorativi, paesaggi, studi di cani e composizioni affini ai capricci e agli scherzi di fantasia, figure allegoriche per Villa Loschi e studi per Villa Valmarana ai Nani, situate ambedue vicino a Vicenza e la seconda delle quali sede per anni dello studio del grande architetto Carlo Scarpa.

Decorazione illusionistica, effetti chiaroscurali e controllo, levità e intensità, intuizioni ludiche e scenografiche, bellezza e vis armoniose, naturale eleganza, interessanti invenzioni compositive scivolano nei preziosi fogli secondo un ritmo che ricorda la briosa vivacità delle note mozartiane e nel catalogo che aggiorna opportunamente le informazioni sulla raccolta, a quasi cinquant'anni di distanza dall'ultima monografia, cioè dal poderoso volume di Giorgio Vignini del 1972, a sua volta riedizione aggiornata di quello dato alle stampe nel '42. Un anno dopo il ritorno dei disegni da Lubiana, dove erano stati messi in salvo nel contesto della Grande Guerra. —



Ivan Rendić nel suo studio a Trieste nel 1928. Oggi si presenta la monografia edita dell'Irci a lui dedicata

vismo politico. Individui che hanno subito violenza, non solo quella esplicita, visibile, ma anche le varie forme di violenza sotterranea dettate dall'ipocrisia sociale. Profughe, esili, perseguitate dalla polizia di stato o dagli stessi famigliari, "Donne sole in cammino", come recita un titolo di Dimitrova, nel cui incipit scrive: «Scomodo rischio è questo/ in un mondo ancora tutto al maschile» e attenzione, Dimitrova non abitava in un villaggio fantasma dei Balcani, ma è stata vicepresidente della Bulgaria.

Sette le poetesse che si sono tolte la vita e sono forse i nomi più celebri. Suicidi che hanno origine da una ferita insanabile, dalla solitudine o dallo sfinimento dell'emarginazione e della miseria, stati insostenibili

li «per chi crede a bellezza e giustizia come ordine intimo di tutte le cose» e i poeti ci credono quasi per costituzione biologica. «Sul nostro orologio suonò l'ora del coraggio» scriveva Achmatova nel 1921, a cui fa eco Anjuman con «A voi ragazze isolate del secolo», e siamo nel terzo Millennio, un problema decisamente ancora aperto. Eppure la determinazione a essere viste, riconosciute nella propria individualità è una battaglia che sconfina nei millenni, da Saffo a Akiko Yosano



(nata nel XIX secolo) che osò un titolo frontale come "Capelli spettinati", verso piuttosto sconveniente per una donna giapponese, abituata allora ad essere riconosciuta nelle virtù a partire dall'ordine della sua acconciatura. Trenta poetesse libere, i cui versi e le schede ben articolate sono affiancati dal percorso per immagini di Marta Signori, ritratti dal segno deciso e lirico. Vitali, audaci, etero, gay, bisex, spesso vittime di una doppia discriminazione, quella dell'omosessualità. Ma anche il dolore, come insegna Nelly Sachs (uno dei tre Nobel inclusi nell'antologica), anche il dolore può riformulare la realtà, disegnare un viaggio «oltre la polvere». —

MARY BARBARA TOLUSSO

MUSICA

Concato, prima volta a Trieste

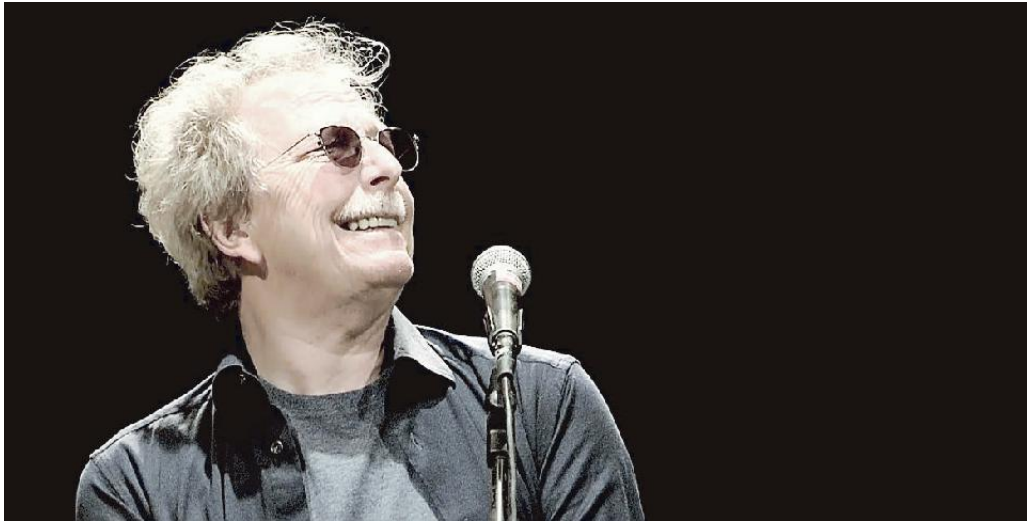
«La musica è una medicina»

Il cantautore milanese questa sera al "Bobbio" con i suoi successi e l'ultimo album «"Domenica bestiale" è la canzone per antonomasia, rappresenta me e tante persone»

Elisa Russo

«Ha dell'incredibile: 43 anni di questo mestiere, ma un concerto vero a Trieste non l'ho mai fatto. Non so perché sia successo, ci sono stati degli avvicinati ma non si combinava mai. Mi fa molto piacere finalmente riuscirci». Stupisce sentire Fabio Concato raccontare che quella di stasera al Bobbio sarà la prima volta live nel capoluogo giuliano. Il cantautore milanese, in scena alle 20.30 col suo "Musico Ambulante Tour", sarà accompagnato da Ornella D'Urbano (arrangiamenti, piano e tastiere), Stefano Casali (basso), Larry Tomassini (chitarre) e Gabriele Palazzi (batteria). Proporranno un repertorio che va dai classici "Domenica bestiale", "Fiore di Maggio", "Guido piano", "Rosalina", "051/222525", "Sexy tango", "Gigi", fino all'ultimo album del 2012 "Tutto qua".

Concato, ma davvero? Mai a Trieste?



Il cantautore milanese Fabio Concato, in concerto per la prima volta a Trieste

«È strano, perché la musica mi ha portato dappertutto. I miei ricordi della città sono legati a mio padre, musicista non professionista e rappresentante di occhiali, nei suoi giri c'era spesso Trieste e un paio di volte, negli anni '60, l'ho accompagnato. Ricordo una birreria con orchestra dal

vivo, avrò avuto 13 anni e abbiamo mangiato un panino ascoltando la musica. Una volta si è rotta la macchina mentre tornavamo da Rovigno, siamo rimasti tre giorni bloccati a Trieste e ce la siamo goduta. Una città che ho imparato ad amare quando a scuola ho cominciato a leggere i suoi

autori».

Per altro si recupera la data saltata l'anno scorso per la pandemia.

«E adesso c'è questa guerra che non aiuta, c'è grande inquietudine e angoscia, sono molto preoccupato. La pace non è una cosa automatica, va protetta, come la democra-

zia. C'è una fame boia di musica, voglia del conforto e del ristoro dell'arte. Alimentare l'anima e lo spirito ci fa vivere meglio, la musica è una medicina».

Cosa propone al Bobbio?

«Uno spettacolo di musica, dove si suona e si canta molto, ci sono pochi effetti speciali, che non mi interessavano nemmeno quando ero nelle classifiche, figuriamoci adesso. C'è anche qualche pensiero che io faccio a voce alta, a seconda della giornata, e alle volte provoca delle risate o un momento di riflessione, o di commozione, mi piace parlare, fare in modo che la gente mi conosca un po', non ci sono tante occasioni, faccio pochissima televisione e diventa importante aprirmi, essere me stesso, raccontarmi quando ho delle persone davanti. Dipende molto da come mi arriva sulla pelle il pubblico, ogni sera è diverso. Sono convinto che a Trieste ci sarà grande attenzione, è una città abituata a sentire cose superbe».

Ha pubblicato alcuni singoli. Ci sarà un disco?

«Ho in programma un album, sto lavorando per mettere insieme 10-12 pezzi e "vedere l'effetto che fa" come diceva Enzo Jannacci. In questi 20 anni sto pubblicando poco però ho avuto anche altre cose a cui dedicarmi, senza per altro mai smettere di fare musica e concerti, sono sempre stato un musico ambulante, che va in giro, perché è questa la parte più divertente del mio lavoro».

A un certo punto decise di

non inserire in scaletta "Domenica bestiale". Come andò?

«Gino Paoli mi disse: "Per i prossimi 40-50 anni te la chiederanno. Sarà un privilegio enorme ma arriverai a un punto in cui non ce la farai più". Quando è successo non l'ho inserita in due tour. Poi l'ho manomessa un po' con qualche suono nuovo e me ne sono rinamorato. È la canzone per antonomasia perché funziona la musica, c'è armonia, c'è melodia, un testo che assolutamente mi rappresentava e che rappresenta ancora tante persone». —

MUSICA

Perpetuum Jazzile il 14 maggio concerto al Rossetti

Sono l'orchestra vocale più famosa d'Europa e una delle più blasonate al mondo, si chiamano Perpetuum Jazzile e si sono fatti apprezzare per la reinterpretazione a cappella dei successi dei Toto (con cui hanno più volte duettato nei tour europei), degli Abba, Bee Gees, Lady Gaga. Dopo oltre cinque anni, i Perpetuum Jazzile ritornano al Politeama Rossetti il 14 maggio. Biglietti in vendita da oggi alle 12 online su Ticketone.it, Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro. Info: www.vignapr.it

OPERETTA

"La vedova allegra" al Teatro Nuovo di Udine con la Compagnia Abbati

UDINE

Regina delle operette, "La vedova allegra" porta con sé ad ogni messinscena una ventata di freschezza grazie alle sue splendide melodie e alla trama ricca di coup de théâtre che non conosce i segni del tempo. Il capolavoro di Franz Lehár andrà in scena stasera alle 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine in un nuovo allestimento proposto della storica Compagnia Corrado Abbati che



"La vedova allegra" di Lehár

strizza l'occhio ai giorni nostri. La Compagnia Abbati è forte di oltre trent'anni di attività durante i quali ha realizzato oltre una cinquantina di allestimenti. Il suo repertorio spazia dai titoli più noti e popolari – come appunto La vedova allegra, Il pipistrello di Johann Strauss, Cin-ci-là e Il paese dei campanelli – alle operette meno famose ma sempre ricche di fascino come Al Cavallino Bianco, fino alle commedie musicali. Ospite più volte del Teatro Nuovo, la Compagnia ha calcato per l'ultima volta il palcoscenico udinese nel febbraio 2020 con Il pipistrello.

Oggi la biglietteria del Teatro sarà aperta dalle 16 fino all'inizio dello spettacolo. Gli acquisti potranno essere gestiti anche online sul sito www.teatroudine.it o www.vivaticket.it

MUSICA

L'ultimo tour dei Liftiba fa tappa a Majano il 30 luglio

L'ultimo appuntamento live della storia dei Liftiba fa tappa in Friuli Venezia Giulia, con il concerto del 30 luglio al Festival di Majano (inizio ore 21.30), dove Piero Pelù e Ghigo Renzulli sono di casa. Il tour d'addio s'intitola "L'Ultimo Giro", ultimo capitolo del viaggio della band simbolo del rock italiano. I biglietti per l'evento sono già in vendita sul circuito Ticketone da ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

MUSICA

Agnes Obel a Sexto 'Nplugged «Con Myopia canto il dubbio»

Elisa Russo

Dopo Cat Power (il 21 giugno si recupera, in esclusiva per il Nord Est, la data già programmata ma saltata per il covid), icona dell'indie-rock americano e tra le voci più importanti del nuovo cantautorato al femminile targato Usa, Sexto 'Nplugged annuncia il secondo headliner della diciassettesima edizione che si terrà dal 28 al 31 luglio a Sesto al Reghena: sarà la carismatica cantautrice danese Agnes Obel a esibirsi sul palco di Piazza Castello il 29 luglio alle 21. La musicista di Gentofte trapiantata a Berlino si è sempre contraddistinta per un'espressività artistica originale ed emozionante e per un'abilità di scrittura unica. Ha debuttato nel 2010 con il disco "Pharmonics", certificato oro e pluripremiato, che ha svelato subito le potenzialità dell'artista: «Ci ho messo un po' – dichiara Obel – ad accostare le parole alla musica, perché mi è sempre sembrato che già la musica raccontasse da sola una storia. Il pianoforte e la voce sono per me due strumenti».

È conosciuta dal grande pubblico anche perché molti dei suoi brani sono stati inseriti nelle colonne sonore di serie tv come Grey's Anatomy, Dark, The Leftovers, Big Little Lies. Il suo ultimo



la cantautrice danese Agnes Obel

album, quarto della carriera, "Myopia" (uscito nel 2020 per la Deutsche Grammophon), è stato acclamato da pubblico e critica: una vera opera d'arte composta, suonata e prodotta in completa autonomia nel suo studio berlinese, in cui si è messa ancora una volta alla prova elaborando e sperimentando nuove tecniche di registrazione, in equilibrio tra genio e grazia. «Per me – afferma Obel – "Myopia" è un album sulla fiducia e sul dubbio. Puoi credere a te stesso, ai tuoi giudizi, ai tuoi sentimenti e istinti? Puoi credere

che stai facendo la cosa giusta? O magari sei tratto in inganno?». Le 10 tracce del disco rispecchiano un minimalismo raccontato da una scrittura estremamente intimista, suoni che si fondono, si deformano e rinascono sotto diverse forme, sospesi in una nuova dimensione spazio temporale: sul palco di Sexto 'Nplugged Agnes Obel promette di trascinare il pubblico «in una zona d'ombra tra "la fiducia e il dubbio" per poi farvi sentire a casa». Le prevendite si aprono venerdì (Ticketone e Ticketmaster). —

PAOLETTI Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Esuli due volte"
di Rosanna Turcinovich

Oggi, alle 17, al City Bar in Galleria Tergesteo (piazza Verdi), Rosanna Turcinovich Giuricin presenta il libro “Esuli due volte” (Oltre Edizioni). Dialogherà con l’autrice Rossana Poletti. L’incontro è realizzato in collaborazione con la Libreria Ubik del Tergesteo.

Alle 18
Lo sguardo
della donna

Nell’ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Maria Trebiciani del Cif

(Centro Italiano Femminile) e Valentina Cecchi del Cav (Centro Aiuto alla Vita), moderate da monsignor Ettore Malnati, parleranno su “Custodire l’uomo. Lo sguardo della donna”. L’incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull’emittente Tele4 la domenica successiva

Alle 18.30
"Ballate di Lagosta"
al Caffè San Marco

Uscito a fine gennaio “Ballate di Lagosta” (Donzelli editore) di Christian Sinicco viene presentato oggi all’Antico Caffè San Marco, alle 18.30, da Cristina Benussi, professore di

Letteratura Italiana Contemporanea all’Università di Trieste, e da Mary Barbara Tolusso, poeta, giornalista e critica. L’incontro sarà preceduto, alle 17, dalla presentazione di Guida (Battello Stampatore) di Giuseppe Nava, pubblicato all’interno della collana i Libretti Verdi a cura di Beatrice Achille e Carlo Selan.

Alle 19
Lions Club
Trieste Miramar

Oggi, alle 19, in seconda convocazione al Ristorante da Suban, si terrà l’assemblea delle nomine il Lions Club Trieste Miramar nella quale vengono raccolte le candidature per il prossimo consiglio direttivo 2022 /2023. Seguirà la convi-

viale aperta a soci e amici.

Alle 20.30
Andrea Romanino
al Rotary Club

Oggi, alle 20.30, i soci del Rotary Club Trieste si riuniscono assieme ai familiari al Savoia. Ospite della serata Andrea Romanino, direttore della Sissa.

Oggi
Alpi Giulie Cinema
al Bar Libreria Knulp

Oggi prosegue la rassegna di cinema di montagna Alpi Giulie Cinema organizzata da Monte Analogo al bar libreria Knulp di Trieste, in via Madonna del Mare 7/a. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria a knulp@knulp.it. Sei le proie-

zioni presentate provenienti oltre che dall’Italia, dalla Turchia, Francia e Svizzera.

Oggi
Difesa personale
per ragazze e donne

Oggi l’Accademia Jujitsu Trieste organizza una lezione teorico pratica di contrasto alla violenza di genere aperta a tutti. La lezione, aperta alla cittadinanza, si terrà dalle 19.30 alle 21 e sarà totalmente gratuita. E’ gradita prenotazione. Info@accademiajujitsutrieste.it (telefono 3452736302).

Domani
"Zoo Party"
alla Casa della Musica

Domani, alle 18, alla Casa del-

la Musca di via dei Capitelli, verrà presentato “Zoo Party”, libro illustrato e audiolibro edito da Edizioni Curci. L’ideazione e i testi sono di Vincenzo Stera, già autore di progetti della Casa della Musica/Scuola di musica 55 di Trieste; le illustrazioni sono di Fabio Magnasciutti. Per partecipare si richiede la prenotazione a info@scuoladimusica55.it.

Mostre
Barbara Tedesco
a Edilarea

Lo show-room della ditta Edilarea (via Ghega 2/g) ospita alcune opere della pittrice Barbara Tedesco. Entrata libera in orario d’ufficio, da lunedì a venerdì. L’artista sarà presente il giovedì dalle 17 alle 18.30.

TEATRO

Loizzi al Miela
con “La Bestia”
sulla potenza
delle fake news

Stasera lo spettacolo che prende le mosse dalla propaganda di Luca Morisi per Salvini

Annalisa Perini

Massimiliano Loizzi, volto del collettivo di videomaker “Il Terzo Segreto di Satira”, stand up comedian, autore e interprete teatrale, scrittore e conduttore di una rubrica su Fanpage, oggi, alle 20.30, sarà al “Teatro Miela” con il suo spettacolo “La Bestia”. Il monologo, prodotto da “Teatro della Cooperativa” in collaborazione con “Mercanti di Storie”, nell’evento organizzato da “Bonawentura”, è un misto tra stand up comedy e prosa e intende indagare fra satira e poesia sul bel paese e i suoi derivati, sulla polarizzazione estrema, i vecchi e nuovi populismi e tutti i piccoli orrori quotidiani in cui l’Italia è immersa.

Loizzi, con “La Bestia”, di cosa parla?

«Prendo le mosse dal titolo dal meccanismo di comunicazione creato da Luca Morisi per Matteo Salvini, appunto “La Bestia”, ma il discorso si amplia sull’algoritmo di internet, sul potere che ha su di noi, anche ben oltre aspetti politici e commerciali, sull’alter ego ottuso e rabbioso che prende possesso di chi ormai vive la propria vita con il filtro dei social. Sulle fake news e i “meme”, sulla polarizzazione del “tutto o è bianco o è nero”. Anche, come diceva Umberto Eco, su come la gente preferisca credere ai complotti piuttosto che accettare la complessità, o quella che crede sia la “mediocrità”, del reale. E di come tutto ciò entri nella vita comune».

E in che modo lo racconta?
«Compiendo il “sacrificio del comico”. Offro il mio corpo



Il comico Massimiliano Loizzi interprete de "La Bestia"

facendomi carico del malessere dell’umanità. Aniché puntare il dito contro vizi e virtù diventando protagonista di una serie di storie di vita quotidiana cercando di raccontare cosa può voler dire questa “bestia”. Di volta in volta divento sessista, razzista, omofobo e altro. Ovviamente non lo sono, ma, estremizzando, lo stigmatizzo. Giorgio Gaber diceva sempre una frase, che ripeto ogni volta nei miei spettacoli: “Non mi fa tanto paura la Bestia in sé, quanto la Bestia che è in me”. Il monologo, al tempo stesso, vuole essere autoironico, feroce e empatico. Le cose che racconto tendono ad essere estremizzate quindi a portare alla risata».

Internet ha cambiato anche la satira?
«L’Italia ha dimostrato di po-

ter fare una satira intelligente e trasversale, ma un problema di oggi, generale, è anche la decontestualizzazione. I social e internet hanno la “capacità” di estrarre una frase da un contesto. In uno spettacolo, in un film, in uno spazio televisivo, visti nella totalità, dopo una frase c’è un controcanto, l’intero senso è chiaro. Se però prendi una battuta e basta, la stacchi dal resto, può “diventare” qualcos’altro».

Lei nasce attore teatrale.
«E venire a Trieste, al “Miela” con un mio spettacolo per me è “romanticamente bello”. Ho iniziato con Paolo Rossi, vent’anni fa. Ero giovanissimo e mi ha messo su un palco, con lui, per andare in tournée». Biglietti al Miela dalle 17 alle 19. (tel. 0403477672) e su vivaticket.com

ARTE

“Lo spazio poetico”
del pittore Redi Casarsa
alla Rettori Tribbio

Nicole Cherbanch

Dalla sensazione di quiete dei paesaggi innervati agli ambienti mediterranei e provenzali che infondono calore. Propone anche queste emozioni l’attuale mostra del pittore Redi Casarsa, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6. Dal titolo “Lo spazio poetico”. La personale sarà visitabile fino al 18 marzo nei seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso.

La mostra conta 44 opere, ciascuna profondamente diversa dalle altre per colori utilizzati e atmosfere rappresentate. Il disegno, animato da molteplici personaggi e diversi punti in cui lo sguardo si sofferma, viene concretizzato da una manciata di tratti che si incrociano e sembrano danzare. Un movimento che è possibile restituire «grazie ad una ricca esperienza che consente la spontaneità e la rapidità di esecuzione - commenta il critico Serge Durieux -. Esso traspare, seppure più discretamente, anche in certi quadri in apparenza immobili, come nei campi di



Un'opera di Redi Casarsa

lavanda che si estendono all’infinito».

Redi Casarsa, nato a Brancico di Tavagnacco (Udine) nel 1942, è prima di tutto un abile disegnatore. Inoltre, non è estraneo nemmeno alla grafica: a 19 anni vinse il primo premio di un concorso di grafica per un’industria vetraria belga e ciò lo portò a emigrare in Belgio, dove ci rimase per trent’anni. L’artista ha alle spalle oltre 112 mostre personali, sia in Italia che all’estero, oltre a circa 300 collettive. Nella sua carriera ha ottenuto innumerevoli premi e i suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private in Australia, Repubblica del Congo, Usa, Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Svizzera, Croazia e Slovenia. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org Riservato British Film Club.
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il ritratto del duca 16.00, 17.45, 19.30, 21.15 Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!
Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30 Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
Il male non esiste 18.15, 21.00 Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.
Cyrano 16.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
The Batman 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Assassinio sul Nilo 16.30, 18.45 Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Flee 15.30, 20.00 Animazione candidato a 3 Oscar 2022.
Ennio Morricone 16.00, 18.45, 21.30 Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!
La promessa - Il prezzo del potere 17.15, 19.00, 21.45 Con Isabelle Huppert, dal Festival di Venezia.
C'era una volta il crimine 17.00, 19.00, 21.00
Uncharted 21.15
Lizzy & Red - Amici per sempre 15.30
Sing 2: sempre più forte 15.30

THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.
The Batman 16.15, 17.15, 18.20, 20.00, 21.00, 21.50
The Batman V.O. 15.15 Vers. orig. con sottotitoli ita.
C'era una volta il crimine 17.00, 19.00, 21.30
Uncharted 16.00, 18.45, 21.15

Belfast 16.10, 19.30 Candidato a 7 premi Oscar.
Lizzy & Red - Amici per sempre 15.10
Assassinio sul Nilo 17.45, 20.30
Marry me - Sposami 21.40
Il lupo e il leone 15.30
Me contro te - Persi nel tempo 15.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020
The Batman 17.30, 20.15, 21.20
Belfast 18.10
C'era una volta il crimine 17.45, 20.45
Il ritratto del duca 17.30
Il ritratto del duca 20.30 vers. orig. sott. ita
Parigi, tutto in una notte 17.40, 19.45
Uncharted 21.30

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263
The Batman 17.15, 20.30
The Batman 20.15 vers. orig. sott. slo
Belfast 17.45
Il ritratto del duca 17.30
Il ritratto del duca 20.20 vers. orig. sott. ita



The Batman

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022

Tosca Opera di G. Puccini. Oggi giovedì 10 marzo ore 20.30 (B), sabato 12 marzo ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Enrico IV**; Turno A; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 20.30 **Elena la prima donna laureata al mondo** per "Aifabrizi".

TEATROMIELA

La prosa curiosa - Oggi, alle 20.30: **La bestia** di e con Massimiliano Loizzi. Un'indagine metateatrale sul ruolo del comico, del satiro nella società e sulla funzione pubblica della risata come cura ai mali della stessa. Ingresso €15,00, ridotto €12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domani ore 20.45, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.
Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.
Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

SPORT

Basket Serie A

L'Allianz rimane smarrita in fondo al suo tunnel

Anche Sassari fa bottino

Nuova sconfitta casalinga contro il Banco di Sardegna. Trieste passiva, difende male e attacca peggio, senza personalità. Perde 75-89

ALLIANZ TRIESTE **75**

BANCO SARDEGNA SS **89**

19-21 36-48 52-72

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 10, Davis 12, Alexander 1, Konate 8, Deangeli 3, Mian 8, Delia 14, Campani ne, Cavaliero, Campogrande 9, Gražulis 10, Lever ne. All.: Ciani

Banco di Sardegna Sassari: Logan 12, Robinson 11, Kruslin 7, Gandini ne, Devecchi, Treier 6, Chessa ne, Burnell 2, Bendzius 26, Mekowulu 9, Gentile 3, Diop 13. All.: Bucchi

Arbitri: Vicino, Martolini, Dori

Note: tiri liberi Allianz 5 su 7, Sassari 11 su 12, tiri da tre punti Allianz 8 su 27, Sassari 16 su 36. Rimbalzi Allianz 37, Sassari 34. Spettatori 1342.

Roberto Degrossi / TRIESTE

Valmaura, abbiamo un problema. L'abbiamo sentito ripetere tante volte in queste ultime settimane. «Adesso comincia un altro campionato». Ebbene i casi sono due: o l'Allianz non se n'è ancora accorta oppure in questo nuovo campionato si sta rivelando una delle squadre più deboli e inadeguate. Perde ancora, Trieste, sul parquet di casa. Davanti a quel pubblico che si è cercato di riavvicinare con promozioni e

iniziative. Ma perde male, Trieste, dimostrando di non sapere come uscire dal tunnel nel quale è andata a infilarsi.

Era una delle migliori difese, quella dell'Allianz. Era. Contro il Banco di Sardegna si lascia sopraffare dagli avversari, assiste al Bendzius show, non mostra mai la reazione rabbiosa di chi non ci sta a farsi umiliare davanti al proprio pubblico. In attacco poche idee e poca personalità. Se entra qualche tripla ci si tiene in linea di galleggiamento, altrimenti aiuto. Valmaura (Houston è lontana, abbiate pazienza), abbiamo un problema.

Nell'ultimo mese Trieste sta esprimendo probabilmente il peggior basket della serie A. Le due settimane spese in palestra durante la sosta non si vedono. Gli avversari continuano a correre di più, a giocare di più di squadra, a lottare di più. E affiorano segnali di nervosismo. Ci aveva provato, la società, adottando il 6+6 che significa anche un significativo esborso di quattrini ma Ty-Shon Alexander o non ha ancora capito che deve spettinarsi e darsi da fare davvero oppure è semplicemente e irrimediabilmente scarso.

Avvio con difese piuttosto disinvolte, 5-0 Sassari che comincia con Logan in panca, l'Allianz reagisce e con Banks al 5° sorpassa per la prima vol-

ta (12-11). E si vede Konate anche nelle insolite vesti di assist-man. Controsorpasso sardo, Ciani ruota gli uomini, inserendo nelle ultime battute quattro pedine. Delia, Cavaliero, Deangeli, Campogrande. Manca qualcuno? Yes. Alexander resta seduto. Primo quarto che si spegne sul 19-21.

Un paio di fischiati discutibili ai danni del capitano accendono gli animi. Sassari fa valere la maggior fisicità. Al 12' è anche il momento di Alexander mentre Trieste in attacco si affida prevalentemente al tiro da tre senza trovarlo. Il Banco Sardegna più concreto, punendo la difesa biancorossa sfilacciata, allunga 23-33. La reazione arriva da Banks che prima imbecca Konate e poi colpisce dai 6,75. Ritardo dimezzato, anche se l'attacco vive su spunti individuali, si perdono troppi palloni e in difesa si concedono spazi nei quali Sassari con un immaricabile Bendzius (5 su 7 dall'arco), il venerando prof Logan e l'ex udinese Diop va a nozze (31-42 18'). La prima apparizione di Alexander dura cinque minuti fatti di impalpabile difesa (in quale scuola di basket gli hanno insegnato che anziché fronteggiare l'avversario gli si corre a fianco scortandolo a canestro?) e di zero personalità. Trieste continua a essere Banks contro tutti ma

anche il pistolero spara a salve. Solo una bomba sulla sirena di Gražulis contiene lo scarto a meno 2 (36-48) al riposo. Nessun punto dai play. E tra Davis e Konate c'è pure un alterco. Lobito nostro, quanto ci manchi. Per personalità, cuore, spessore.

Inizio della seconda parte sulla falsariga dei primi 20 minuti. Una sola squadra sul parquet e non è certo quella che si sta cercando per il campo vestita di biancorosso. Lo scarto aumenta, subendo come contro Tortona. Come contro Venezia. Passivamente. Meno 25 (37-62 23'). Facce smarrite. Impietriti. Ma neanche dalla panchina arrivano segnali. Da tre Bendzius continua a banchettare. Dalla Curva Nord si leva il "Non mollare mai" ma la banda ha già mollato i pappafichi da un pezzo.

Un paio di canestri di Delia permettono di ridurre il ritardo. Se Trieste gioca male, non è che la direzione arbitrale sia migliore. Male, molto male. Al 34' arriva il primo canestro di Alexander, dalla lunetta. Scalda la mano Campogrande, lotta Deangeli. Ci sarebbe quel +9 dell'andata da difendere in caso di arrivo alla pari a fine stagione. A 3'30" l'Allianz è sotto di 12 (70-82). Niente. Sfuma anche la differenza canestri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pagelle biancorosse

Alexander da "Scherzi a parte"

Nessuno vale la sufficienza

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO 4/5

Ingaggia un curioso duello verbale con coach Bucchi (non un mostro di simpatia), il problema che all'azione non corrisponde una reazione cestistica. 0/3 dal campo e poco altro.

ALEXANDER 3

All'limite di "Scherzi a Parte", sembra una comparsa

che invade il campo per creare una situazione alternativa. Sarebbe interessante chiedere a Sergio Scariolo cosa ha visto in questo giocatore, perché noi, se restiamo sobri, non vediamo un granché.

DAVIS 5

Ci mette 11 minuti per capire su chi difendere, poi finisce in panchina. Completamente snaturato rispetto

alle prime partite, non fa nulla di istintivo. La seconda parte del match, a "babbo morto", dimostra che agendo senza "catene" può essere un giocatore utile: 12 punti alla fine e 3 rimbalzi.

KONATE 5

Totalmente rianimato rispetto a qualche settimana fa ad inizio partita, uno dei pochi ad aver "garra" cesti-

stica. Riesce a far baruffa anche con i compagni di squadra (Corey Davis ndr.), e poi spegne l'ardore passeggiando per il campo.

MIAN 4/5

Direttamente dal "Luna Park Allianz" nello stand dei fucili e dei barattoli: 10 colpi vinci un premio. Si placa la smania balistica nel secondo tempo, convinta anche dal non trascendentale 3/9 dal campo.

GRAZULIS 4/5

Questa volta siamo alla sublimazione del proprio "ego": un lettone che dorme (in difesa). Segna, per l'amor del cielo, ma è totalmente evanescente. Coach Ciani lo lascia in panchina per un più volitivo Lodovico Deangeli. Non sta confer-

mando la crescita che ci si aspettava.

BANKS 4/5

Lampi di classe cristallina offensiva, un'aurora boreale nel buio del contesto di squadra. Abbinare le difese avversarie che lo marcano al limite del fallo e la pochezza attorno, ecco che rispunta la versione fortitissima, con forzature e palle perse a ripetizione. Resta in panchina per quasi tutto il secondo tempo, con tanti auguri per lo staff tecnico...

DELIA 5

Parte bene dando profondità all'attacco e segnando qualche canestro. Poi solo punti senza peso specifico, 14 punti e 4 rimbalzi sono più belli da leggere che da valutare.

DEANGELI 5

Si sbatte come sempre ma la qualità è (al momento) quella che è; nell'encefalogramma piatto della squadra, lui è un flebile battito di speranza.

CAMPOGRANDE 5

Nuova apparizione pallida, colorata solo da qualche canestro senza pressione a partita chiusa.

CIANI 4

L'attacco patisce troppo situazioni facilmente leggibili, a tratti stucchevoli come nella "sparatoria" di Mian dall'arco, la difesa è qualcosa di neanche definibile. Non c'è attacco quindi, non c'è difesa, non c'è un gruppo coeso. Che facciamo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremona all'overtime

C'è voluto un supplementare alla Vano-
li per superare la Ge.Vi Napoli. Partono
forte i locali che chiudono il primo tem-
po 43-30. Reazione Ge.Vime. Nel sup-
plementare Cremona vince 96-93



La classifica

Milano 34, Virtus 32, Brescia 26, Sassari
20 (19 gare), Allianz, Brindisi, R.Emilia,
Tortona 20 (20), Varese, Venezia, Trento
18, Treviso 16, Napoli 16, Pesaro 14, Cre-
mona, Fortitudo 12.



Dipiazza contro gli arbitri

«Un arbitraggio scandaloso scriverò al-
la federazione che questo trio non arri-
vi mai più a Trieste». Così il sindaco di
Trieste Roberto Dipiazza ha commen-
tato sui social.



IL DOPOGARA



Ciani è deluso: «Va ritrovata la nostra identità»

TRIESTE

È un Franco Ciani visibilmente deluso quello che affronta il dopopartita contro il Banco di Sardegna Sassari. Il tecnico si aspettava dalla squadra una risposta dopo il passo falso di domenica scorsa contro Venezia. Risposta che, sul campo, non è arrivata. «Difficile fare un commento - le parole di Ciani - avevamo una prova importante da sostenere dopo la partita con la Reyer in cui, al di là del grande valore dei nostri avversari, non eravamo stati assolutamente brillanti e adeguati. Era una sorta di prova d'appello importante e, obiettivamente, non l'abbiamo sfruttata. Le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti - continua Ciani - ma dobbiamo ritrovare una identità che, dalla partita giocata e vinta al palaVerde di Treviso, abbiamo smarrito. I problemi ci sono stati e continua-

no ad esserci ma dobbiamo accantonarli, reagire e ripartire in questa parte finale del campionato per non vanificare quanto di buono fatto nella prima parte della stagione». Perplesso sull'apporto nullo di Ty-Shon Alexander, mossa di mercato pesante a livello di budget che non sta portando alla causa bianco-rossa l'apporto sperato. Sulla sua prova incolore, dopo Venezia secondo match nel quale il giovane americano arrivato dalla Virtus non ha saputo incidere, Ciani taglia corto. «Innegabile che non sta dando alla squadra quello che speravamo - sottolinea - dobbiamo lavorare con lui nella speranza che possa crescere, ritrovare fiducia e fornirci quell'apporto di cui la squadra ha bisogno. Parlare di taglio è fuorviante, non siamo una società che ha le porte girevoli sul mercato».

LORENZO GATTO



Nel fotoservizio Bruni 1) Konate schiaccia. 2) Cavallero braccato da Logan 3) Deangeli contro Treier. 4) I volti delusi dei giocatori alla fine

BASKET SERIE C GOLD

Lo Jadran inaugura a Mestre un tour de force di 11 gare

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti in campo per inaugurare un ciclo di ferro. La formazione allenata da Dean Oberdan è di scena stasera a Mestre (19.15, arbitri Zentilin di Pieve del Grappa e Tullio di Padova) teatro della gara con la Grifas Venezia, recupero dell'ottava di ritorno della C Gold.

I veneziani albergano all'ultimo posto ma di recente hanno sfoderato qualche acuto

mentre i plavi vivono nel complesso un momento di grazia e chiedono altro rifornimento in classifica in chiave play-off: «La sosta forzata della scorsa settimana non ci voleva, stavamo ben recuperando il ritmo partita, quindi non sarà facile spiega l'allenatore Dean Oberdan - Il fatto che Venezia sia ultima non ci deve illudere troppo, dobbiamo concentrarci contro una squadra giovane e motivata, specie in casa».

La buona notizia in casa Ja-

dran riguarda i ranghi al completo e nessun infortunio da smaltire, tema fondamentale alla luce del periodo che la Monticolo&Foti si accinge ad affrontare, tra turni di campionato e gare di recupero: «Ci attendono 11 partite in quasi un mese e mezzo - sottolinea ancora Oberdan - un clima quasi da Nba ma fortunatamente si sta lavorando bene e siamo al completo, con il problema solo del "turnover"». Dopo l'impegno odierno, lo Jadran tornerà in campo domenica sul parquet di casa di via degli Alpini contro Murano, ma tre giorni dopo altro recupero, con Padova, leader del girone. Sarà poi la volta dello scontro del 19 marzo a Codroipo e il 27 in casa con Bassano. —

FRANCESCO CARDELLA

ATLETICA

I Tricolori di cross si aprono oggi in piazza Sant'Antonio

TRIESTE

L'attesa è finita. Stamani con la conferenza stampa delle 12.45 nel Salotto Azzurro del Municipio di Trieste, si aprono ufficialmente i Campionati Italiani di corsa campestre, curati dalla Trieste Atletica e che, tra la due giorni di gare e gli eventi collaterali, si protrarranno fino a domenica pomeriggio. Sabato e domenica sarà il tracciato carsico, disegnato tra il campo da rugby

Ervatti e l'Aerocampo di Prosecco, ad assegnare i titoli italiani di staffetta, individuali e di società. Ma la rassegna tricolore vorrà coinvolgere tutta la città a partire dalle 15.30 di oggi quando verrà aperto il villaggio di piazza Sant'Antonio che ospiterà l'iniziativa "Sport Live- Vieni a fare sport in piazza!". Con questo progetto la Trieste Atletica vuole raccontare usando la vetrina della Festa del Cross, l'appuntamento più partecipato del

calendario nazionale dell'atletica con oltre 4mila persone coinvolte, il Dna sportivo della città e delle sue innumerevoli realtà. Chi vorrà immergersi alla scoperta di numerose discipline sportive potrà farlo oggi dalle 15.30 alle 20, domani 15.30-19.30 e sabato 11-20.

Hanno risposto all'appello e scenderanno in piazza oltre alla Trieste Atletica: Servolana Basket, Futurosa Basket, Domio Calcio, Triestina Nuoto, Pole Dancing School, Audace Fight & Fitness, Libertas Trieste Basket, Venjulia Rugby e Comitato regionale Fvg Sport Orientamento. Per informazioni festadelcross2022.triesteatletica.com. —

EMANUELE DESTI

Calcio Serie C

LA STATISTICA

Triestina, raccolto solo un punto contro le big

Di fronte alle prime quattro della classifica gli alabardati hanno collezionato sconfitte, a parte il pari con la Feralpisalò

Antonello Rodio / TRIESTE

Un solo punto su 18 negli scontri diretti con le prime quattro in classifica. Appena 5 punti sui 30 a disposizione, se comprendiamo anche le squadre in questo momento in lotta per il quinto posto. È questo lo score decisamente sconsolante della Triestina in questa stagione contro le squadre più forti del girone.

Balza all'occhio il fatto che l'Unione ha una sorta di allergia alle compagini più quotate, mentre tutto il finora prezioso bottino che le permette di occupare il quinto posto, l'ha accumulato grazie a un ottimo percorso contro le squadre dall'ottavo posto in giù, cammino nel quale gli scivoloni sono stati limitati. In ogni caso, il dato è eclatante. Come si diceva, nelle sei partite giocate finora contro le prime quattro, la squadra di Bucchi ha ottenuto appena uno dei 18 punti a disposizione. Sono arrivate infatti solo sconfitte dalle due sfide con il Padova, ma anche dalle due con il Renate e da quella con il Südtirol a Bolzano, mentre l'unico punto è stato raccolto all'andata al Rocco con la Feralpisalò, prossima avversaria degli alabardati (sulle rive del Garda si gioca lunedì alle 21 con diretta su Rai-sport).

Che in parecchie di queste partite la Triestina meritasse molto di più, è vero, basti pensare alle due sfide con il Padova, o a quella di andata con il Renate, per non parlare della sfumata vittoria in extremis con la Feralpi. Ma è anche vero che alla resa dei conti la squadra alabardata è rimasta praticamente a secco. Ulteriore problema il fatto che anche allargando il campo alle squadre che ora stanno battagliando con la Triestina per il quinto posto, sul piano degli scontri diretti il panorama resta piuttosto grigio. Con il Lecco, che ha appena appaiato l'Unione in classifica, è arrivata una vittoria all'andata e una sconfitta

al ritorno, mentre nelle due sfide con la Juve gli alabardati hanno guadagnato appena un punto. Il totale, aggiungendoci quindi lo score di Lecco e Juve a quello con le prime quattro in classifica, è di appena 5 punti ottenuti in dieci partite, ovvero 5 punti sui 30 a disposizione.

Sta tutto qui in pratica il divario che separa la Triestina dalla vetta della classifica. Un

L'Unione tornerà in campo lunedì ospite sul Garda della terza

percorso che fra l'altro è molto preoccupante anche in prospettiva play-off, quando per andare avanti nei vari turni si dovranno per forza battere proprio le formazioni che precedono l'Unione in classifica, e non solo di questo girone. Un trend che non fa promettere nulla di buono anche in vista della partita di lunedì a Salò, anche se come detto proprio con la Feralpi è arrivato l'unico punto conquistato con il poker di testa. Anzi, quella dell'andata era una partita già vinta dagli alabardati, se al 94' non fosse arrivato il pareggio-beffa dei gardesani.

A rincuorare l'Unione in vista di questo finale di regular season, però, è che dopo il match con la Feralpi e prima della giornata conclusiva della stagione (il 24 aprile) quando al Rocco arriverà il Südtirol (forse già promosso), ci saranno ben sei partite contro squadre di bassa classifica, a parte la Pro Vercelli che invece è abbastanza vicina a soli tre punti e può rientrare nella lotta per il quinto posto. Ma le altre sono Pergolettese, Trento, Legnago, Pro Patria e Giana Erminio: una serie di avversarie che potrebbero garantire alla Triestina un buon trampolino di lancio per difendere quantomeno la quinta piazza. —



LE IMMAGINI

Contro il Renate l'ultimo stop

Nelle foto Lasorte la delusione degli alabardati e di Bucchi per la sconfitta di domenica scorsa al Rocco contro il Renate. Si è trattato dell'ultimo di una serie di passi falsi dell'Unione contro le formazioni di alta classifica del girone.

COPPA ITALIA - FINALE DI ANDATA

Padova-Südtirol finisce senza reti
Si decide tutto il 6 aprile a Bolzano

All'Euganeo le prime della classe del girone A chiudono il primo match sullo 0-0 al termine di un incontro piuttosto bloccato senza grandissimi spunti

TRIESTE

È finita senza reti la finale di andata della Coppa Italia di serie C tra le due grandi protagoniste della stagione. Ieri all'Euganeo, infatti, Padova e Südtirol hanno chiuso sullo 0-0 rimandando così al match di ritorno la disputa sulla conquista del trofeo.

Partita di ritorno che si giocherà a Bolzano il 6 aprile alle 20 (sempre con diretta su Rai Sport). In caso di parità al termine dei due incontri, verranno disputati i tempi supplementari ed eventualmente i calci di rigore.

Ieri la partita è rimasta un po' bloccata, senza particolari guizzi, con le due squadre che forse pensavano più al campionato, dove gli altoatesini continuano a comandare a +7 punti sui veneti. In ogni caso, dopo un primo tempo con tanto equilibrio,

la ripresa è stata più di marcapadovana. Il primo sussulto della partita è arrivato però dal Südtirol con una bella iniziativa di Fabbri e un tiro un po' sporco di Fischnaller finito di poco a lato. Il Padova risponde con un tiro dalla distanza di Jelenic che Meli para in due tempi e con una bordata da una trentina di metri di Dezi ben bloccata sempre dal portiere ospite. Il Südtirol ci prova con Mawuli con una rovesciata che però finisce alta. Ultimo brivido della prima frazione

con Cissé ma anche in quest'occasione Meli, con la collaborazione di Vinetot, riesce a salvare la porta degli altoatesini.

Il team di Oddo insiste di più nella ripresa: prima c'è un tiro alto di Della Latta, ma la super occasione arriva al 58' ancora con Cissé che entra a colpo sicuro su un cross dalla sinistra di Jelenic, ma Vinetot riesce a respingere la conclusione. Ancora Padova pericoloso con Jelenic e Nicastro che però non concretizzano da buona posizione, quindi è lo stesso Nicastro che fa la barba al palo su una conclusione. Unica risposta ospite un tiro di Moscati messo in angolo da Vannucchi. L'ultima occasione è ancora per il Padova, con colpo di testa di Santini bloccato da Meli. —

A.R.

CHAMPIONS LEAGUE

Il Psg va ko
Il Real Madrid vola ai quarti
Citizens ok

Al Bernabeu crollo del Psg. Ospiti avanti con Mbappe, poi nella ripresa Benzema ne fa 3: in virtù dell'1-0 in favore dei francesi colto all'andata, ai quarti volano gli spagnoli. Nell'altro incontro il Manchester City fa 0-0 con lo Sporting Lisbona e forte dei 5 gol segnati all'andata stacca il pass per i quarti. —



CALCIO DILETTANTI

Il Domio batte l'Isonzo
Al Vesna il derby del Carso

TRIESTE

Altri tre punti nelle casse del Domio, al Vesna il derby del Carso. Questi i riscontri dei recuperi, a cominciare dal successo casalingo del Domio per 2-1 a spese dell'Isonzo San Pier. I triestini vanno a segno con Vianello, su assist di Gorla, al 38', replica degli ospiti con un destro stellare di Fabris ma altrettanto magica la rete della vittoria di Gorla, al volo da fuori.

Per la Seconda Categoria il Vesna di Venanzi da scacco al Breg per 1-2: rete di Crasnich al 23', raddoppio di Favone al 33', accorcia Del Vecchio al 40'.

COPPA REGIONE Volano ai quarti di finale lo Zarja, che va a vincere a Fiumicello con gol di Simone Barnobi, e l'Azzurra che batte 2-1 il Villanova. Ko ai calci di rigore l'Isma, battuta 3-0 dal Rivolto. —

F.CARD.

Pallavolo - il caso

«Via l'atleta senza vaccino» Famiglia denuncia il club

Pavel Vidoni, presidente del Sokol, è stato citato in giudizio dall'avvocato Ozbič per aver applicato la norma sull'obbligo del super Green pass per gli over 12

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Con tutti i problemi che stiamo vivendo a causa della pandemia, mi mancava solo di essere citato in giudizio perché sto rispettando la legge».

Non è arrabbiato, ma deluso Pavel Vidoni, 57enne presidente dell'Ašd-Circolo sportivo dilettantistico Sokol di Aurisina. Deluso perché l'11 aprile dovrà recarsi dal Giudice di pace dopo essere stato citato in giudizio da una famiglia "no vax" che non ha accettato che la propria figlia minore, ma over 12, debba, come previsto dalla normativa vigente, avere il super Green pass per poter allenarsi e giocare le partite assieme alle proprie compagne in una delle squadre giovanili della sezione di pallavolo del circolo sportivo carsolino.



La palestra comunale di Aurisina, campo di casa dell'Ašd-Csd Sokol



Il presidente Pavel Vidoni (Sokol)

La disposizione vigente del Governo è chiara e non lascia troppo spazio alle interpretazioni: a partire dal 10 gennaio scorso è fatto divieto a tutti coloro che abbiano più di 12 anni e siano sprovvisti di super Green Pass di accedere agli impianti sportivi e ricreativi, sia all'aperto che al chiuso, per praticare sport di contatto al chiuso o all'aperto. Insomma: per fare sport gli over 12 devono essere vaccinati contro il Covid.

«Non è una norma decisa dal Sokol, questo è chiaro a tutti, ma nonostante ciò una famiglia non ha voluto accettare la realtà delle cose e ha deciso di fare causa ad una società dilettantistica che dal 1966 opera sul territorio con chiari fini sociali. C'è molta tristezza all'interno del club per questa situazione. Il nostro obiettivo è crescere bambini e ragazzi affinché facciano sport e siano felici. Soprattutto in questo momento di difficoltà dovremmo stare assieme, uniti, invece si è venuta a creare questa divisione. Se sono preoccupato? No – prosegue Vidoni – perché in qualità di rappresentante legale della società so di aver applicato la legge: sono rattristato, sì, ma allo stesso tempo assolutamente sereno».

La lettera di citazione in giudizio per la tutela della pallavolista è stata firmata

dall'avvocato Mitja Ozbič: «Il regolamento europeo 953 del 2021 in materia di Green pass dice che chi sceglie di non essere vaccinato non deve essere discriminato, quindi la normativa italiana vigente deve essere disapplicata. Detto questo, perché le stesse ragazze che nel contesto scolastico fanno educazione fisica fino alle 14.10 non devono essere vaccinate, mentre dalle 14.30, nella stessa palestra, devono avere il super Green pass quando giocano a pallavolo con il Sokol?».

Sorpreso dalla notizia il presidente regionale della Federvolley, Alessandro Michelini: «Sono rattristato dal sapere che un nostro club venga portato davanti ad un giudice per un fatto simile. Massima solidarietà al Sokol, naturalmente. Una volta di più ricordiamo che la Fipav, e le società pallavolistiche di conseguenza, applicano le disposizioni legislative forniteci. Spiace che questa famiglia non l'abbia capito».

Il caso Sokol desta particolare specie anche per un'altra circostanza, prettamente trasversale: sia Pavel Vidoni che Mitja Ozbič sono appartenenti all'area della Slovenska Skupnost. Evidentemente, però, né la politica, né lo sport sono riusciti ad evitare questa scissione, che solo il tempo potrà determinare se insanabile o ricucibile.—

CLIO E-TECH HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Hybrid 140

a marzo
129€* tua da /rata mese
con valore futuro Renault e Renault easy
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.850 € - TAN 3,99% - TAEG 5,39%
36 rate, rata finale 11.664 €
o sei libero di restituirla

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Gamma Renault CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2022.

*Renault Easy: esempio di finanziamento riferito a nuova Clio Equilibre e-tech hybrid 140 a € 17.900 (Iva inclusa, Ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 4.850, importo totale del credito € 14.655,92 (include finanziamento veicolo € 13.050 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 606,92 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 36,64 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.620,24, valore futuro garantito € 11.664,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.276,15 in 36 rate da € 128,12 oltre la rata finale. tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,39%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault: convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2022.

Renault raccomanda **renault.it**

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.25
Mentre i medici sono impegnati a risolvere il delicato caso di un ragazzo sordo-cieco, Cecilia fa a Doc (**Luca Argentero**) un'offerta inaspettata, scatenando la gelosia di Agnese e di Giulia. Nel frattempo, Gabriel fa una proposta shock a Elisa...



Il vegetale

RAI 2, 21.20
Fabio (**Fabio Rovazzi**), neolaureato milanese in cerca di occupazione, dopo un colloquio con l'alta dirigenza di un'azienda, accetta uno stage in un paesino del Lazio. Scoprirà di dover fare lavori da braccianti...



Il caso Collini

RAI 3, 21.20
Fabrizio (**Franco Nero**), operaio italiano in pensione e residente da 35 anni in Germania, uccide a sangue freddo l'anziano Hans Meyer. Il caso è affidato a un avvocato d'ufficio al suo primo processo.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbo**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Serata finale per il reality di Alfonso Signorini. I cinque Vip attendono il voto del pubblico per scoprire chi sarà il vincitore dell'edizione più lunga di sempre. Con Adriana Volpe e Sonia Brugnelli.



RAI 1	Rai 1
9.00	TG1 L.I.S. Attualità
9.05	Unomattina Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	E Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Beatrice accetta un invito a pranzo di Dante in parte per controllarlo, in parte perché ne è intrigata.
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Att.
17.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.55	Doc - Nelle tue mani Serie Tv
23.35	Porta a Porta Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.00	Detto Fatto Attualità
16.15	4a tappa: Cascata delle Marmore - Bellante Ciclismo
17.25	Gocce Azzurre Attualità
18.05	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Speciale Tg2
19.00	Blue Bloods Serie Tv
19.40	The Good Doctor Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il vegetale Film Commedia ('18)
22.55	Anni 20 notte Attualità

RAI 3	Rai 3
10.30	Spaziolibero Attualità
10.40	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità
16.45	TG3 - L.I.S. Attualità
16.50	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Che succ3de? Spett.
20.45	Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20	Il caso Collini Film Drammatico ('19)
23.30	Caro Marziano Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	4
6.45	Stasera Italia Attualità
7.35	Chips 1/B Telefilm
8.35	Miami Vice Serie Tv
9.40	Hazzard Serie Tv
10.40	Carabinieri Fiction
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45	Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico ('57)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Totò, Peppino e... la dolce vita Film Commedia ('61)

CANALE 5	5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.10	Amici di Maria Spett.
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
16.15	The Goldbergs Serie Tv
16.45	Modern Family Serie Tv
17.35	Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20	Animali fantastici e dove trovarli Film Fantasy ('16)
23.55	Chuck (1ª Tv) Fiction
1.00	Izombie Serie Tv
1.50	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Documentari
17.00	Speciale Tg La7 Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	ArtBox Documentari

TV8	8
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30	UEFA Europa League Prepartita Attualità
21.00	Atalanta - Bayer Leverkusen Calcio
23.00	UEFA Europa League Postpartita Attualità
24.00	Terzo Tempo Europa Calcio
0.30	Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League Calcio
NOVE	NOVE
16.50	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.45	Little Big Italy Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)
23.35	Notte prima degli esami Film Commedia ('06)

20	20	20
14.05	The 100 Serie Tv	
15.40	Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.20	Gotham Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	The Accountant Film Drammatico ('16)	
23.40	Shoot'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)	
1.25	Shameless Serie Tv	
2.45	Distretto di Polizia Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.20	Siren Serie Tv	
15.50	Private Eyes Serie Tv	
16.35	Fast Forward Serie Tv	
18.15	Quantico Serie Tv	
19.45	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Un uomo ordinario Film Thriller ('17)	
22.50	Warrior Serie Tv	
0.35	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
0.40	Narcos Serie Tv	
2.20	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
3.40	Private Eyes Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.50	Misfire - Bersaglio mancato Film Azione ('14)	
14.45	The Raven Film Giallo ('12)	
17.00	Il prigioniero di Zenda Film Commedia ('79)	
19.15	Hazzard Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	Danni collaterali Film Azione ('02)	
23.20	Colpo a rischio Film Azione ('13)	

RAI 5	23	Rai 5
17.55	Concerto: Alan Gilbert e Sol Gabetta Spettacolo	
19.25	Rai News - Giorno Att.	
19.30	I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari	
20.20	Prossima fermata, America Documentari	
21.15	Osn Gatti Spettacolo	
22.45	Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody Documentari	
23.45	Pearl Jam Twenty Film Documentario ('11)	

RAI MOVIE	24	Rai
14.00	È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)	
15.55	Il mio nome è Thomas Film Drammatico ('18)	
17.40	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)	
19.30	La settimana bianca Film Commedia ('81)	
21.10	Regole d'onore Film Thriller ('00)	
23.20	Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.50	Un passo dal cielo Fiction	
15.50	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.55	Doc Martin Serie Tv	
17.40	L'allieva Serie Tv	
19.30	L'ispettore Coliandro Serie Tv	
21.20	Hudson & Rex Serie Tv	
22.05	Hudson & Rex Serie Tv	
23.35	Un tavolo per due Fiction	
1.05	La squadra Fiction	
2.50	Allora in onda Documentari	
3.30	Doc Martin Serie Tv	

CIELO	26	cielo
15.00	MasterChef Italia Spett.	
16.15	Fratelli in affari Spett.	
17.15	Buying & Selling Spettacolo	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spett.	
21.15	The Keeper Film Azione ('09)	
23.15	XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.40	A-Team Serie Tv	
15.35	La casa nella prateria Serie Tv	
19.25	A-Team Serie Tv	
21.10	Yes Man Film Commedia ('08)	
22.50	I gemelli Film Commedia ('88)	
0.30	Chuck Serie Tv	
2.00	Shameless Serie Tv	
4.40	Tgcom24 Attualità	
4.45	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
16.00	Primo amore Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
21.10	Il giardino di limoni Film Drammatico ('08)	
23.00	Segnati da Dio Documentari	

LA7 D	29	7d
15.30	The Good Wife Serie Tv	
18.15	Tg La7d Attualità	
18.20	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.15	I menù di Benedetta Lifestyle	
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30	Risvegli Film Drammatico ('90)	
23.40	Versailles Serie Tv	
3.10	I misteri di Parigi Serie Tv	
4.00	I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	30	La 5
14.10	Una mamma per amica Serie Tv	
16.45	Anna e i cinque Serie Tv	
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)	
23.20	Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
8.00	Ti spedisco in convento Serie Tv	
11.00	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.15	Ti spazzo in due Documentari	
18.20	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.25	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.25	Vite al limite Doc.	
23.15	Dr. Mercy: la dottoressa della pelle (1ª Tv) Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.15	Nightmare Next Door Spettacolo	
11.15	Vera Serie Tv	
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Vera Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Shetland Serie Tv	
23.20	Annika Serie Tv	
1.20	Profiling Serie Tv	
3.20	The Murder Shift Spettacolo	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
15.50	Bones Serie Tv	
17.35	Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
19.20	The mentalist Serie Tv	
21.10	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv	
22.05	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv	
23.00	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv	
23.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.55	A caccia di tesori Lifestyle	
15.50	Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40	Life Below Zero Documentari	
19.30	Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
21.25	La febbre dell'oro Documentari	
22.20	La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15	La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;
11.05:	Presen- tazione programmi;
11.09:	Tras- missioni in lingua friulana;
11.20:	Anziani... anzi no!: Strate- gie per l'interazione, nei super- mercati, con clienti affetti da demenza;
11.55:	Né stato né mercato: Il circolo Arci "Tina Merlin" di Montebelluna. Il primo panificio di comunità a Udine;
12.30:	Gr FVG;
13.29:	Lo spirito del tempo;
14.10:	River- beri: Francesca Danese, Sergio Giangaspero, Rodrigo D'Erasmus;
15.00:	Gr FVG;
15.15:	Trasmis- sioni in lingua friulana;
18.30:	Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Presentiamo il saggio di R. Bassi "Il destino in una stella. Storia e vita del capi- tano pilota Valentino Jansa", e il progetto "Progetto Tartini 330". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet- to; 8: Notiziario e cronaca regio- nale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gor- zia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regiona- le; 17.30: Libro aperto: Tone Partljič: SEBASTIAN IN MOST - 34. pt; 18.15: Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 18.59: Se- gnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusu- ra.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Il mix delle cinque
17.32	Italia sotto inchiesta
18.35	Zona Cesarini
18.45	Europa League
21.00	Europa League
23.05	Ascolta si fa sera
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
24.00	ILunatici
RADIO 3	M20
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

SKY-CINEMA	SKY CINEMA
17.00	Per qualche dollaro in più Film Sky Cinema Collection
19.20	Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Uno
19.25	Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense
19.30	Piratil Briganti da strapazzo Film Sky Cinema Family
19.45	Va bene così Film Sky Cinema Due
21.00	I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action
21.00	Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy
21.00	Un giorno perfetto Film Sky Cinema Drama
21.00	Animali fantastici - I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Family

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr Fvg.
14.20	In viaggio con Silvio Odogaso
14.25	Tg events.it
14.45	Itinerari collezione
15.15	Quarta di copertina
15.45	Mediterraneo
16.15	Alpe Adria
16.45	Webolusion
17.15	Briciole di...
17.25	Focus
18.00	Programma in lingua slovena S-prehodi
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi l'edizione
19.25	Tg sport
19.30	K2 collezione
19.55	L'universo e' ... replay
20.25	Bell'Italia
21.00	Tuttoggi Il'edizione
21.15	Mosaico adriatico
22.00	City folk
22.30	Programma in lingua slovena
22.45	La nostra barca
23.35	S-prehodi

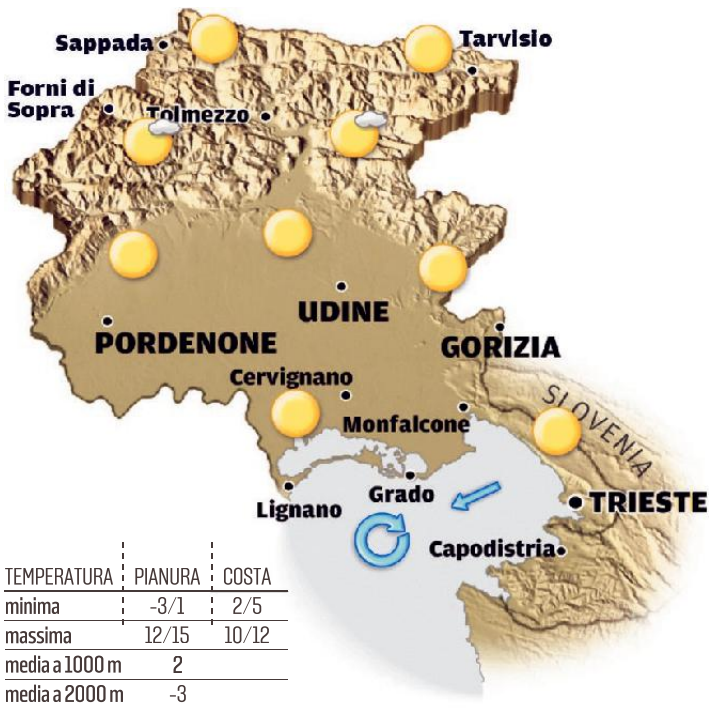
TELEANTENNA 80	
06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	Ospiti a pranzo con LaSilk
14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli

Il Meteo

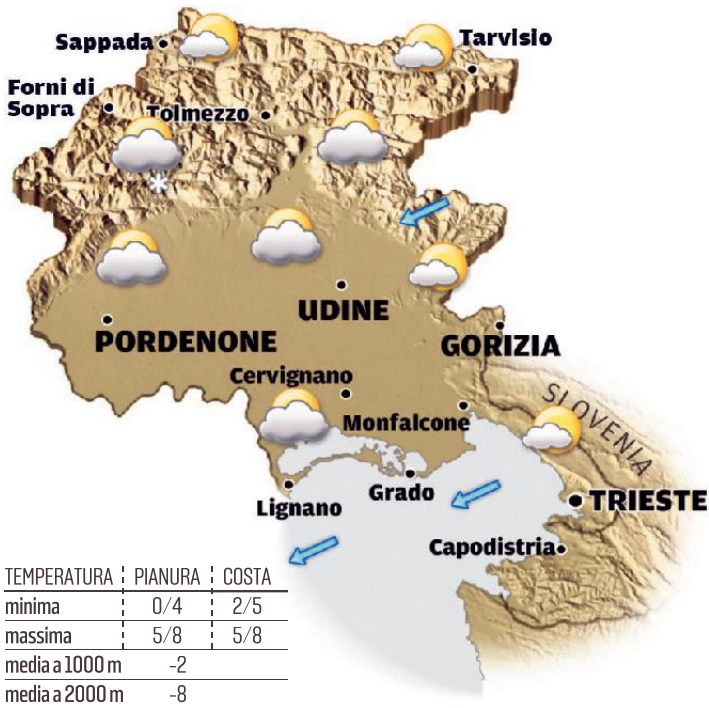
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,2	9,8	45%	14 km/h
Monfalcone	0,0	13,0	37%	11 km/h
Gorizia	-2,3	13,0	18%	22 km/h
Udine	-2,2	12,8	31%	17 km/h
Grado	1,9	9,7	55%	15 km/h
Cervignano	-2,0	14,0	36%	11 km/h
Pordenone	-2,3	12,5	35%	19 km/h
Tarvisio	-8,3	8,5	29%	24 km/h
Lignano	2,7	9,9	55%	23 km/h
Gemona	-2,0	11,0	36%	10 km/h
Tolmezzo	-2,2	12,3	29%	33 km/h
Forni di Sopra	-2,8	9,9	31%	26 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	8,0	0,05 m
Grado	calmo	9,7	0,07 m
Lignano	calmo	9,3	0,04 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	12	
Atene	4	7	
Belgrado	-1	6	
Berlino	1	10	
Bruxelles	2	13	
Budapest	2	9	
Copenaghen	2	7	
Ginevra	0	12	
Lisbona	11	18	
Londra	7	13	
Lubiana	-3	10	
Madrid	5	13	
Mosca	-12	-7	
Parigi	5	15	
Praga	-1	9	
Varsavia	0	7	
Vienna	-0	10	
Zagabria	1	10	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	13
Bari	6	11
Bologna	-1	13
Bolzano	3	17
Cagliari	3	14
Firenze	-1	14
Genova	7	12
L'Aquila	-3	8
Milano	-2	12
Napoli	2	12
Palermo	7	11
R. Calabria	7	11
Roma	0	16
Torino	2	13
Venezia	1	10

Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. In serata possibile cielo da poco nuvoloso a variabile sulle Prealpi, mentre sulla costa inizierà a soffiare Bora moderata.

Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso su tutte le zone con possibile nevischio su Alpi e Prealpi Carniche oltre i 500 m circa, in giornata schiarite a partire da est, dove il cielo diverrà rapidamente poco nuvoloso. Temperature massime in calo. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche un po' più sostenute sul Carso e a Trieste.

Tendenza: sabato mattina possibili residue nubi basse ad ovest, in giornata cielo in prevalenza sereno su tutte le zone; Bora moderata sulla costa. Domenica tempo stabile, cielo sereno o poco nuvoloso, Bora in calo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e ben soleggiato. Qualche addensamento in più sulla Liguria, ma del tutto innocuo.
Centro: stabile e soleggiato, specie sulle tirreniche e sulle Marche. Qualche nube in più in Abruzzo, specie verso sera, ma asciutto.
Sud: nuvolosità sparsa, a tratti compatta e associata a occasionali precipitazioni su Puglia, Calabria e messinese.
DOMANI
Nord: nubi in aumento, specie sui settori di Nordovest dove a ridosso di Alpi, Prealpi e pedemontane saranno possibili deboli precipitazioni, nevose dai 600-800 m.
Centro: giornata con sole.
Sud: in prevalenza soleggiato.

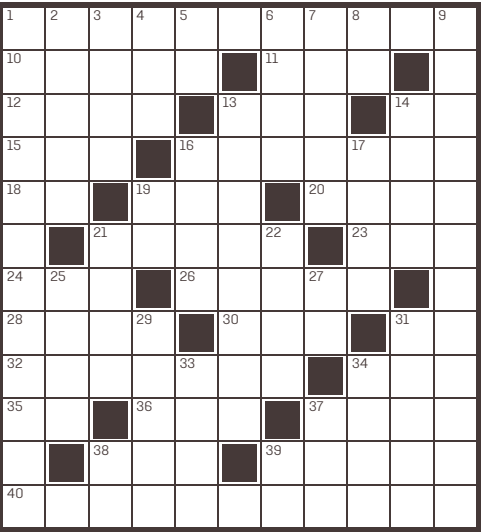
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Diresse *A qualcuno piace caldo* - 10 Un profeta - 11 Liquore caraibico - 12 Parte di pagamento - 13 Dottrina cinese - 14 Blocco in centro - 15 Grido che incita - 16 Vincent pittore - 18 Iniziali di Churchill - 19 Cifra da precisare - 20 L'attrice Kurylenko - 21 Quel... tale - 23 Era una stazione spaziale russa - 24 Touring Club Italiano - 26 Molti - 28 Circolo aziendale (sigla) - 30 Un quadrupede africano - 31 Bene senza pari - 32 Il gentiluomo spagnolo - 34 Devoti e misericordiosi - 35 InterCity (sigla) - 36 Quando ci si pente - 37 Jamie attore in *Django Unchained* - 38 Il titolo di Elton John - 39 Il mare di Corfù - 40 Meta turistica Usa.

VERTICALI: 1 L'osservare gli uccelli nel loro habitat - 2 Lo scrittore Asimov - 3 I confini geometrici - 4 La Celi umorista - 5 La fine dei Maya - 6 Lo Stato con Teheran - 7 Se è "comune"... non è originale - 8 Iniziali della scrittrice Maraini - 9 Il Presidente del Watergate - 13 Disegni sulla pelle - 14 Il giorno non ancora finito - 16 Unità di tensione elettrica - 17 Alberi da viali - 19 Mezzo tono - 21 È accanto al Niger - 22 Si canta nelle solennità - 25 All'autista secca usarlo - 27 Lo si dà agli amici - 29 Pelliccia di coniglio - 31 Nino generale garibaldino - 33 Quello della Burnett era piccolo - 34 Un cavallo nano - 37 Asciuga i capelli dopo la doccia - 38 Iniziali di Accorsi - 39 Il centro del Siam.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

LEONE
23/7 - 23/8



Mattinata scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Cercate di evitare forzature.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un appuntamento a fine mattinata non deve essere rinviato.

TORO
21/4 - 20/5



Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una giornata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati inaspettati. Inviti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate. Fantasia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

PESCI
20/2 - 20/3



Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 marzo 2022 è stata di 15.433 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83